Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.226 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%

DRAMMATICA SEDUTA ALL'INQUIRENTE SULLE «PROTEZIONI» DI MARCO, SOSPETTO TERRORISTA

Donat Cattin scagiona Cossiga sulla fuga del figlio all'estero

Per il presidente del Consiglio è stata individuata dalla magistratura torinese l'ipotesi di favoreggiamento nella clandestinità del giovane - Interrogato il brigatista pentito Sandalo



Roma – Roberto Sandalo, il brigatista pentito amico di Marco Donat Cattin, che è stato interrogato ieri dall'Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Marco Donat Cattin, figlio del vicesegretario della Dc, scappò all'estero prima che fossero firmati i mandati di cattura nei suoi confronti su suggerimento del padre, a sua volta avvertito dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga? A questo inquietante interrogativo la commissione inquirente della Camera dovrà dare una risposta credibile e per questo è riunita in seduta permanente da ieri mattina. Nel corso della giornata ha già raccolto le deposizioni di Donat Cattin, e del brigatista pentito Roberto Sandalo. Cossiga sarà sentito oggi.

Il compito dell'inquirente è estremamente delicato poiché qualora l'ipotesi di favoreggiamento a carico di Cossiga, individuata dalla procura di Torino, si dimostrasse fondata, al presidente del Consiglio non rimarrebbe che rassegnare le dimissioni con le conseguenze facilmente prevedibili a livello governativo. La stessa scelta diventerebbe obbligata per Donat Cattin e proprio questo scenario di crisi immanente, unito alla considerazione che il giudice torinese che conduce le indagini su «Prima linea» e, quindi, su Marco Donat Cattin, appartiene all'area comunista, ha fatto scattare le reazioni della maggioranza democristiana e dei socialdemocratici che sentono, in questo episodio, «puzza» di strumentalizzazione elettorale.

A dare maggiore incisività a questi timori democristiani e socialdemocratici aggiungono che, con tutta probabilità, il partito comunista ha voluto anticipare i tempi di discussione della questione (secondo alcune fonti commissione inquirente e presidenza della Camera si erano accordati per affrontare il caso Donat Cattin – Cossiga dopo le elezioni) per far dimenticare le polemiche sollevate da Sciascia nei confronti di Berlinguer.

È un intreccio di accuse e controaccuse avallato, in certa parte, dallo stesso Berlinguer che ieri, intervenendo a Taranto ha affrontato il caso che lo riguarda da vicino e quello Donat Cattin–Cossiga. Ma, sospetti di strumentalizzazione elettorale a parte, il caso «Marco Donat Cattin» con tutte le sue appendici esiste ed a portare il dibattito sulle cose concrete ci ha pensato ieri il deputato radicale Gianluigi Melega illustrando un suo articolo che verrà pubblicato sul prossimo numero di un settimanale della capitale.

Tutto ruota – ricorda Melega – sulle rivelazioni del brigatista pentito Roberto Sandalo a proposito dei suoi «presunti» colloqui con il vicesegretario della Dc. Nella «versione Sandalo» (il ragazzo manteneva i rapporti tra Marco Donat Cattin e la sua famiglia) ecco che cosa gli avrebbe detto (secondo la ricostruzione fatta da Melega) Donat Cattin padre: il generale dei carabinieri – Dalla Chiesa –, che lui, Donat Cattin padre, conosce da anni, gli aveva fatto sapere, tramite il ministero dell'interno, che Peci aveva coinvolto il figlio; la notizia gli era stata riferita personalmente da Cossiga, a cui l'aveva riferita Rognoni; Cossiga gli aveva telefonato dal suo studio privato per dirgli, appunto, che avevano tirato in ballo suo figlio; aveva sentito dire che le copie dei verbali Peci venivano offerte in giro per due milioni; Cossiga, nel dargli la notizia, gli aveva detto che avrebbe cercato di tenerla il più a lungo possibile segreta e che intanto lui, Donat Cattin padre, vedesse di mandare per un po' di tempo suo figlio all'estero.

Sandalo dice la verità o mente? Che cosa ha indotto i magistrati torinesi a indiziare per favoreggiamento il presidente Cossiga? Donat Cattin – si è appreso – ha smentito categoricamente la cosiddetta «versione Sandalo», negando decisamente che Cossiga avesse detto che erano in corso indagini nei confronti del figlio o che il presidente del Consiglio gli avesse fornito qualsiasi informazione riguardante il figlio. «Sono stato io – ha detto in sostanza Donat Cattin –, in un colloquio con Cossiga incentrato su argomenti diversi, a chiedere al presidente del Consiglio se aveva qualche notizia riguardante mio figlio: e Cossiga mi ha risposto di no, quindi quanto affermato da Sandalo è del tutto inventato».

Questo in sintesi il succo delle indiscrezioni scaturite dal lungo interrogatorio del segretario della Dc di fronte alla commissione inquirente. Donat Cattin ha comunque confermato di aver avuto un colloquio con Sandalo sempre al fine di aver notizie del figlio Marco, ma ha negato di aver mai parlato con Sandalo di Cossiga, di Rognoni e di Dalla Chiesa. Naturalmente Donat Cattin ha anche smentito la versione Sandalo fornita dal radicale Melega che abbiamo sintetizzato sopra.

Nel corso del lungo interrogatorio (quasi tre ore) c'è stato anche un momento di commozione: ricordando che il figlio a lui sembrava più «uno sbandato che non un clandestino», Donat Cattin è stato sul punto di piangere. Subito dopo l'interrogatorio la commissione ha brevemente interrotto i lavori che ha ripreso alle 21 con l'ascolto del presidente del Consiglio. La seduta conclusiva per le decisioni finali (archiviazione o trasmissione all'aula per l'eventuale incriminazione) è prevista per questa mattina.

Con la scadenza elettorale

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

VOLANTINI, ARMI E VERBALI COLLEGATI AGLI OMICIDI DI GORI E ALBANESE

I recenti attentati a Mestre partiti dal covo di Udine?

Nell'appartamento nomi e indirizzi di uomini politici e giornalisti della regione L'intestataria è un'impiegata di Remanzacco - A Jesolo scoperta una terza «base»

UDINE — Il covo delle Brigate rosse rinvenuto nei giorni scorsi a Udine dalla polizia, in un appartamento al VI piano di via Sabbadini 19, è più importante di quello che si poteva immaginare fino a ieri e la sua scoperta potrebbe essere determinante per lo sviluppo delle indagini sul terrorismo.

Fonti che non vogliono essere citate, dopo le minacce del magistrato veneziano dott. Carnesecchi, hanno confermato infatti che è stato trovato un archivio di notevole rilievo, corredato non solo da schede, piani strategici, resoconti di operazioni terroristiche e verbali, ma anche microfilm, sul cui contenuto vige un riserbo ferreo.

Nell'appartamento sono state trovate anche testine rotanti ed una macchina da scrivere «Ibm». Un primo esame, compiuto dagli esperti della Digos veneziana, ha confermato che la macchina è la stessa impiegata per scrivere numerosi volantini comparsi nei mesi scorsi nel veneto per «firmare» vari attentati.

Oltre alla «Ibm», c'erano anche le cere di matrici servite per stampare i volantini diffusi dopo gli assassini dell'ing. Sergio Gori, dirigente della Montedison, e del vicequestore dott. Alfredo Albanese, capo della Digos di Mestre. Non solo. Ma c'erano anche 4 pistole che, per calibro, corrispondono ai mortali colpi sparati per questi due delitti.

Lo schedario, oltre a nomi e indirizzi di politici, giornalisti, imprenditori e forze dell'ordine, conterrebbe anche quelli di personale della questura udinese. Ma su questo particolare nessuno, nell'edificio di via Prefettura 16, vuole parlare. Mentre proseguono le indagini sul materiale sequestrato a Udine, e già trasferito altrove, sono in corso serrati controlli. Tra le frasi «non dette» si è parlato di un altro covo in Friuli. I «si dice» lo indicano nella zona di Rivignano, nella Bassa Udinese.

Proprio alla periferia di Rivignano, quasi 4 mila abitanti, la notte del 10 gennaio scorso i carabinieri sorpresero quattro persone e nel corso di un conflitto a fuoco uno venne ferito e un altro arrestato. Si starebbe verificando se quell'insolito episodio era collegato alla delinquenza comune o a qualche altra azione.

A Udine si conferma che da tempo indagini, molto discrete, erano in corso nei confronti dell'inquilina dell'appartamento-covo di via Sabbadini 19. Ma il blitz di Jesolo ha imposto agli inquirenti di stringere talmente i tempi che l'intervento a Udine è stato fatto direttamente dalla polizia veneziana.

L'intestataria dell'appartamento-covo delle Brigate rosse a Udine è l'impiegata Emanuela Bugitti, di 27 anni. La donna ufficialmente abita a Remanzacco, un paese alla periferia di Udine, dove lavora presso una piccola azienda. La Bugitti, secondo notizie apprese in serata a Udine, era intestataria non solo del covo di via Sabbadini, nel capoluogo friulano, ma anche di altri due rinvenuti a Jesolo, dove è stata tratta in arresto.

Fino alla scorsa settimana Emanuela Bugitti si era presentata regolarmente al lavoro, alla «Zafa», un'azienda di prefabbricati di cemento alla periferia di Remanzacco, dove lavorava nell'ufficio amministrazione. Di lei i colleghi hanno confermato che era una persona tranquilla, e che mai avrebbero potuto immaginare, dal suo comportamento, che potesse essere coinvolta in un caso di terrorismo.

Lo stesso commento lo ha fatto anche una cugina, titolare di una cartoleria a Remanzacco. I parenti non sapevano che Emanuela fosse intestataria di un appartamento a Udine ed hanno appreso con meraviglia la notizia che a suo nome fossero registrati anche altri due appartamenti a Jesolo.

Proprio a Jesolo è stato nel frattempo scoperto un terzo «covo» delle Brigate rosse, che viene considerato «importantissimo» in quanto consente di stabilire un collegamento tra Autonomia e Br.

In tutta la vasta operazione quattro — come è noto — le persone arrestate. Di tre la polizia ha reso noti i nomi. Sono: Marco Fasoli, di 26 anni, di Verona, entrato in clandestinità nel gennaio di que-

(Continua in 2.a pagina)

OLTRE DIECIMILA PERSONE SFILANO A MILANO PER RICORDARE WALTER TOBAGI

Poche parole e molto silenzio

Questa mattina alle 11 i funerali - Al «Corriere»: «Abbiamo pianto ma abbiamo lavorato» All'esame l'auto usata dai terroristi per la fuga - Numerose attestazioni di solidarietà



Questo l'identikit di uno degli uccisori di Walter Tobagi

MILANO – La tragedia di Walter Tobagi, il giorno dopo. Sui muri di via Solferino e nei corridoi del «Corriere» gli amici hanno provveduto ad appendere le prime pagine dei giornali di ieri ed egli è lì per impedire che troppo presto ci si dimentichi di lui e della sua morte, per costringerci a pensare su quella cosa tremenda che è questa spirale assassina che avvolge la nostra società.

Stamane alle 11 ci saranno i funerali. Dalla camera ardente, composta alla «Pio X», presso la chiesa di Santa Maria del Rosario il feretro con la salma del giornalista raggiungerà la casa, in via Solari 2, e tornerà poi in chiesa dove l'arcivescovo Carlo Maria Martini officierà il rito funebre. Una corsa fino al cimitero di Cerro Maggiore, dove il corpo di Walter Tobagi verrà tumulato.

Resterà l'immenso dolore della moglie Stella, dei figli, dei genitori. Una tragedia vissuta con dignità, con fermezza, con la stessa fiducia con cui Walter affrontava la propria esistenza, nonostante sapesse di essere da tempo nel mirino dei terroristi assassini.

La sua volontà di capire, di non arrendersi di fronte alle apparenze, di scavare per penetrare nella verità di questi tristi anni, lo ha sicuramente condannato a morte. Ed i colleghi del «suo» Corriere e degli altri giornali hanno deciso di ricordarlo nell'unico modo che Walter avrebbe sicuramente apprezzato, lavorando, informando i lettori con onestà e coscienza.

Dice Maurizio Andriolo, giornalista del Corriere: «Ieri abbiamo lavorato piangendo, ma abbiamo lavorato. Fermarsi sarebbe stato cedere alle intimidazioni, alle minacce, alla paura. E questo era lo scopo di chi ha ucciso Walter». Andriolo parla sotto la pioggia, in via Monte Santo, davanti alla sede dell'Associazione dei giornalisti lombardi di cui Tobagi era presidente.

Qui si è raccolta una folla numerosissima, 10–15.000 persone. Fin dalle 9.30 del mattino la gente ha cominciato ad affluire attorno allo stabilimento del Corriere in risposta all'appello del comitato antifascista. Da via Solferino si è formato un corteo che ha raggiunto la sede della «Lombarda»: giornalisti tanti, ma anche tanti giovani venuti dai licei vicini (soprattutto del «Parini», dove Tobagi studiò). Sindacalisti, uomini politici, operai con gli striscioni dei consigli di fabbrica.

Questa folla è sfilata silenziosa, impegnata ad evitare

Pierluigi Odorico

(Continua in 2.a pagina)

ANCORA A RUMORE LA GIUNGLA DELLE SCOMMESSE SUL CALCIO

Due in arresto e un fermo nel «clan» Cruciani-Trinca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con due arresti per falsa testimonianza, un fermo per reticenza e un vorticoso giro di interrogatori e di confronti, l'inchiesta-bis sulle partite truccate ha ripreso improvvisamente quota. A finire a Regina Coeli sono stati Fabrizio Corti, ex autista di Massimo Cruciani, il fruttivendolo che, insieme con l'oste Alvaro Trinca, ha messo a soqquadro il mondo del calcio italiano con le sue clamorose rivelazioni sugli incontri truccati e Nando Esposti, cognato di Trinca. Ad essere fermato è stato invece il padre del commerciante di ortofrutticoli, Ferruccio Cruciani.

A prendere questi provvedimenti è stato il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli il quale, dopo aver chiuso la prima inchiesta su calcio-scommesse, ha aperto una nuova pagina della vicenda giudiziaria deciso ad approfondire inediti aspetti dello scandalo. Fino a qualche giorno fa il magistrato si è mosso sempre sulla «traccia» fornitagli da Cruciani e da Trinca nella fase iniziale dell'istruttoria, che riguardava principalmente le squadre della Juventus, del Bologna e del Napoli.

Ad imprimere una nuova svolta alle indagini sono stati un paio di settimane fa due personaggi fino ad allora considerati di secondo piano: Nando Esposti, appunto, e Fabrizio Corti. I due hanno coinvolto nella vicenda Antognoni della Fiorentina e Negrisolo del Pescara.

Corti dichiarò: «So che Cruciani e Trinca avevano contatti telefonici con i due giocatori. So anche che il padre di Cruciani, Ferruccio, alla vigilia della gara Pescara-Fiorentina consegnò a Negrisolo sei milioni e 600 mila lire. I due si incontrarono in una località a metà dell'autostrada Roma-Pescara. Mi risulta anche che Ferruccio Cruciani e Negrisolo si rividero in seguito perché il padre del fruttivendolo stava cercando di recuperare assegni per sessanta milioni distribuiti ad altri calciatori, tra cui alcuni laziali. Negrisolo da parte sua restituì 700 mila lire».

Secondo i due accusatori, Negrisolo ricevette i sei milioni e 600 mila lire per far vincere la Fiorentina; invece le cose andarono diversamente e fu il Pescara a battere la compagine toscana per 2 a 1. Sempre secondo Corti, questo episodio è rimasto nell'ombra in quanto Negrisolo sarebbe «compare» di Cruciani.

Esposti a sua volta arricchì il racconto con rivelazioni su presunti illeciti avvenuti in occasione della partita Palermo-Bari, conclusasi in parità (1-1). Secondo il cognato di Trinca, Cruciani si era accordato con l'arbitro fiorentino Gino Menicucci per addomesticare il risultato in cambio di 30 milioni. Ma, sempre secondo Esposti, l'impegno non sarebbe stato mantenuto e la

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Massimiliano e Carlotta



Agli eredi delle «vecchie province» Massimiliano d'Absburgo è sempre apparso come un principe biondo e bello, buono ma tradito da cattivi consiglieri, con una moglie che lo amava follemente: questa è l'oleografia, dovuta anche al magnifico dono che il fratello di Francesco Giuseppe ha fatto alla nostra città, il castello di Miramare. Ma la realtà, come sempre, è un po' diversa. La vita del romantico protagonista del sogno imperiale messicano va — come si suol dire oggi — «rivisitata», con simpatia e affetto certamente, ma sfrondandola dal mito.

A proporre questo nuovo ritratto di Massimiliano sul «Piccolo Illustrato» di domani, è Chiara Maucci, che si occupa pure di Carlotta, la bella e sfortunata sposa di «Maxi». Giuseppe Baumann e Mario Marzari completano la serie di servizi sulla coppia imperiale di Miramare parlando della fregata Novara. La «fatal Novara» carducciana che condusse l'arciduca d'Austria in Messico per l'incoronazione e ne riportò a Trieste le spoglie mortali.

Dalle romantiche avventure di ieri passiamo a quelle di oggi, che conservano ancora un'aura di romanticismo. È l'occasione per parlare dell'Aero Club Trieste, un sodalizio cittadino che consente di realizzare il sogno di Icaro. L'associazione, che vanta una tradizione gloriosa, si propone di rilanciare, soprattutto rivolgendosi ai giovani, le sue tre attività principali: il volo a motore, il paracadutismo e l'aeromodellismo. L'articolo è stato curato da Claudio Ernè.

Un altro interessante servizio da leggere sul «Piccolo Illustrato» di domani riguarda la mostra «Bianco & bianco» che si apre proprio oggi a Gorizia. Una rassegna in cui la fanno da padroni i vini «d.o.c.» del Collio. Umberto Cesca ci propone di visitarla, facendo una breve scappatina anche nella vicina Cormons, la cittadina friulana «nel cuore dei monti» ricca di memorie, curiosità storiche e raffinatezze enologiche e culinarie.

A chiusura del sommario del nostro Illustrato segnaliamo un servizio sulle attività ecologiche nella provincia di Pordenone ed uno su una mostra di rettili da brivido, insieme alle consuete rubriche: Piccola Galleria (che ospita un'anteprima sulla Biennale Arti Visive 1980, che si apre domenica prossima a Venezia), Dischi, Grafologia, Oroscopo e Posta di Astrid, Giochi, Umorismo, Enologia. La Narrativa è firmata da Davide Lajolo, con il racconto «Il cane nella luna».

Non dimenticate di chiedere al vostro edicolante «Il Piccolo Illustrato»: 72 pagine a colori, tutte da leggere.

UN VOLANTINO DEL «GRUPPO DI AZIONE DIRETTA»

Nuova rivendicazione dell'attentato a Roma

«Smentita» dei Nar - Il rito funebre per l'appuntato

ROMA – Mentre permangono stazionarie, anche se sempre gravi, le condizioni dell'appuntato Antonio Manfreda e della guardia Giovanni Lorefice, entrambi feriti nell'attentato di mercoledì che è costato la vita all'appuntato Franco Evangelista, il liceo «Giulio Cesare» ha manifestato ieri mattina la sua protesta contro la violenza nel quartiere della scuola e nella città.

Accanto agli studenti del «Giulio Cesare», uno dei maggiori licei romani, spesso al centro di scontri, aggressioni e intimidazioni quasi sempre attribuiti ad elementi ed organizzazioni di estrema destra, hanno manifestato giovani di numerose scuole romane, esponenti di partiti politici, e rappresentanti della giunta comunale, guidati dal sindaco Luigi Petroselli.

Nel corso dei numerosi interventi unanime è stata la condanna del sanguinoso attentato e la solidarietà verso gli agenti feriti, in particolare per l'appuntato Antonio Manfreda, da tutti conosciuto come «Tonino», e verso tutte le forze dell'ordine.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali di Evangelista. «Chiedo agli agenti di pubblica sicurezza di non cedere alla tentazione di lasciare ad altri il compito di difendere l'ordine pubblico»: con queste parole l'ordinario militare, mons. Schierano, ha cominciato l'omelia tenuta al rito funebre celebrato nella chiesa di Santa Maria della Mercede. La figura dell'ucciso è stata ricordata poi dal parroco della chiesa e da uno studente del liceo «Giulio Cesare».

Il carro funebre, scortato da quattro volanti del commissariato di Porta Pia, è arrivato davanti alla chiesa alle 16. Lungo la scalinata della chiesa un picchetto della Ps e di corazzieri e una rappresentanza delle tre Armi hanno reso gli onori militari alla salma. Il feretro era seguito dalla madre, dalla moglie e dal fratello di Franco Evangelista. Durante il rito funebre la madre ha continuato ad invocare il nome del figlio.

Al rito funebre erano presenti il ministro Rognoni, il gen. Settanni, il capo della polizia Coronas e il questore di Roma Isgrò. Al termine della cerimonia, quando il feretro, portato a spalla dagli agenti del commissariato di Porta Pia, è stato trasportato fuori della chiesa, un lungo applauso e il grido di «Viva Serpico» hanno salutato per l'ultima volta Franco Evangelista. La salma è stata poi traslata al Verano dove oggi

(Continua in 2.a pagina)



Roma – La madre dell'appuntato Franco Evangelista, sorretta da due figli, segue la bara durante i funerali (Telefoto Ap)

DOCUMENTO-FIUME DI FABRIZIO GIAI DI «PRIMA LINEA»

Appello di un capo terrorista ai compagni: deponete le armi

TORINO — Fabrizio Giai, 22 anni, considerato uno dei capi politico-militari di Prima linea, arrestato circa un mese fa nell'ambito dell'indagine sul gruppo eversivo, ha scritto in carcere un documento nel quale invita i militanti clandestini dell'organizzazione terroristica a deporre le armi. Il documento è stato consegnato ieri dallo stesso Giai all'avvocato Elvio Rogolino, suo difensore di fiducia.

Il terrorista mette in discussione l'esperienza della «lotta armata», criticando con accenti spesso duri la pratica del terrorismo e chiamando i «guerriglieri» ancora in clandestinità a sciogliere Prima linea e a «trasformarla in organizzazione politico-civile». Il documento è denso di considerazioni sulla «inutilità del terrorismo» e considera «questa esperienza storicamente finita», riconoscendo la sconfitta della lotta armata, della quale, peraltro, afferma di assumersi tutte le responsabilità.

L'invito alla diserzione è diviso in quattro capitoli che occupano sette cartelle scritte fittissime a mano e firmate con il solo nome «Fabrizio». In apertura del documento Giai scrive: «Porre fine alla pratica di lotta armata in forma terroristica!» il terrorista poi annuncia le «ragioni politiche ed umane che hanno determinato l'attuale mia dissociazione dalle organizzazioni comuniste combattenti e mi hanno indotto a rivolgere ai mei ex-compagni un appello alla trasformazione dell'organizzazione combattente in organizzazione politico-civile e ad una rifondazione dell'iniziativa politica rivoluzionaria in grado di stimolare la crescita nel nostro paese di un movimento di resistenza civile proletario».

Inoltre Giai, prima di addentrarsi nell'analisi della sconfitta politica del terrorismo, scrive: «Mi preme chiarire che la decisione di rendere pubbliche le mie attuali posizioni politiche è maturata dopo che tanti altri compagni della mia organizzazione hanno rotto quel patto libero e volontario di solidarietà collettiva, che era fondamento delle nostre scelte di vita».

Il terrorista si preoccupa di «recuperare il salvabile che però non vuole dire assumersi il comodo ruolo di "terroristi pentiti"», ma «impedire il massacro dei militanti della lotta armata». A questo punto secondo Giai la sconfitta del terrorismo vista sotto questa luce viene considerata «una lezione positiva per noi e la classe proletaria».

L'autocritica di Fabrizio Giai la cui «resa» come egli stesso scrive, «non si può definire una forma di delazione di massa» si basa sulla considerazione che «questa sconfitta sia il frutto maturo della superficialità e dello schematismo politico che hanno profondamente pregiudicato la nascita e la crescita di ogni esperienza di combattimento proletario».

I MINISTRI DEGLI ESTERI A BRUXELLES

Confronto nella Cee (ma c'è aria di crisi) sul nodo finanziario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei Nove si sono riuniti a Bruxelles per cercare di risolvere il problema del contributo britannico al bilancio comunitario. Londra chiede una sostanziale riduzione del suo passivo netto, calcolato per il 1980 a oltre 2000 miliardi di lire.

La riunione presieduta dal ministro Emilio Colombo, presidente di turno del Consiglio Cee, si è aperta in un clima contradditorio di pessimismo da parte della maggior parte delle delegazioni e di ottimismo da parte della delegazione francese, fino a ieri invece apertamente scettica sull'ipotesi di un accordo.

Prima dell'inizio del Consiglio, il ministro Colombo, giunto a Bruxelles dopo avere avuto contatti a Parigi, Bonn e Londra, ha avuto colloqui bilaterali con Roy Jenkins, presidente della commissione esecutiva Cee e con gli altri ministri degli esteri. Da tali incontri, non sarebbero scaturiti, secondo fonti bene informate, elementi tali da suggerire un aperto ottimismo.

«Vi chiedo di negoziare, non di scambiarvi le reciproche posizioni nazionali. È uno sforzo che dobbiamo fare: nessuno deve interrompere la trattativa. Negli ultimi giorni, in più sedi, ho visto che non vi è accordo perché il problema del contributo britannico al bilancio Cee venga riproposto ai capi di stato e di governo». Con questo fermo invito al negoziato, il ministro Colombo ha aperto i lavori del consiglio, subito dopo le sue dichiarazioni, i ministri si sono riuniti in seduta ristretta, dando inizio alla fase decisiva della trattativa.

Colombo, che al suo arrivo al palazzo «Charlemagne», sede del Consiglio, non si era mostrato ottimista, («Restano delle divergenze da superare...») ha ricordato l'importanza delle questioni collegate al «problema inglese» — prezzi agricoli, mercato della carne ovina, pesca — e ha prospettato la possibilità di un blocco dell'attività comunitaria. Il ministro ha pure collegato la crisi Cee alla situazione politica internazionale: «In questo momento la nostra incapacità di trovare un accordo avrebbe grandi riflessi...»

La commissione esecutiva Cee ha successivamente presentato una proposta di compromesso ai ministri degli esteri dei Nove per la soluzione del «problema inglese». Secondo fonti vicine alla commissione, tale proposta prevede una riduzione complessiva del disavanzo inglese di 1400 miliardi di lire circa per il 1980 e della stessa cifra per il 1981 (con una possibilità di ulteriore intervento a favore della Gran Bretagna, nel caso che il suo passivo netto aumentasse in modo superiore alle previsioni). Per il 1982, la commissione propone un'intesa di principio non cifrata, da precisare nel corso del prossimo anno.

Intano la riunione dei ministri dell'Agricoltura dei Nove prosegue parallelamente a quella degli Esteri, sempre a Bruxelles. Una delle prime conseguenze di un mancato accordo tra i ministri degli esteri sul problema del contributo britannico sarà infatti l'impossibilità di approvare i prezzi agricoli per le campagne di commercializzazione 1980-81. La Gran Bretagna continua infatti ad opporsi ad ogni decisione nel settore agricolo finché non saranno soddisfatte le sue richieste sul piano del bilancio.

In caso di fallimento della riunione dei ministri degli Esteri, i ministri dell'Agricoltura si trovano di fronte a due possibilità: prorogare ancora di un mese le campagne già scadute (latte, carne bovina e ortofrutticoli) oppure «fermare le lancette degli orologi comunitari» per un periodo determinato (15 giorni a partire dal primo giugno per esempio). Vale a dire, non prendere provvedimenti in attesa di un compromesso, con la possibilità tuttavia di applicare con effetto retroattivo al 1.o giugno le eventuali decisioni intervenute. Ciò impedirebbe ad alcuni paesi membri come la Francia di adottare le misure nazionali annunciate per sostenere il reddito dei propri agricoltori. Tali misure avrebbero come effetto notevoli squilibri sul mercato comune agricolo.

A. A.

MENO 150 MILIARDI

Chiuso «in rosso» il bilancio Sip

ROMA — La Sip ha chiuso per la prima volta il bilancio in perdita: il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino, ha infatti calcolato che il saldo disponibile della gestione 1979, prima dello stanziamento ad ammortamenti, è contenuto in 150 miliardi: una cifra che rende impossibile la distribuzione del dividendo e che porta in rosso l'esercizio in seguito all'accantonamento di oltre 630 miliardi di lire per ammortamenti.

La differenza tra le due cifre sarà colmata ricorrendo alle riserve.

Nello scorso esercizio la Sip aveva presentato un bilancio in pareggio, senza distribuire alcun dividendo. La Sip ricorda che nel 1979 non è stato ottenuto l'aumento delle tariffe richiesto ai sensi della convenzione fin dal 1977 e concesso soltanto con decorrenza primo gennaio 1980 e per di più in misura inadeguata».

CRITICHE A BENVENUTO PER L'APPOGGIO AI RADICALI

La minoranza della Uil contraria ai referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Maretta in casa Uil. I repubblicani della confederazione hanno preso le distanze rispetto alla campagna sui referendum lanciata dal Partito radicale. Come è noto il segretario della Uil Benvenuto, aveva deciso di appoggiare i referendum, decidendo tra l'altro una campagna di mobilitazione. Questa decisione, che ha provocato reazioni polemiche in alcuni consigli di fabbrica è stata aspramente contestata dai segretari confederali della Uil Liverani, Della Croce e Luciani che in un comunicato affermano, a proposito della notizia apparsa su alcuni organi di stampa circa una delibera della segreteria della Uil per la raccolta delle firme, che a tale delibera «non ha partecipato la minoranza della Uil per il semplice motivo che in nessuna riunione formale e informale è stata messa ai voti tale proposta».

I repubblicani ricordano inoltre che la Uil «all'unanimità si è pronunciata contro il carattere antisistema dell'insieme della proposta referendaria». I tre segretari confederali considerano infine «strumentale a fini elettorali e quindi incompatibile per il sindacato» ogni ulteriore presa di posizione della maggioranza della segreteria (socialisti e socialdemocratici) a favore della campagna elettorale radicale, «finalizzata a non far votare i cittadini».

Si è chiusa frattanto la trattativa per la vertenza del personale di macchina e viaggiante delle FFSS; per quanto riguarda la parte economica sono state accolte di massima le richieste del sindacato. Per il personale di macchina è previsto un incremento medio di 25 mila lire. Per il personale viaggiante i miglioramenti sono di lire 16 mila. Gli accordi siglati sono ora al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

In una nota, la federazione dei trasporti Cgil rileva inoltre che «l'agitazione inconsulta del sindacato autonomo provoca disagio all'utenza e nessun risultato per i ferrovieri, tranne quello di creare una pericolosa frattura e un isolamento utili soltanto a rinfocolare la polemica che portano avanti determinate forze conservatrici per limitare il diritto di sciopero».

G. S.

Morto Astarita ex presidente Fieg

ROMA — È deceduto a Napoli l'ing. Tommaso Astarita, presidente onorario della Federazione italiana editori giornali e della Federation internationale des editeurs de journaux.

L'ing. Astarita che per oltre vent'anni, dal 1950 al 1972 è stato presidente della Fieg e dal 1954 dal 1962 presidente della Federazione internazionale degli editori, oltre ad aver presieduto per molti anni la Comunità degli editori di giornali della Cee, era nato a Sorrento nel 1902.

■ PAPA — Il Papa partirà per il Brasile lunedì 30 giugno. La conferma ufficiale di questo viaggio è stata data dalla sala stampa della Santa Sede.

Partiti dal covo br di Udine?

Dalla prima pagina

st'anno dopo avere scontato tre anni di reclusione per costituzione di banda armata; Emanuela Bugitti, di 27 anni, di cui abbiamo detto sopra, e Marinella Ventura, di 25 anni, di Cremona, ma residente a Novate Milanese, entrata in clandestinità nel novembre del 1979, moglie del noto brigatista rosso Rino Cristofori, attualmente detenuto a Milano.

Tutti e tre si sono dichiarati prigionieri politici e appartenenti alle Brigate rosse. Nei loro confronti la procura della Repubblica ha spiccato ordini di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva ed a banda armata.

Comunque il lato più importante, come si diceva, è il collegamento tra Autonomia e Brigate rosse. Ma proprio su questo punto, dopo averlo affermato, i funzionari della questura che hanno incontrato ieri i giornalisti si sono trincerati dietro il segreto istruttorio.

Il terzo «covo» scoperto a Jesolo — hanno confermato — è importantissimo proprio perché «stabilisce un collegamento tra un determinato gruppo eversivo con un altro», ma di più non si può ancora dire, salvo il fatto che ci sarebbe la certezza che gli autonomi avevano la funzione di «fiancheggiatori attivi» delle Brigate rosse.

Donat Cattin

ormai alle porte, con un clima politico che si fa di giorno in giorno più aspro, è necessario sgomberare il campo da ogni possibile illazione in tempi brevissimi, il barometro dello scontro politico segna bufera e a gettare nuova benzina sul fuoco ci pensa anche l'«Avanti» di oggi che fa propria la tesi delle protezioni internazionali accordate ai terroristi italiani. Per il quotidiano del Partito socialista non c'è dubbio che queste protezioni vengono dai paesi dell'Est.

T. G.

Silenzio

la retorica che troppo spesso affiora in simili frangenti. Su un palco improvvisato ha parlato per primo Tino Casali, del comitato antifascista. Parla per pochi minuti. «Hanno colpito un democratico intelligente ed onesto». «Bisogna colpire i santuari del terrorismo e chi li protegge e li alimenta – fa eco il sindaco di Milano, Tognoli – hanno colpito uno che cercava di capire. Non hanno scelto a caso come non a caso caddero Alessandrini e Galli»

Piero Agostini, segretario della Fnsi, conclude la manifestazione: «Il dolore, lo sgomento, la rabbia, non debbono restare chiusi in un giornale, in una città, anche se grande come Milano. L'assassinio di Tobagi è qualcosa che deve toccare tutti, riguardare la vita di tutti, come il terrorismo con i suoi lugubri schemi riguarda ormai l'intera società civile».

Sono parole che cadono dure su una folla silenziosa e triste. Nessuno ha la forza di scandire slogan, tutti sono colpiti, annichiliti per la forza cupa di questa tragedia sorda e misteriosa che è il terrorismo. Giorgio Santerini, il collega che ha lavorato con Tobagi fianco a fianco, ricorda trattenendo a stento le lacrime: «Era un lavoratore, solo questo dobbiamo dire oggi. Figlio di umili lavoratori, di gente onesta che spesso dà uomini di grande valore come Walter».

Sul fronte delle indagini, la polizia milanese ha stabilito – in base a numerose testimonianze – l'identikit dell'uomo che ha sparato a Walter Tobagi: è una persona di statura media, di età compresa tra i 25 e i 28 anni, corporatura snella, viso ovale, capelli neri, fronte piccola e sopracciglia sottili.

L'attenzione degli inquirenti è attualmente rivolta alla «Peugeot 104», ritrovata nella nottata di mercoledì, usata dal commando terroristico per allontanarsi dal luogo dell'attentato. Sull'auto è stato trovato un bossolo calibro 7.65, mentre sul luogo dell'assassinio sono stati rinvenuti un bossolo calibro 9 e un «proietto» calibro 7.65, schiacciato.

P. O.

Roma

verrà tumulata in forma privata.

Ieri intanto c'è stato un cambiamento, per quanto riguarda le rivendicazioni dell'attentato. Con una telefonata alla sede centrale dell'Ansa i Nar hanno smentito la paternità dello stesso, dicendo fra l'altro: «Ribadiamo la nostra più assoluta estraneità alla strage avvenuta dinanzi al liceo Giulio Cesare».

Inoltre, nel pomeriggio con una telefonata al quotidiano «Vita Sera» un anonimo interlocutore ha fatto trovare al redattore del giornale un volantino nel quale il «Gruppo organizzato per l'azione diretta» rivendica l'attentato. Nel volantino il gruppo terroristico, oltre a sottolineare l'estaneità dei Nar, fornisce tra l'altro anche il numero di matricola della pistola sottratta all'appuntato Antonio Manfreda mentre questi si trovava in mezzo a un gruppo di studenti davanti ai cancelli del liceo.

I funzionari della Digos hanno confermato che il numero di matricola indicato corrisponde all'arma rubata all'appuntato dopo averlo ferito. Di questo particolare, tuttavia, mercoledì non si aveva avuto notizia.

Quella dei «Gruppi organizzati per l'azione diretta» è una sigla del tutto nuova nel panorama del terrorismo italiano. Un'«Action directe» agisce da tempo tra la Spagna e la Francia. In contatto con questa formazione erano probabilmente Pinna, Bianco e la Marchionni, tre presunti brigatisti rossi arrestati a Tolone verso la fine di marzo, implicati nell'inchiesta sul «caso Moro». Ma allo stato attuale è difficile stabilire un collegamento tra le due sigle.

La polizia ha anche diffuso l'identikit di uno dei presunti assassini di Evangelista: raffigura un giovane di circa 20 anni, alto 1,75, di corporatura robusta, viso pieno, capelli scure corti.

«Clan»

domenica sera Cruciani avrebbe invitato l'autista all'aeroporto di Fiumicino perché chiedesse spiegazioni all'arbitro. Corti, però, non avrebbe potuto parlare con Menicucci e si sarebbe intrattenuto a conversare con alcuni giocatori e tecnici del Milan, di passaggio per lo scalo romano.

Su questi temi ha lavorato ieri il pubblico ministero Roselli. I primi ad essere convocati sono stati Fabrizio Corti e Ferruccio Cruciani. I due non si sono trovati d'accordo perché, mentre il primo ha confermato le sue rivelazioni a proposito della presunta corruzione di Negrisolo, il padre del fruttivendolo ha escluso che ci sia stato un accordo per Pescara-Fiorentina. Ferruccio ha ammesso di essersi incontrato sull'autostrada con il giocatoore, ma ha spiegato che il motivo dell'appuntamento era del tutto diverso da quello «inventato» da Corti.

Di fronte alla divergenza di vedute dei testi, il magistrato li ha dapprima ammoniti, poi li ha separati per farli riflettere. Dopo un paio d'ore l'autista è stato richiamato nell'ufficio di Roselli ma, poiché ha insistito nella sua versione, il giudice ha mandato a chiamare i carabinieri ai quali ha affidato Corti, dichiarandolo in arresto per falsa testimonianza.

Mentre l'ex autista di Cruciani viaggiava verso Regina Coeli, il P. M. ha convocato d'urgenza in tribunale per interrogarli e metterli a confronto alcuni dei personaggi di maggior spicco nella vicenda delle partite truccate: Massimo Cruciani, Alvaro Trinca, Nando Esposti, il pubblicista Michele Piastino, animatore della trasmissione apparsa su di una Tv privata con la partecipazione di Corti e di Esposti, che in pubblico ribadirono le loro accuse. In questa seconda fase è stato arrestato Nando Esposti che aveva confermato le posizioni ritenute false dal magistrato.

S. G.

INGENTI I DANNI ALLE COSE MA NESSUNA VITTIMA

Vari incendi a Torino: una notte di attentati

TORINO – Una lunga serie di attentati incendiari è stata compiuta nella scorsa notte a Torino. Un primo incendio è stato segnalato, verso mezzanotte, in via Bonafous 6, nella sede di un'agenzia che si occupa di pratiche automobilistiche, di cui è il titolare Gianluigi Casalegno. Gli attentatori hanno gettato all'interno dei locali alcuni stracci imbevuti di benzina e poi li hanno accesi: le fiamme hanno provocato soltanto danni lievi.

Verso le 0.30 è stata data alle fiamme l'automobile dell'on. Ugo Martinat, un parlamentare torinese del Msi-Dn che l'aveva lasciata parcheggiata dinnanzi alla propria abitazione in corso Francia 17, accanto alla sede del partito. L'automobile ha riportato gravi danni.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla redazione torinese dell'Ansa da uno sconosciuto, il quale ha detto: «Qui le squadre antifasciste torinesi. Abbiamo bruciato la macchina del Movimento sociale sotto la sede di corso Francia. Questa macchina era stata usata per picchiare dei compagni», aggiungendo altre parole incomprensibili e concludendo: «Morte ai fascisti».

Circa due ore più tardi, alcuni sconosciuti hanno scagliato una bottiglia incendiaria contro l'ingresso secondario della clinica privata Pinna Pintor in via Amerigo Vespucci 61: le flamme hanno provocato soltanto lievi danni.

Più serie, per quanto non gravi, le conseguenze di un attentato fatto alle 4.30 contro la sede Inam di corso Toscana 108. Qui, gli incendiari hanno spezzato il vetro di una finestra al piano rialzato, hanno vuotato all'interno un liquido inflammabile (probabilmente benzina) e hanno poi appiccato il fuoco.

Come negli altri casi, i pompieri – i quali hanno trascorso una notte insonne – sono arrivati con molta sollecitudine, senza peraltro poter impedire che il fuoco distruggesse suppellettili varie e un notevole quantitativo di carte.

Il petrolio nel mare di Sicilia: cessato allarme

SIRACUSA — La chiazza di greggio che ha minacciato le coste sud-orientali della Sicilia durante la scorsa notte è stata sospinta al largo dal vento e dalle correnti. Lo ha detto ieri il comandante Bonetti, responsabile della capitaneria di porto di Siracusa, il quale è costantemente in contatto radio con i mezzi navali e gli elicotteri della Marina militare e dei carabinieri, inviati sul posto poco dopo l'alba. La zona di mare interessata dalla chiazza di greggio viene perlustrata anche da speciali battelli antinquinanti.

Massicce scorte di diluenti sono pronte a Siracusa per essere impiegate nel caso in cui il greggio dovesse avvicinarsi alla costa. Il vento è calato quasi totalmente e spira una leggera brezza di direzione variabile.

Nella tarda mattinata alla presidenza della Regione è stato comunicato che la grande macchia di greggio si era allontanata di 25 miglia dalle coste siciliane e aveva preso il largo, sempre nelle acque del Canale di Sicilia, sospinta dalle correnti. Un'altra macchia, di minore dimensione, staccatasi dalla principale, è stata diluita dai solventi chimici versati in mare dai mezzi navali della Marina. La notte scorsa questa chiazza più piccola aveva alimentato un nuovo allarme, perché si era avvicinata sino a due miglia da Capo Passero, punta estrema della Sicilia sud-orientale. Ieri mattinata, con l'ingente immissione di solventi, è stata eliminata.

Diciassettenne a Roma ferito da carabiniere vicino a una caserma

ROMA — Un giovane di 17 anni, identificato per Augusto Puggioni, è stato ferito ad una gamba da un proiettile di mitra sparato da un carabiniere in servizio nella caserma, Salario, in via Adige.

Secondo il carabiniere, il giovane, assieme ad altre persone che sono fuggite, si sarebbe avvicinato «con fare sospetto» vicino al comando. All'intimidazione di alt il gruppetto sarebbe fuggito. È stato a questo punto che il carabiniere, che nel frattempo è stato affiancato da altri commilitoni, dopo un breve inseguimento a piedi ha sparato due raffiche di mitra una in aria e l'altra ad altezza d'uomo: un proiettile ha raggiunto ad una gamba Puggioni. Costui è stato subito soccorso e portato nell'ospedale policlinico, dove i medici lo hanno ricoverato.

Puggioni è stato operato due volte dai medici del policlinico: la prima subito dopo il ricovero, la seconda nel corso della mattinata; durante quest'ultimo intervento gli è stato estratto dalla gamba destra il proiettile che lo ha ferito. Secondo i medici, il giovane guarirà in 90 giorni.

Una ricostruzione del ferimento diversa da quella data nel corso della notte dagli investigatori è stata fatta dai genitori di Puggioni. Secondo il padre, il giovane è stato ferito da un carabiniere in borghese, che ha sparato appena il figlio, impaurito nel vedersi davanti un uomo armato, cercava di allontanarsi e di dirigersi verso casa.

Augusto Puggioni — ha detto sempre il padre — in quel momento era solo e non in compagnia di altre persone che sarebbero fuggite e non si è affatto avvicinato «con fare sospetto» alla caserma.

■ BASTOGI — Il consiglio di amministrazione della Bastogi si riunirà oggi a Milano. Non è stato reso noto l'ordine del giorno, ma negli ambienti finanziari si afferma che dovrebbe essere eletto il nuovo presidente della società che prenderà il posto lasciato vacante da Alberto Grandi, nominato presidente dell'Eni.

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione estesa dall'entroterra libico alle nostre regioni, affluisce aria umida e instabile.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge intermittenti e temporali. Dal pomeriggio tendenza a variabilità con schiarite che diverranno più ampie in serata. Sulle altre regioni ad iniziali condizioni di variabilità seguirà una intensificazione della nuvolosità con associate piogge e temporali e dalla serata tendenza a miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: al Nord deboli variabili; al Centro e al Sud deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest con rinforzi sulla Sardegna e tendenza a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico e lo Jonio; localmente molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 21; Venezia 12, 19; Bolzano 12, 18; Verona 12, 19; Milano 12, 20; Torino 10, 17; Cuneo 9, 16; Genova 13, 17; Bologna 13, 22; Firenze 14, 19; Pisa 13, 20; Ancona 12, 23; Perugia 11, 18; Pescara 11, 23; L'Aquila 9, 17; Roma Urbe 12, 22; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 11, 17; Bari 14, 26; Napoli 13, 20; Potenza 10, 16; Santa Maria di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 16, 22; Messina 16, 24; Palermo 16, 19; Catania 12, 27; Alghero 15, 20; Cagliari 13, 22.

ESTEMPORANEA PASSEGGIATA TURISTICA DEL PRESIDENTE

Pertini in giro da solo di mattina per Granada

SIVIGLIA — Si è alzato alle 7, si è vestito, poi da solo è uscito dall'albergo per «vedere la città svegliarsi» in solitudine, senza l'impaccio del protocollo e del seguito di collaboratori e funzionari, che lo hanno visto tornare solo quattro ore dopo.

Sandro Pertini ha voluto rinnovare così la sua conoscenza con Granada, nel cuore dell'Andalusia, dove era già stato otto anni fa e dove è giunto l'altra sera dopo aver lasciato Madrid a conclusione della parte ufficiale della sua visita in Spagna.

«Sono fuggito», ha raccontato lui stesso, soddisfatto. «Mi sono seduto ad un caffè sulla piazza del municipio per vedere la città svegliarsi. Una fioraia mi ha riconosciuto, mi ha chiamato señor, mi ha offerto un mazzetto di garofani».

Pertini, in quelle quattro ore di libertà, ha voluto conoscere più da vicino il carattere di questa gente e di questo paese, per i grandi contrasti sociali. Il cuore più pittoresco della Spagna. Quando Pertini è uscito per la sua solitaria passeggiata tutti i negozi erano chiusi. In Andalusia, dove la temperatura d'estate raggiunge i 50 gradi, la gente si alza tardi.

Ha aspettato pazientemente che si sollevassero le saracinesche, ha fatto qualche acquisto. Poiché non aveva moneta locale sufficiente, è entrato in banca per cambiare le sue lire in pesetas.

Gli impiegati lo hanno riconosciuto (in questi giorni Sandro Pertini è stato protagonista di numerosi servizi televisivi in Spagna) e, passato lo sbigottimento nel trovarselo faccia a faccia, lo hanno acclamato con grande simpatia.

Poi ha visitato il vecchio quartiere arabo, che sta ancora lì intatto a ricordare, assieme allo splendido complesso dell'Alhambra, che Granada fu per due secoli e mezzo, fino alla riconquista dei re di Castiglia, l'ultimo baluardo dell'Islam in Europa.

In realtà, Pertini non è riuscito a essere del tutto solo: occhi discreti, assicurano i suoi collaboratori, hanno vegliato da lontano sulla sua sicurezza.

Più tardi, accompagnato stavolta dal seguito e dall'alcalde della città, che lo aveva accolto all'aeroporto, Pertini ha visitato l'Alhambra ed è poi partito per Siviglia.

Anche qui, dopo la cerimonia con cui il governo cittadino lo ha accolto al municipio, Pertini è uscito, subito dopo pranzo, per un breve solitario giro della città. Poi ha visitato l'imponente cattedrale gotica costruita tra il 1420 e il 1510 sui resti di un'antica moschea, della quale resta ancora l'aguzza torre della Giralda, un tempo minareto, oggi campanile.

Nella cattedrale ha reso omaggio al monumento funebre a Cristoforo Colombo, portato qui nel 1899 dall'Avana quando gli spagnoli abbandonarono Cuba. Oggi Pertini concluderà la sua visita a Barcellona, la seconda città e il maggiore centro industriale e finanziario del paese.

Mario Novelli

I PUNTI SALIENTI DI UNA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DALL'ON. ACCAME

La difesa dopo un attacco atomico

ROMA — «Norme per la protezione civile in caso di difesa atomica». È il titolo di una proposta di legge che il deputato socialista Accame ha detto di aver presentato alla Camera e di cui ha diffuso il testo.

«L'accettazione di missili nucleari sul nostro territorio — afferma Accame — ha posto l'attenzione del Paese sul fatto che l'Italia diventerà un obiettivo remunerativo per l'offesa atomica. Di fronte a questa situazione — aggiunge — constatiamo che nel nostro Paese non esiste alcuna organizzazione di difesa civile e ancor meno esistono predisposizioni in caso di difesa atomica».

La sua proposta di legge prevede l'istituzione, nell'ambito di organizzazione di difesa civile, di una divisione di «protezione da offesa atomica», divisione che dovrebbe articolarsi in sei sezioni: pianificazione dei rifugi atomici, analisi dei danni, predisposizioni per raccolta e soccorso dei colpiti, predisposizione per l'ospedalizzazione dei feriti, misure di controllo dell'ambiente e decontaminazione, pianificazione dei rifornimenti e dei mezzi.

La «sezione pianificazione» avrebbe il compito di studiare i rifugi per la popolazione con adeguati margini in relazione al potenziale atomico nemico; la «sezione analisi» dovrebbe accertare le perdite effettive; la «sezione raccolta dei feriti» dovrebbe pianificare i servizi di sgombero delle macerie, i servizi antincendio e il ripristino della viabilità, nonché il ricovero in ospedale dei colpiti attraverso l'azione coordinata fra il servizio sanitario e gli altri servizi.

Le ultime due sezioni, quella di controllo e quella di rifornimento dei materiali, si dovrebbero occupare, la prima del problema della contaminazione radioattiva per il personale che dovrà essere sgombrato e di quello ambientale, la seconda dovrà studiare i collegamenti di tutte le formazioni sanitarie d'emergenza per via ordinaria con depositi di materiale sanitario, in modo che il rifornimento dei materiali abbia carattere di automaticità, oltre che di flessibilità.

Nella relazione che accompagna il progetto, Accame ricorda che alcuni studiosi francesi hanno calcolato il fabbisogno di plasma sanguineo durante le prime 48 ore dall'attacco atomico, facendo presente che circa il 65 per cento dei sopravvissuti da ricoverare in ospedale necessita mediamente di due litri di plasma nella prima giornata e di un litro nella seconda. Poiché si ipotizza che le persone colpite dovrebbero essere almeno 70 mila — osserva ancora — ciò significa la necessità di avere a disposizione circa 210 mila litri di plasma, vale a dire quattromila damigiane di sangue, per trasportare le quali occorrerebbero quasi cento autocarri con rimorchio.

Un piano Nato per l'Italia?

ROMA — «Ancora non si è avuta alcuna smentita ufficiale alle notizie apparse sulla «Stampa» circa il piano segreto Nato-Sud. Nessuno si è apparentemente chiesto come il piano segreto potesse essere pubblicato. Cosa hanno fatto in merito i servizi segreti?». Così ha dichiarato il deputato socialista Accame, che sull'argomento ha presentato anche una interrogazione al presidente del Consiglio.

«Mentre il giornalista Isman è stato accusato di avere rivelato i segreti di Peci — afferma l'on. Accame — nessuno si preoccupa minimamente di indagare su chi ha divulgato i piani segreti della Nato, piani rivelati a tutti fuorché, ovviamente, alle commissioni Difesa della Camera e del Senato, che dovrebbero dare gli orientamenti per le strategie difensive, valutare i relativi bilanci e l'appropriatezza dei mezzi. Forlani si accorge che manca la difesa territoriale, Cossiga è preoccupato della divergenza tra criteri di difesa Nato e di difesa europea (le «difficili scelte» non troppo misteriose). Le commissioni Difesa dovrebbero poter discutere al più presto la delicata materia — conclude Accame — in particolare i limiti geografici della Nato, il modello difensivo, l'utilità degli aerei Mrca (che costano ora 30 miliardi l'uno) e dell'incrociatore tuttoponte».

Il deputato socialista fa riferimento ad alcuni articoli pubblicati dal quotidiano di Torino «La Stampa».

Ritorno a Venezia

di Nantas Salvalaggio

Di Nantas Salvalaggio l'editore Mondadori ha pubblicato «Rio dei pensieri», quasi una autobiografia dedicata a Venezia. Ecco alcune pagine.

IL GIORNO esatto non lo ricordo, ma doveva essere fra il 10 e il 12 settembre. Avvenimenti tragici si erano abbattuti sui resti dell'Italia Imperiale. Dopo l'invasione della Sicilia, l'arresto del Duce, i bombardamenti di Napoli e di Milano, Re Sciaboletta aveva firmato l'armistizio di Cassibile e l'8 settembre era scappato da Pescara verso il Sud come l'ultimo caporale fellone. Di colpo, gli otto milioni di baionette cantati dal Duce, s'erano piegati come candele al sole. Invano qualche battaglione di impavidi mentecatti si era opposto alla prepotenza dei tedeschi, in obbedienza a un re e a una bandiera che erano già nella merda. Poche ore erano bastate al maresciallo tedesco Kessebring per impadronirsi di un paese senza governo né esercito. Sulla scia delle autoblindo germaniche, si ridestarono i manipoli di fascisti che il colpo di mano del re aveva preso di controbalzo. Dalla sera alla mattina scomparvero le bandiere sabaude dai balconi, e le sostituirono i gagliardetti di morte, le bandiere a triangolo con il teschio bianco sovraimpresso, le insegne del fascio a fianco della svastica hitleriana.

Non so il giorno, dunque, ma una certa mattina di settembre vagolavo con altri amici per le calli di Venezia in morbosa attesa di altri eventi: che cosa ci aspettava? La pace o una guerra più feroce? Lo sbarco degli anglo-americani al Lido, o dei nazisti a piazzale Roma?

Era una mattina insolitamente fresca: una luce grigia grondava da fitte nuvole basse.

Ed ecco che dal ponte di Santi Apostoli, preceduto da canti minacciosi, si affacciò un corteo di fascisti. Erano gli irriducibili, i duri a morire: quelli che volevano vendicare il tradimento di Giuda-Badoglio: neri dalla testa ai piedi, agitavano mitra, sciabole, pugnali, manganelli.

Mi scostai per lasciarli passare, ma d'un tratto notai che fra i primi, i centurioni coi berretti e le aquile d'oro, c'era una donna che conoscevo bene: Clelia Dal Monte. Indossava la camicia nera come i camerati, aveva il viso tirato, senza una traccia di trucco. Con la sua gamba un po' rigida, faceva fatica a tenere il passo, ansimava un poco; ma i due gerarchi che le stavano ai lati la sorreggevano gagliardamente, addirittura, in qualche tratto sollevavano di peso.

Quando fu a pochi metri da me, mi sentii pietrificato. Era giunto il momento della mia vergogna, pensai. Ma proprio in quell'attimo mi riconobbe.

«Figliolo!» mi chiamò, con una insolita voce grave. «Vieni con me, vieni. Oggi è un gran giorno!».

Così dicendo si svincolò da uno dei camerati e si strinse al mio braccio. Sentii la curva del suo seno, il ritmo rapido del suo respiro affannoso.

«Hai visto?» continuò. «I vigliacchi hanno quel che si meritano: sono scappati come topi nelle fogne...».

Non sapevo che fare, ero in trappola. Mancavano appena una quarantina di metri al palazzo Littorio, e lì non ci volevo entrare davvero: i fascisti mi avrebbero riconosciuto, picchiato, arrestato.

Ma come spiegare tutto questo alla professoressa, nei pochi passi che restavano? Per un attimo pensai di fermarla, di trarla in disparte: "signora, mi perdoni, avrei voluto confessarle, io non posso venire con lei, non sono più l'allievo che lei ha conosciuto... anch'io sono un topo da fogna!".

Ma ormai eravamo giunti al palazzo, e lei, Clelia, mi teneva sempre stretto al suo braccio: pareva stralunata. Rispondeva con mezze parole alle domande dei camerati. Senza che mi potessi liberare, finii nella tana: chiusero il portone alle mie spalle e i gerarchi puntarono rapidamente ai saloni del primo piano, dove avrebbero ricostituito la Federazione fascista di Venezia.

Giunto a un cunicolo stretto, ostruito da travi, cedetti il passo a Clelia, che scomparve nel gruppo. Restai così immobile per qualche istante, seminascosto da una piccola nicchia; dopo di che girai i tacchi e tentai di guadagnare l'uscita, ma senza precipitazione, in modo da non insospettire i cinque scherani che erano rimasti nell'androne a guardia del palazzo.

Ma nel momento preciso in cui mi illudevo di essere prossimo alla salvezza, tre delle sentinelle mi sbarrarono il passo, una puntandomi il mitra e l'altra un pugnale nei fianchi.

«Alt!» gridò uno. «Dov'è che scappi? Credo che abbiamo qualche domandina da farti, una domandina facile facile...».

Erano volontari della «Decima Mas», intorno ai vent'anni, con il baschetto nero alla sbirro, i pantaloni ampi alla zuava, e bombe a mano che gli pendevano dal cinturone a mo' di amuleti.

«Che cosa?» dissi, e io stesso mi sorpresi dal tono calmo della mia voce.

«Ci piacerebbe sapere» incalzò il ceffo con il mitra nel mio fianco «se sei la stessa persona che ha fatto il pistolotto della libertà in Prefettura... eh?».

In un lampo, fissandolo, capii che sarebbe stato un errore mentire. Evidentemente sapeva chi ero: Venezia è un villaggio, sappiamo tutto di tutti. Allora tentai di incastrarlo, dribblando con le parole.

«È vero,» risposi «il discorsetto l'ho pronunciato io. Ma voi, mi sembra, non sapete delle nuove direttive... Non avete letto il "Corriere"? Lo diceva poco fa la professoressa Dal Monte: "Fascismo sì, ma nella libertà". È il solo modo per conquistare i dubbiosi...».

I moschettieri a guardia di Ca' Littoria restarono sbalestrati dalle mie affermazioni. Non avevano mai sentito niente di simile.

«Ahmbè,» disse uno «questa è nuova».

E con movimenti lentissimi, quasi dispettosi, mi aprì il portone.

«Ciao,» dissi dalla strada «ci vediamo».

Quando il portone si richiuse, presi a correre, ma a correre, e non smisi se non quando raggiunsi la casa in Calle Priuli, dove mi ero alloggiato con la zia Ida, due camerette con uso di cucina, e vista sui binari della Ferrovia.

«Ma cosa stai facendo?» mi interrogò la zia, intanto che riempivo di roba il mio tascapane.

«Parto, zia, vado in montagna. Qua ci bruciano la terra sotto i piedi».

«In montagna?» disse. «E non avrai freddo?».

«Un po'», risposi «ma è sempre meglio che morire di piombo, in questa tana».

* * *

Ed ora, ecco la villa della professoressa Clelia: l'edera rampicante, il torrione quadrato, la siepe alta di bacche rosse... i miei passi sul sentiero di ghiaia. Quanto tempo è passato dal giorno che ho sentito stridere questi piccoli sassi? Trent'anni, o tre secoli? L'immagine che conservo di lei, seduta di spalle al pianoforte, i capelli biondi cascanti sull'abito bianco, è ancora così nitida, viva... L'unica differenza con la memoria, è che tutto sembra rimpicciolito: il cancello, il torrione, il viale, perfino le finestre che ricordavo alte e luminose, e invece sono strette, quasi anguste.

Mi sono fermato davanti al portone verde dell'ingresso, che un uomo dai piccoli baffi sottili ha appena aperto. Potrà avere trentacinque; quarant'anni: indossa un maglione da montagna, pantaloni scuri e stivaletti lucidi.

«Desidera?».

Ha una voce tagliente, un po' nasale; dalla estrema asciuttezza di modi mi fa capire che non ha tempo da perdere. Non sarà per caso un venditore di polizze assicurative o, peggio, un testimone di Geova?

«Veramente... io cercavo la professoressa Dal Monte... Sono un suo vecchio allievo...».

«Ma quale Dal Monte, scusi?...».

«La professoressa Clelia... insegnava all'Istituto Zambler...».

La faccia dell'uomo, impastata di un vago malumore, si rabbuia:

«Ma zia Clelia è morta... da tantissimo tempo...».

Si volta verso l'interno e chiama:

«Mamma... vieni un po' qua per favore...».

Dopo qualche minuto, appare una donna anziana, magra, indossa un tailleur grigio sopra una camicetta di seta bianca; ha i capelli bianchi impeccabilmente curati.

«Si accomodi, venga avanti» mi invita con un gesto elegante della mano.

Riconosco a mala pena il salotto, dove è rimasto solo il pianoforte; sopra un merletto bianco di Burano, una grande foto di Clelia.

«Signora, perdoni l'intrusione... sono imbarazzato... Davvero la professoressa Clelia... non è più?».

La donna congiunge le mani ossute, esita un attimo, come a riprendere fiato.

«Sì, mia sorella è mancata... ma sono tanti anni, ormai. La vede la sua foto? È stata l'ultima, un anno dopo la guerra...».

«Ecco, vede, il motivo che non ne ho saputo nulla... è che io sono partito subito... ho vissuto all'estero per tanti anni, si può dire fino a ieri... E adesso che sono rientrato... solo adesso mi rendo conto che niente è più come prima...».

«Lei è stato un alunno di mia sorella, suppongo...».

«Oh, sì... le devo molto, moltissimo... Venivo spesso in questa casa... Difatti mi sono meravigliato di non trovare la stessa targa di ottone, con il nome della professoressa Clelia... In quel momento ho pensato che non dovesse abitare più qui...».

«Già, la targa...» La voce della donna si increspa. «Abbiamo dovuto sostituirla per forza... Non ha un'idea di quello che ci hanno fatto passare, dopo la guerra... Minacce, vetri rotti, una notte hanno perfino tentato di darci fuoco... Allora Clelia era in prigione in attesa di processo... be', quei tempi lei deve ricordarseli... Un incubo. Clelia non poteva immaginare che i suoi stessi colleghi l'avrebbero accusata in tribunale di crimini che non aveva mai commesso... Si figuri, hanno inventato che durante l'occupazione tedesca torturava i partigiani... Clelia!».

«Incredibile».

«È uscita due anni dopo. Uno straccio. Mentalmente non era più stabile. Solo la scuola avrebbe potuto salvarla. Ma era stata epurata. Così, poco a poco, si è lasciata andare. Non suonava neanche più. Non leggeva...».

La donna porta le mani scarne alla gola, poi continua, in una sorta di lamento-sospiro:

«Un giorno d'estate, senza dir nulla, è andata verso il mare... Non è più tornata... Un pescatore ha avvistato una piccola barca che andava alla deriva: c'era la sua borsa e una scarpa... Il corpo l'hanno ritrovato dopo più di un mese, la corrente l'aveva trascinato lontano, oltre Punta Sabbioni...».

Nantas Salvalaggio

QUANDO I PILOTI COMINCIARONO SALUTANDOSI E FINIRONO SPARANDOSI SENZA PIETA

Baracca e de Banfield: le vite parallele di due grandi assi dell'aviazione da caccia

Il grande fatto nuovo della prima guerra mondiale fu l'Aviazione, il cui avvento venne a rivoluzionare i classici principi strategici e tattici — basati sulla cavalleria e sui cannoni — che si rifacevano ancora alla scuola napoleonica. Era stata proprio l'Italia a rompere il vecchio equilibrio, due anni prima, in Libia. Ma si sa che a questo mondo, per certe cose, non basta la bella idea, occorre anche il vile denaro. In conclusione, mentre noi ci presentammo al drammatico appuntamento con 58 apparecchi, piuttosto malandati e di fabbricazione straniera, Francia e Germania scesero in campo con due robuste flotte di velivoli già tecnicamente approntati per la ricognizione e il bombardamento. L'Austria stava un po' meglio dell'Italia ma non troppo. Poteva, infatti, contare su un centinaio di apparecchi. Tuttavia sia l'Italia sia L'Austria si erano quanto meno preoccupate di creare i futuri quadri della moderna Arma. Per realizzare tale programma minimo erano stati utilizzati gli anni della immediata vigilia del conflitto.

In tal senso, una precisa indicazione la forniscono le vite parallele di Francesco Baracca e Goffredo de Banfield che si brevettarono nella stessa estate del 1912 (l'italiano aveva 24 anni, l'austriaco 22). Tutti e due sottotenenti, furono costretti ad andare in pellegrinaggio in terra francese per iniziare o completare la preparazione. Una volta, scoppiata la guerra, pur con mezzi non sempre adeguati, entrambi si laurearono «assi» delle rispettive Aviazioni, dopo avere iniziato nello stesso anno, il 1916, la loro carriera di cacciatori. Baracca raggiunse le 34 vittorie, de Banfield 9 e altri undici probabili.

Baracca per arrivare al primo successo, il 7 aprile 1916, aveva dovuto sudare le proverbiali sette camicie soprattutto per colpa delle mitragliatrici che si inceppavano. Tra l'altro agli aviatori mancava, oltre alla tecnica specifica di come duellare in aria, anche la mentalità del combattimento. Per meglio dire i piloti non erano nemmeno sfiorati dal «sospetto» che si potessero colpire a morte dei colleghi sia pure nemici.

All'inizio della guerra lo scontro aereo non era stato nemmeno ipotizzato. I primi aviatori avversari, incrociandosi in cielo, si salutavano con ampi gesti delle mani e con giulivi battiti di ali, per poi proseguire ognuno per la propria strada. Dopo pochi mesi però dai saluti si passò ai timidi scambi di colpi di pistola. Quindi fu il turno del fucile e infine sugli apparecchi vennero installate le mitragliatrici.

Storicamente la data del primo apparecchio distrutto da un «rivale» viene fissata al 5 ottobre 1914, sul fronte occidentale. Quel giorno il pilota francese sergente Frantz e il suo mitragliere Quénault con il loro «Voisin» attaccarono un «Taube» tedesco, abbattendolo.

Non è facile raccontare la profonda impressione che destò la notizia nel mondo anche se nell'episodio che vide protagonista il serg. Frantz non c'era stato un combattimento vero e proprio. Per questo si dovette attendere il primo aprile 1915, quando il francese Roland Garros, famoso pilota collaudatore, con un «Morane-Saulnier» (munito di mitragliatrice Hotchkiss sistemata in caccia ma in modo da evitare che le pallottole in uscita dall'arma colpissero le pale dell'elica) buttò giù un biposto tedesco, a sud ovest di Dixmunde. Theo Osterkamp, asso tedesco, che faceva parte della squadriglia cui apparteneva l'apparecchio abbattuto — dentro le linee germaniche — nel suo libro di memorie «Du oder ich» (Io o tu) scrisse: «Per quanto strano oggi possa sembrare, fino a quel momento, l'idea che si potesse sparare nell'aria, uno contro l'altro, non era venuta ancora a nessuno. I nostri apparecchi erano considerati "allround", cioè realizzati per tutti i servizi. Di una superiorità nell'aria non si poteva parlare anche se effettivamente gli Alleati fossero numericamente più forti di noi. E la superiorità premette una lotta e questa appunto non c'era nei cieli. Al contrario si volava sopra terra nemica e il "parlez vous" o il "Tommy" potevano venire da noi; ci si incontrava, si facevano segni amichevoli con la mano nella stessa forma pacifica che si riserva al collega sportivo.

«Questo idillio non poteva però durare a lungo. Una mattina, ero appena rientrato da un volo, quando un altro apparecchio atterrò sul campo. Quale spavento ci prese ad osservarlo. Fori su fori sulla tela delle ali e sulla carlinga. L'aspirante di Marina Malheim morto, il pilota Raeuber ferito. Trovandosi già sulla via del ritorno, Raeuber era riuscito a portare a casa l'apparecchio, nonostante il motore fracassato». Era la vittima di Garros che, per sua sfortuna, «ballò una sola primavera» perché a sua volta venne abbattuto dopo poche settimane consegnando ai tedeschi il suo «Morane» che servì ai cacciatori germanici per copiare la sistemazione della mitragliatrice realizzata dai francesi, naturalmente migliorandola.

Baracca, che era stato destinato dall'estate del 1915 alla difesa di Udine, sede del Comando Supremo, seguiva con impegno professionale i progressi della nuova specialità. Ma senza potere dimostrare in pratica di avere fatto tesoro dell'esperienza altrui.

Il 7 settembre 1915, incrociando a 1200 metri di quota con il suo «Nieuport» nel cielo del capoluogo friulano, avvistò finalmente un aereo austriaco. Da vecchio cavaliere suonò la carica, sparando due, tre colpi ma poi l'arma s'incantò. Rabbia e delusione per il nostro pilota, il quale, nel suo diario, annotò: «La mia mitragliatrice è nuova. La conosciamo poco, e la colpa è un po' nostra. E' stata mal sistemata sull'apparecchio e sparare è una cosa molto acrobatica. Ed io perdo fiducia».

Il 13 settembre mentre volava verso Codroipo intercettò un altro velivolo austriaco. A cinquanta metri aprì il fuoco e puntualmente l'arma lo tradì. Baracca buttò giù in picchiata il proprio apparecchio e sparì dalla scena («Se non facevo presto mi avrebbe fatto la festa»). Rientrato a Santa Caterina, Baracca fa l'inventario dei colpi ricevuti. E si lamenta: «La mitragliera non va ancora. La colpa: il disordine che c'è in squadriglia e un po' anche la mia che non l'avevo fatta pulire...».

L'inverno mette in aspettativa il nostro futuro asso che cerca di smaltire nella riflessione la sbornia di bile. Con la buona stagione Baracca torna a sperare.

La squadriglia, nel frattempo, ha sostituito i vecchi e superati «Nieuport» con i nuovi chiamati «Bebè», per la contenuta superficie alare. Si tratta di un caccia monoposto, molto docile, capace di sviluppare una velocità di 170 km/h e di salire in quota a 4000 metri, in meno di 20 minuti primi. Un portento per quei tempi.

Con il nuovo apparecchio, Baracca debutta nel cielo di Palmanova il primo aprile. Ma anche questa volta senza fortuna. «Pazienza, dice al ten. Luigi Olivari altro futuro "asso" con 12 apparecchi abbattuti, sarà per la prossima volta». La prossima volta fu il 7 aprile 1916, quando Baracca colse la prima vittoria sul cielo fra Palmanova e Gorizia. A 3000 metri di quota, riuscì a piazzarsi dietro un «Aviatik» contro il quale sgranò 45 colpi. «È stato un istante: il nemico si è pesantemente piegato su di un fianco, precipitando». Ma l'«Aviatik» riesce a raddrizzarsi ed ad atterrare quasi intatto nella campagna di Medea. Il pilota, un cadetto viennese di 24 anni, era leggermente ferito alla testa. L'osservatore, invece, un tenente era rimasto ucciso. Sporgeva con la testa fuori della carlinga, piegato su sé stesso. Baracca, con abile manovra, si posò a sua volta vicino all'aereo austriaco. Venne soffocato dagli abbracci dei nostri soldati. «Tutti mi venivano incontro — scrisse Baracca — agitando le braccia e gridando "Viva l'Italia". Mi hanno portato in trionfo. Ho parlato a lungo con il pilota e gli ho stretto la mano, facendogli coraggio. Ne aveva bisogno, era molto avvilito. Veniva dal fronte russo dove aveva guadagnato la croce di guerra. Con le poche parole di italiano che conosceva mi esprimeva la sua ammirazione. Disse che era stato costretto a scendere sul prato di Medea perché gli avevo colpito i serbatoi e perché l'osservatore gridava per le ferite. Avrebbe voluto bruciare l'aereo ma gli era mancato il tempo».

Aperta, in ritardo, la serie, Baracca recuperò il tempo perduto, abbattendo in ventisei mesi 34 apparecchi austriaci. La 33ª vittoria e l'ultima le ottenne nello stesso giorno, il 15 giugno 1918 — quattro giorni prima della sua morte dovuta per una fucilata di un fante austriaco — distruggendo due «Albatros», il primo sul Montello, il secondo a San Biagio di Calalta.

Pur lavorando in zone diverse, Baracca su terra e de Banfield sul mare — i due assi ebbero l'occasione d'incontrarsi, una volta, l'8 gennaio 1917.

In quel momento, Baracca aveva al suo attivo già sei vittorie, de Banfield tre sicure e altrettanti probabili.

Dal libretto di volo dell'italiano, in quel giorno, risulta una missione di 90', a 4000 metri di quota, durante la quale vengono segnati «un attacco a un apparecchio nemico in crociera sull'Isonzo, il contrattacco dell'avversario e la rinuncia al duello da parte di entrambi i piloti». Baracca aggiunse nella relazione che la «sua mitragliatrice s'incantò dopo pochi colpi».

I particolari dell'incontro in bianco fra i due assi, dopo la prima guerra mondiale, sono stati forniti da de Banfield, sulla rivista «Storia», edita dal Tumminelli, per l'interesse e il valore della testimonianza, cediamo la parola all'ex comandante austriaco: «Con una giornata magnifica e aria limpidissima, parto da Trieste col caccia idrovolante "A 24" per un volo di crociera lungo l'Isonzo sino al Podgora, tenendomi a una quota di 4500 metri. Durante il volo di andata, il vento di tramontana si fa sempre più gelido. Le cime dei monti lontani sono avvolte da banchi di nubi che sfaldandosi, indicano l'imperversare della bufera. Vedo apparecchi da caccia sollevarsi da diversi campi. Dopo aver sorvolato il Podgora, imbocco la via del ritorno perdendo gradualmente quota verso Sistiana. Mentre sono ancora sui 3000 metri, vedo a una distanza di circa 1000 metri e a 500 metri sopra di me, un "Nieuport-Bebè". Mi viene incontro alla massima velocità e, senza ch'io possa evitarlo, mi taglia la strada.

«Trovandomi in posizione sfavorevolissima, lascio che l'apparecchio mi si avvicini a una distanza di circa 200 metri, quindi improvvisamente viro a sinistra, cabrando nel momento in cui l'avversario apre il fuoco. Presto ci troviamo tutt'e due alla stessa altezza. Siamo nei vortici della bora. Il vento rende difficili le evoluzioni rapide e strette. Incomincia un duello serrato. Il "Nieuport" è meno veloce del mio, ha però qualità superiori nelle virate e nel prendere quota. Ho subito l'impressione di avere dinanzi a me uno dei più abili avversari che abbia mai incontrato. Ambedue diamo diverse scariche di mitraglia, ma il ballo che le raffiche di vento, investendoci di fianco, imprimono alle macchine, non permettono di colpirci a vicenda. Vedo sulla fusoliera del "Nieuport" il distintivo del cavallo rampante che so essere di Franceso Baracca. Ancora oggi sento l'orgoglio di quell'incontro. Giunti a 2000 metri di quota, e visti vani i tentativi d'aver ragione l'uno dell'altro, dopo circa un quarto d'ora rinunciamo alla lotta. Alzo il braccio fuori della carlinga, agitando la mano in segno di saluto. Il mio cavalleresco avversario compie lo stesso gesto».

Come ai bei tempi.

De Banfield, ancora oggi una solida quercia di 90 anni, dal luglio 1915 aveva fatto, in tutti i sensi, «nido» a Trieste. Vi era giunto dopo un breve periodo trascorso con tre idrovolanti alle Bocche di Cattaro e a Pola per collaudare nuovi apparecchi. Allora pilotava un «L 17». Entrò subito nelle simpatie del comandante della Marina locale, ammiraglio Alfred Freiherr von Koudelka, il quale, in pratica, gli affidò la difesa della città giuliana contro gli incursori italiani.

Nell'aprile 1916 la squadriglia triestina di de Banfield, composta da sette apparecchi, riuscì ad abbattere quattro velivoli avversari, due italiani e due francesi.

Le azioni di rilievo — che fruttarono a de Banfield le più alte decorazioni austriache compreso il rarissimo ordine di Maria Teresa — furono tre, nel 1916.

Il primo agosto intercettò 14 bombardieri che, decollati da Pordenone, erano giunti sul silurificio Whitehead. Prima del monte Maggiore, de Banfield passò all'attacco. Quattro apparecchi — tutti «Caproni» — furono costretti a desistere. Il quarto dovette atterrare a Fiume dove l'equipaggio fu fatto prigioniero.

Il 15 agosto la battaglia si svolse contro sei idrovolanti, protetti da quattro «Nieuport», fra Grado e Trieste. Con il suo caccia «L 16» fece precipitare due apparecchi: il primo venne recuperato da navi italiane, il secondo caduto a 200 metri dal porto di Trieste, fu raccolto dalla cannoniera austriaca «Linz». Il 3 dicembre, de Banfield si parò davanti a due «Caproni», scortati da una coppia di «Nieuport», che avevano per meta proprio Trieste.

«Decollai — ricorda de Banfield — con il mio nuovo caccia idrovolante "Brandenburg A12", il migliore monoposto da combattimento fino allora costruito, avente una velocità di quasi 200 km/h. Attaccai alla distanza di 300 metri il primo "Caproni" che aveva dirottato verso occidente e, facendo fuoco, mi avvicinai fino a 30 metri. Raggiunto subito dai miei colpi, il mitragliere lasciò il posto. L'apparecchio cadde in direzione di Duino. Io fui colpito due volte. I rottami dell'apparecchio caduto vennero portati a Trieste».

Santi Corvaja

Il barone Goffredo de Banfield, tenente di vascello della Marina austro-ungarica, in un quadro conservato al museo della guerra di Vienna

Una delle ultime fotografie di Francesco Baracca appena promosso maggiore per meriti di guerra, con alle spalle il caccia «SPAD VII» che reca le insegne del «Cavallino rampante»

Son tornate a fiorire le rose

Ormai siamo in primavera. Primavera autentica e non quella metereologica o astronomica che inizia il primo e, rispettivamente, il ventuno di marzo, senza che nessuno se ne accorga — almeno da una decina d'anni a questa parte — perché il cielo è nuvoloso e la temperatura bassa. Per buona parte d'aprile si poteva ancora dire che l'inverno continua. Ed ecco tornare alla mente, chissà perché, la storica frase «la guerra continua», pronunciata da Badoglio dopo il 25 luglio. Quella ufficiale continuò per breve tempo, analogamente al freddo fuori stagione, come tutti speravano. Ma pochissimi previdero la catastrofe di cui saremmo stati vittime di lì a poco. Auguriamoci che la dolcezza di questa nuova primavera non sia turbata da tragici eventi sulla scena del mondo, in cui molti stanno recitando la parte dei cattivi.

L'aria diventa tiepida. Il seno della terra si apre alla vegetazione. E proprio dal verbo aprire potrebbe derivare il nome aprile. Anche per il mese successivo l'etimologia appare incerta, Probabilmente c'è di mezzo la dea Maia, una delle tante amanti di Giove e sposa di Vulcano, alla quale i Latini offrivano sacrifici nel giorno che molto più tardi divenne la festa dei lavoratori. In questo periodo i giovani sforniti di automobile possono fare l'amore sulla tenera erba dei prati senza correre il rischio di prendersi una polmonite, alla peggio qualche lieve dolore reumatico, che, data l'età, passa presto.

Il calendinamaggio fu un'antica festa fiorentina, ma in uso anche in altre regioni italiane ed europee, con la quale si celebrava la pienezza della primavera. Con riferimento a tali vecchie usanze, il congresso socialista del 1889 ha fissato per questa data il giorno dedicato ai lavoratori, che fu duramente avversato da molti regimi reazionari, in maggio i Romani onoravano Flora, dea italica della fioritura primaverile. Le celebrazioni sono continuate nel medioevo come feste della fertilità e dell'amore. In Sicilia il precoce risveglio della natura fa sì che la più bella stagione dell'anno raggiunga la sua pienezza già all'inizio d'aprile. E appunto allora, nell'epoca pagana, si festeggiava Venere, come risulta dal «Pervigilium Veneris», una composizione poetica della tarda latinità in cui si ripete il ritornello «Cras amet qui nunquam amavit, quique amavit cras amet» (Ami domani chi non ha mai amato e chi ha amato ami domani).

Per quanto riguarda la storia, c'è la «dichiarazione di maggio» emessa a Vienna nel 1917 dai deputati di origine jugoslava in cui si chiedeva la costituzione di uno stato autonomo e democratico dei serbi, croati e sloveni sotto la monarchia asburgica. Parecchi anni prima, nel 1873, nella Germania di Bismarck furono le «leggi di maggio», che rappresentano la fase culminante del Kulturkampf (lotta per la civiltà) e imposero molte restrizioni, anche se di breve durata, al potere della Chiesa cattolica.

Maggio è il mese degli amori per gli asini. E anche per gli uomini, i quali, tuttavia, a differenza degli altri animali, sono sempre disponibili a tutte le manifestazioni soggette al dominio di Eros: dagli sguardi furtivi ai vari tipi di accoppiamento. Dice Heine nel suo «Intermezzo lirico»: Im wunderschoenen Monat Mai, / als alle Knospen sprangen, / da ist in meinem Herzen / die Liebe aufgegangen. (Nel bel mese di maggio, / quand'è in boccio ogni fiore, / allora la mia anima / si è dischiusa all'amore). Indubbiamente questo mese ha un fascino particolare, anche per il clima dolce e tiepido come quello di isole felici e lontane, allietate da un'eterna primavera, dove nell'adolescenza sognammo di vivere con la fanciulla amata.

La realtà è spesso meno bella dei sogni o di certi luoghi comuni che riguardano un mese o un'età. In maggio si riacutizzano le vecchie gastriti e capitano i «santi de iazo». Nei ragazzi la gioia per la prossima fine della lezioni è talvolta guastata dal timore che il risultato finale possa riservare brutte sorprese o dall'incubo degli esami. Gli anziani constatano che solo la natura torna sempre a rinverdire e ricordano primavere lontane: quando erano vestiti alla marinara e c'erano ancora i genitori e i nonni e tanti zii e cugini. Per chi è molto vecchio tutto diventa opaco. Solo di tanto in tanto la memoria si illumina di un breve sprazzo di luce.

Mi viene in mente un film francese dell'anteguerra, «Alba tragica», in cui Jean Gabin diceva alla sua innamorata: «A maggio andremo a cogliere i lillà». Ma poi il protagonista uccide un altro uomo per gelosia, si barrica nell'appartamento e, a sua volta, viene ammazzato dai poliziotti. Non andrà a cogliere i lillà con la sua bella. Molte speranze si infrangono. Anche a maggio. Comunque la primavera, più ancora delle altre stagioni, va goduta da ciascuno conformemente all'età e ai gusti. Per chi non se la sente di fare i bagni di mare tutto l'anno, è tempo di cominciare a rosolarsi al sole e di immergersi, con un po' di paura, nelle acque ancora fresche del nostro golfo. È tempo di scampagnate in Carso e di ritorni a casa di notte e un po' brilli. Allora i boschi e le pietraie, illuminati dalla luna, assumono un fascino particolare.

Una sera di maggio di tanti anni or sono, quand'ero ragazzo, prima di andare a letto, mi affacciai alla finestra. Sul balcone della casa di fronte c'era una giovane. Cantava «Son tornate a fiorire le rose». Giù nella strada quasi buia, una coppia d'innamorati si tenevano per mano e si guardavano negli occhi. C'era aria di primavera. Da lontano giungeva un profumo quasi impercettibile di erba e di fiori. Mi vennero in mente due versi del Carducci che non so dove avevo letto: «Noi troppo odiamo e soffrimmo. Amate. / Il mondo è bello e santo è l'avvenir». Mi parve di capire che cos'è l'amore e pensai al futuro con l'animo colmo di gioia.

Dino Savaral

GIORNALE DI TRIESTE

LO STABILIMENTO MUGGESANO VERRÀ FINANZIATO DALLA FINCANTIERI

All'Alto Adriatico interviene lo Stato

Il ministro De Michelis ha promesso l'intervento pubblico ma resta tuttora da risolvere il problema degli stipendi

Il problema dei salari del cantiere Alto Adriatico di Muggia sarà affrontato nei prossimi giorni dall'assessorato regionale all'industria, mentre quello del finanziamento pubblico sarà risolto entro il 30 giugno con un intervento pari al 20 per cento della quota azionaria da parte della Fincantieri.

Sono queste le decisioni prese ieri pomeriggio al ministero delle partecipazioni statali durante l'incontro tra il ministro De Michelis ed i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali Fabricci (Ccdl-Uil), Gialuz e Rigo (Cgil) e Degrassi (Cisl).

L'incontro era stato fissato per definire la situazione del cantiere muggesano, i cui dipendenti attendono ancora il saldo dello stipendio di aprile e l'acconto di quello di maggio, nonché una quota già maturata del premio di produzione, mentre la situazione finanziaria, resa oltremodo precaria dalle ultime vicende e dalla mancanza di disponibilità dei soci privati, si fa di giorno in giorno più grave.

Si è deciso quindi di ricorrere all'intervento pubblico, come da tempo proponevano le forze politiche e sindacali in sede locale, sollecitando la partecipazione della Fincantieri.

Nel corso della seduta, il discorso poi si è dilatato alla situazione di Trieste in generale, di cui il ministro ha riconosciuto la fisionomia del tutto particolare, riconfermando inoltre il suo impegno per un potenziamento del settore delle partecipazioni statali. È stata esaminata anche la situazione dell'Arsenale triestino San Marco sotto l'aspetto delle commesse e delle funzioni (costruzioni speciali, riparazioni e trasformazioni). Il ministro ha preso l'impegno per un rifinanziamento dell'impiantistica, del bacino di carenaggio e la costruzione della stazione di smaltimento delle acque sporche.

Ma torniamo al cantiere Alto Adriatico, di cui si è discusso molto anche a Trieste. Il primo appuntamento della giornata di ieri prevedeva infatti un incontro fra il presidente dell'associazione regionale degli industriali, Tassi, ed i sindacalisti della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) che si occupano delle sorti dello stabilimento in sede locale. All'incontro, infatti, erano presenti Capozza, Zolia e Gasivoda, mentre davanti alla sede dell'associazione numerosi dipendenti dell'Alto Adriatico davano vita ad una manifestazione di protesta per attirare l'attenzione della popolazione sui loro problemi.

La proposta avanzata dall'Associazione degli industriali si può così riassumere: no alla gestione pubblica del cantiere, sì invece ad una nuova formula di cogestione, che veda impegnati sia i lavoratori che un «pool» di aziende triestine ed in particolare quelle che già hanno rapporti d'affari con l'Alto Adriatico. Non pare però che questa idea sia stata accettata dai sindacati, i quali comunque si sono riservati una risposta per i prossimi giorni.

Nel pomeriggio, ennesimo incontro sindacati-lavoratori con l'assessore regionale all'industria De Carli, per verificare le possibilità di trovare un socio privato che si accolli almeno in parte i primi e più urgenti oneri. L'imprenditore livornese D'Alesio, atteso per la riunione, non è però venuto a Trieste, preferendo rinviare il viaggio a lunedì prossimo. D'Alesio infatti si sarebbe detto disposto a versare una prima quota (circa 2 miliardi e mezzo di lire) pur di poter ritirare quanto prima le due petroliere di piccole dimensioni commissionate all'Alto Adriatico: ovviamente però cercherà in sede locale una controparte autorizzata a trattare, anche perché pare intenzionato a commissionare nuovi lavori allo stabilimento muggesano.

L'attuale vuoto di potere ai vertici del cantiere però non consente alcuna operazione: la proprietà privata è latitante, mentre la Friulia, che attualmente partecipa solo al 31 p.c. del pacchetto azionario, non può impegnarsi quale socio di minoranza. Di qui l'urgenza, richiesta a gran voce anche ieri da operai e sindacati, che il Tribunale nomini il commissario giudiziale all'Alto Adriatico: per sollecitare l'intervento, sia l'assessore De Carli sia i sindacati hanno assicurato che faranno tutto il possibile. Stamane infatti una delegazione si recherà nuovamente dal presidente del Tribunale, dott. Geraci, per caldeggiare il suo interessamento.

Una notizia infine che va prendendo sempre maggior consistenza: è ormai quasi certo che per i 400 dipendenti dell'Alto Adriatico si chiederà la cassa integrazione speciale, che durerà almeno un mese per i lavoratori che per primi riprenderanno il lavoro man mano che ce ne sarà bisogno.

De Banfield-Baracca stasera al Cds

Stasera al Circolo della stampa (corso Italia 12) avrà luogo un significativo incontro tra il barone Goffredo de Banfield, asso dell'aviazione austriaca durante la prima guerra mondiale, e Guido Baracca, nipote di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione italiana che durante il conflitto più volte si incontrò e scontrò con de Banfield. Presenterà i due illustri ospiti Santi Corvaja (che ha curato un articolo rievocativo di quegli avvenimenti che pubblichiamo oggi in terza pagina).

La manifestazione, organizzata dal «Piccolo Illustrato» e dall'Aero club Trieste, avrà inizio alle 18. Prenderà la parola per il sodalizio cittadino, sul quale pubblichiamo un servizio nell'Illustrato di domani, il presidente Mariano Prearo. L'ingresso è libero.

LA CAMPAGNA ELETTORALE STA DECOLLANDO

Fervono intensi i comizi anche nei comuni minori

«Dopo questa tornata elettorale l'impegno di tutte le forze politiche dovrà essere soprattutto orientato a ricercare una stabile governabilità degli enti elettivi»: lo hanno dichiarato, nei loro comizi, i candidati della Dc, secondo i quali «la Dc ha annunciato già da tempo questa volontà e si augura che anche le altre forze politiche si adoperino al massimo per giungere quanto prima ad un risultato positivo». Gli stessi oratori della Dc hanno criticato ieri la Giunta comunale della LpT «per aver trascurato l'attività delle consulte rionali, alla cui vita è legata in sostanza la vera partecipazione dei cittadini alle scelte che riguardano l'intera collettività»; ed hanno altresì criticato la Giunta provinciale «per le sue carenze nei settori dell'assistenza agli anziani e degli asili nido».

Il vicesegretario provinciale del Pli, Di Meglio, ha rilevato che «l'attuale governo nazionale, nato nell'ambiguità, non potrà sopravvivere senza scegliere un indirizzo stabile: o il compromesso Dc-Pci o un nuovo ed equilibrato rapporto fra le forze laiche liberali e socialiste e la Dc». Ed ha concluso che «questa scelta, che la Dc, il Psi e il Pri non hanno compiuto, dovrà essere fatta dagli elettori l'8 giugno con un voto al Pli che indichi un'alternativa al compromesso ed all'egemonia democristiana».

Per il Psdi il prof. Suadi ha espresso «meraviglia» per l'atteggiamento nazionale di una Dc che «ha ceduto alla volontà della minoranza del partito rinnegando il preambolo anticomunista e programmando implicitamente il compromesso storico e, quindi, l'abbandono dell'alleanza atlantica». Dopo aver rilevato che «il Psdi non poteva aderire ad un simile programma ed è passato pertanto all'opposizione», Suadi ha sollecitato «un voto che colleghi Trieste al resto d'Italia e che non la isoli sostenendo la LpT, dimostratasi non positiva nell'esperienza dell'amministrazione comunale».

Per la LpT ha parlato, fra gli altri, Ferdinando Benvenuto, il quale ha rilevato l'importanza delle prossime elezioni soprattutto ai fini di uno sblocco della situazione in atto al Comune. Ha poi polemizzato con i partiti che ora «danno segni di ravvedimento» sulle finalità degli accordi di Osimo invitando i cittadini a diffidarne: «Ad esempio il comitato di controllo ha respinto (è sperabile per il momento) la delibera della Giunta comunale riguardante il referendum sulla Zfic».

La federazione triestina di Democrazia proletaria ha fatto un appello ai propri elettori e simpatizzanti, non presentandosi tale formazione alle elezioni provinciali, affinché «non si astengano dal voto, a vantaggio della Dc e della LpT, ma votino per i partiti impegnati nel mantenimento delle giunte di sinistra alla Provincia e nei comuni minori: un ritorno in giunta della Dc o un passaggio della giunta provinciale a una maggioranza diversa dall'attuale obbligherebbe tutta la classe operaia triestina a compiere un passo indietro e rimetterebbe in discussione conquiste ormai consolidate ma che forze reazionarie tentano ancora di vanificare».

Gli obiettivi dell'Unione slovena sono stati illustrati alla stampa dal segretario provinciale Zorko Harej, candidato alle provinciali, il quale ha fra l'altro ribadito l'istanza della tutela globale per la minoranza slovena, l'opposizione agli espropri in danno della comunità slovena, la richiesta di segnaletiche bilingui, la proposta di una localizzazione diversa da quella indicata dagli accordi di Osimo per la zona industriale mista.

Ferve intensa, intanto, anche la campagna nei comuni minori. Parlando a Duino-Aurisina l'on. Tombesi ha dichiarato che «la Dc chiede più voti per rompere la "cintura rossa" delle amministrazioni social-comuniste che circondano Trieste». E dopo aver rilevato che «i voti di protesta che vengono tolti alla Dc favoriscono di fatto i comunisti», Tombesi ha polemizzato vivacemente con il Pci affermando che «sono poco credibili azioni comuni con il Pci sul problema del terrorismo, azioni che anche la scoperta di covi delle Br a Udine rende attuali nella nostra regione, perché non si possono dimenticare le responsabilità passate di questo partito: infatti il Pci — ha ricordato — aveva chiesto l'allontanamento dell'allora prefetto di Milano, Mazza, quando aveva evidenziato il pericolo del terrorismo di sinistra che andava organizzandosi, ed aveva chiesto anche il disarmo della polizia, la cui riforma oggi strumentalizza per creare divisioni nel Corpo».

La sezione del Pri di Muggia terrà lunedì una manifestazione elettorale per illustrare il suo programma comunale, il quale include i problemi del terminal dell'oleodotto, del cantiere Alto Adriatico, della valle delle Noghere-Ospo, dello sviluppo turistico di San Rocco e del Lazzaretto, e inoltre sollecita le metanizzazione del territorio comunale, un collegamento ferroviario con Trieste, un supermercato ortofrutticolo all'ingrosso, nuovi impianti sportivi e una piscina, un museo preistorico, lo sviluppo delle attività artigianali, il restauro del centro storico, il potenziamento dei servizi sanitari.

GLI SCIOPERI DEL SINDACATO AUTONOMO

Bloccati scrutini ed esami

Previsti notevoli disagi in tutto il mondo della scuola I tre principali obiettivi che lo Snals si propone

Sono stati confermati dallo Snals, il sindacato nazionale autonomo della scuola, gli scioperi e le agitazioni che bloccheranno scrutini ed esami nelle prossime settimane. Questa la decisione presa all'unanimità dal consiglio nazionale del sindacato autonomo, presenti tutti i rappresentanti provinciali.

La linea dura comporterà disagi in tutto il mondo della scuola impegnato in questo periodo negli adempimenti più importanti di tutto l'anno scolastico: scrutini, esami, scelta dei libri. Le offerte del governo — è stato detto ieri — sono da considerarsi parziali e insoddisfacenti perché non sorrette da precise garanzie.

Tre gli obiettivi che lo Snals si propone: recupero integrale dell'anzianità perduta nel passaggio dalle nuove alle vecchie carriere; passaggio, anche per il personale docente giunto al massimo della carriera, al livello superiore in analogia con i pubblici dipendenti; immissione immediata in ruolo di tutto il personale in ottemperanza agli accordi tra Snals e governo in novembre.

STATO CIVILE

NATI: Damiani Jessica, Vascotto Lorenzo, Sinico Monica.

MORTI: Orel in Ieric Maria 88, Perper Amalia 65, Centa Italo 72, Sancin Giovanni 79 Versa in D'Angelo Maria 56, Benedetti ved. Sivis Aurelia 90.

Archeologia a Naqada

Promosso dall'Istituto di storia antica, si terrà oggi alle ore 18, in un'aula della facoltà di Lettere (via dell'Università 3), un seminario sul tema: «Naqada: la riscoperta di un sito preistorico "perduto per la scienza" nell'Alto Egitto».

Fino a lunedì la dichiarazione dei redditi

I contribuenti potranno presentare la dichiarazione dei redditi anche lunedì prossimo, 2 giugno. Lo ha stabilito il ministero delle finanze, in considerazione del fatto che il 31 maggio, giorno di scadenza ufficiale del termine per la presentazione della dichiarazione, è un sabato e che quindi le banche sono chiuse; questa concessione di un giorno in più rientra nella prassi consolidata ed è sempre stata attuata quando qualche scadenza, che comporta pagamenti bancari, è venuta a cadere di sabato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Felice — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45. La luna si leva alle 21.11 e cala alle 6.03.

Ieri: temperatura massima gradi 20,8, minima 14,4; pressione millibar 1006,1 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 22 da Sud; mare mosso con temperatura di gradi 14,6 (pioggia caduta millimetri 0,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 11.09 con cm 30 e alle 22.17 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 4.40 con cm 63 e alle 16.21 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

DA ZAGABRIA ALLE CARCERI DEL CORONEO

Tradito il «millenomi» dalla borsetta da donna

Nonostante la moda casual, non è molto frequente vedere un uomo girare con una borsetta da donna di color nocciola chiaro. Ed è stato proprio questo particolare a permettere agli agenti della polizia ferroviaria di arrestare un ladruncolo pochi minuti dopo il furto. L'arrestato è uno jugoslavo dai cento nomi (la sua «cartella» reca un lungo elenco di «alias») già denunciato altre volte per furto. È un quarantenne di Zagabria, Dragutin Stavljenic, da ieri alloggiato alle carceri del Coroneo e denunciato per furto aggravato e per contravvenzione a un foglio di via obbligatorio emesso dalla questura di Como.

Poco prima delle 13 di ieri l'uomo si aggirava lungo il marciapiede del binario numero 8 della stazione centrale dove c'era molta gente in attesa del treno in partenza per Lubiana. Tra le tante persone, in piedi tra un mucchio di valigie, si trovava Maria Rukavina, di 58 anni. Il suo disonesto connazionale le è passato vicino e si è impossessato della borsetta di pelle nocciola chiaro che conteneva 140 mila dinari vecchi, un orologio da polso, cucchiaini di caffè d'argento, i documenti e le chiavi di casa.

La derubata non poteva rincorrere l'uomo e abbandonare tutto il bagaglio, sicché ha dovuto trovare qualcuno che le sorvegliasse la roba prima di ricorrere alla polizia. La straniera si è recata al commissariato della stazione e ha raccontato al maresciallo Magnani che cosa le era accaduto. Il sottufficiale ha subito incaricato gli appuntati Cramaro e Scalia di mettersi alla ricerca dell'individuo indicato dalla straniera. Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla donna i due appuntati si sono diretti subito verso l'atrio centrale e sono usciti dalla stazione per una battuta a vasto raggio. Il loro intuito di cominciare dall'esterno per poi eventualmente perlustrare l'interno della stazione si è rivelato azzeccato. Infatti, dopo una decina di minuti, hanno avuto la fortuna di vedere l'uomo con la borsetta sottobraccio. Lo hanno subito bloccato e condotto negli uffici, dove si trovava ancora la derubata alla quale è stata consegnata la borsa con tutto ciò che conteneva. Dragutin Stavljenic è stato dichiarato in arresto.

Manifestazioni oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali annunciate per oggi dai vari partiti.

Dc: alle 18.30 a palazzo Diana, convegno-dibattito sulla riforma sanitaria, con relazioni di Vigini, Pangher, Fusaroli, Blasina e Mitri; comizi di candidati: alle 12 in via degli Archi (Apollonio-Biancorosso, Blasina, Fabiani), alle 17 in campo S. Giacomo (Privileggio, Visintin, Cannone, Sbisà, Kobal, Depangher), alle 19 ad Aurisina-Cave (Tombesi, Andreini), alle 18 a S. Barbara, alle 19 a S. Rocco.

LpT: alle 17 in via Felluga, Valenti e Ventura; alle 17 a Trebiciano, Cavicchioli e Giona; alle 18 in piazzale Rosmini, Bari e Valenti; alle 18 a Padriciano, Cavicchioli e Giona; alle 18 in piazza Garibaldi, Mayer, Ventura e Giuricin; alle 19 a Basovizza, Cavicchioli e Giona.

Pli: alle 17.30 a Bagnoli, Di Meglio.

Psi: comizi alle 17.30 alle Noghere, alle 18.30 al Villaggio del Pescatore, alle 20,30 a Caresana e Prebenico.

Psdi: alle 17 a Servola, Lucio.

Pci: comizi alle 10.30 in Ponterosso (Poli), alle 18.30 in piazza S. Antonio (Poli e De Rosa), alle 19 in piazzale Rosmini (Pessato); alle 18.30 a Duino dibattito sull'ambiente (Perco, Depangher, Skerk, Markovic, Mervic, Marcella Lolong, Spadaro); alle 18 apertura delle feste della stampa comunista nel giardino di via Montecchi (alle 21 concerto di Gualtiero Bertelli) e al circolo di cultura di Opicina (esibizioni di gruppi giovanili).

Msi: alle 11 in via Carducci, Di Giorgio; alle 17 in piazza Goldoni, Serpi e Keber; alle 19 all'Hotel Excelsior, presentazione del programma elettorale.

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO MIGLIAIA DI STUDENTI IN VISITA ALLE STRUTTURE

Il porto nella coscienza dei giovani



Durante l'anno scolastico 1978-79, su iniziativa dell'Ente autonomo del porto e tramite il Provveditorato agli studi, era stato rivolto un invito alle scuole di tutta la provincia per proiettare un film sul porto con un commento e dibattito nelle varie sedi scolastiche. Questo invito era stato raccolto da quasi tutte le scuole cittadine ed erano state fatte numerose proiezioni che avevano interessato quasi 8.000 tra studenti ed insegnanti.

La verifica dell'interesse suscitato nelle scuole si è avuta durante il corrente anno scolastico con un notevole impulso delle richieste di visite didattiche allo scalo, con una presenza complessiva di 3.000 studenti per 75 giornate di visite guidate alle strutture portuali e con altre proiezioni del film sul porto che hanno interessato ulteriori 700 studenti in 8 giornate. Oltre a ciò è stata effettuata anche quest'anno una settimana di «stage» negli uffici dell'ente da parte di una classe dell'istituto Sandrinelli, durante la quale gli studenti hanno avuto un diretto contatto con tutte le procedure commerciali ed operative che vengono svolte nel porto.

Un'altra importante iniziativa è stata intrapresa dalla scuola a tempo pieno di via Conti, che ha realizzato un plastico ed una ricerca sul porto di Trieste, con la collaborazione di personale dell'ente, è stata inoltre curata la pubblicazione di un volumetto di 30 pagine sul porto.

La presidenza e la direzione dell'Ente porto, nel prendere atto con soddisfazione di questo crescente rapporto tra scuola e porto, ritengono veramente importanti, per una sempre maggiore consapevolezza e conoscenza della realtà portuale, le numerose iniziative adottate da vari insegnanti che hanno inserito il nostro scalo nei loro programmi scolastici come materia di studio, contribuendo così a realizzare una necessaria ed effettiva corrispondenza dell'insegnamento scolastico con lo studio e la conoscenza della realtà circostante.

Riunione del comitato per il referendum sull'ubicazione Zfic

Un comunicato della LpT informa che «la presidente dell Associazione per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia, Letizia Svevo ved. Fonda Savio, ha invitato per oggi, venerdì, alle ore 12, a una riunione congiunta i componenti del comitato provinciale per la consultazione popolare sull'ubicazione della Zfic». Di tale comitato fanno parte — precisa la nota — l'Associazione per la zona franca integrale, la Lista per Trieste, le due Associazioni radicali triestine, il Psdi, il Pli, la Lista per Muggia, il Movimento per l'Italia libera nella libera Europa (Mille), la federazione giovanile del Pri, il Movimento per l'indipendenza del territorio di Trieste (Mit), il Movimento «Civiltà mitteleuropea», l'Unione slovena, l'Associazione mazziniana, la Lega Nazionale e l'Unione monarchica.

«La riunione è stata indetta — informa il comunicato — per decidere iniziative comuni dopo le numerose osservazioni che il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali ha inviato al Comune in relazione alla delibera, approvata due mesi fa dalla maggioranza del Consiglio comunale, riguardante l'indizione in ottobre della consultazione popolare sull'insediamento o meno di industrie sul Carso; delibera la cui attuazione è momentaneamente bloccata, mentre il bilancio di previsione del Comune, che contemplava fra l'altro l'impegno di spesa per il "referendum", è stato a sua volta bocciato».

GIORNALE DI TRIESTE

IL MINISTRO RUSSO INCONTRA COMELLI

Solo nell'autonomia possibile lo sviluppo della nostra regione

«Va tutelata la specialità degli statuti» Necessario recuperare i fondi inutilizzati

Si è svolto a Roma un incontro fra il ministro per gli affari regionali Vincenzo Russo e i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale. Il presidente del Friuli - Venezia Giulia, Comelli, ha poi riferito dell'interessamento dell'esponente del Governo, il quale ha voluto conoscere in modo diretto i problemi delle regioni autonome.

Comelli ha ricordato durante l'incontro che è necessario rispettare la specialità dei singoli statuti e che essa deve essere tutelata, difesa e semmai potenziata. «Vi sono infatti — ha detto Comelli — ragioni storiche, economiche, sociali ed etniche, che stanno all'origine dell'istituzione delle Regioni a statuto speciale e che giustificano anche oggi la difesa e la valorizzazione della loro autonomia.

Il presidente Comelli in particolare si è soffermato su tre punti: le entrate regionali, il particolare momento politico della vita del regionalismo nel suo complesso e il problema dei residui passivi. Il presidente del consiglio del Friuli - Venezia Giulia ha poi detto che l'affermata caduta di credibilità delle Regioni nel loro complesso non ha fondamento.

Per i residui passivi, il presidente ha affermato che, a parte l'aspetto particolarissimo in cui si trova la Regione per effetto dei finanziamenti destinati alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, le Regioni a statuto speciale hanno normalmente competenze primarie su tutti i settori produttivi, per cui la prevalenza della spesa è sugli investimenti.

Comelli ha anche ricordato la decisione di recuperare i fondi non utilizzati, quando siano trascorsi almeno due anni dal momento della decisione della spesa.

Corso dell'Isa sui trasporti

Oggi con inizio alle 17, nella facoltà di Economia e commercio (aula F) dell'Università, proseguirà il corso promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi su «Aspetti e problemi dei trasporti e dell'aviazione». Relatore dell'odierno incontro, dedicato ai sinistri nel settore dei corpi di navi con speciale riferimento all'avaria particolare, sarà l'ing. Orio di Brazzano. Il calendario prevede due conversazioni per la prima settimana di giugno.

ESPLORATA DAGLI SPELEOLOGI DALL'ADRIATICA LA FOSSA DEI NOGLAR

Sei chilometri sotto terra



Il superamento di una strettoia nella fossa dei Noglar

Si sviluppa per ben sei chilometri nel sottosuolo la grotta denominata fossa dei Noglar, sui monti di Pradis - Clauzetto (Pordenone) che gli speleologi della società Adriatica delle scienze hanno ultimato in questi giorni di esplorare.

L'impresa, ha coronato il ciclo di ricerche che la società ha effettuato per parecchi anni nella zona; è stato infatti accertato il collegamento ipogeo tra la cavità in esame e la limitrofa grotta di La Val.

Inizialmente tutte le attività esplorative erano state rivolte essenzialmente al ramo terminale della fossa. Nonostante il superamento di alcuni sifoni e l'individuazione di nuovi ambienti, la grotta precludeva il proseguimento in quella direzione. Si è così deciso di esplorare i rami laterali della cavità in direzione della grotta di La Val. Disostruito il cunicolo e superati alcuni sifoni, gli speleologi della S.A.S. sono così giunti all'imbocco di un vasto pozzo.

Nonostante la pioggia insistente, due squadre si sono inoltrate nel ramo inesplorato, mentre una terza squadra è scesa nella grotta de La Val. Superati con notevoli difficoltà i sifoni in un pozzo di 20 metri, sotto una cascata impetuosa. Dopo la discesa di un ulteriore pozzo da 40 metri, sono giunti ai già conosciuti rami di La Val.

Come si è detto il complesso «Noglar - La Val» raggiunge i 6000 metri di sviluppo planimetrico ed occupa per questo il secondo posto nell'ambito regionale. Questi gli uomini che hanno contribuito alla realizzazione dell'impresa: Marino Alessio, Furio Bagliani, Roberto Cociani, Franco Coren, Sergio Dambrosi, Maurizio Glavina, Alberto Lazzarini, Fabio Longo, Luciano Longo, Mauro Micheli, Paolo Pezzolato, Bruno Vittori.

Comizio autonomista disturbato a Torino: protesta l'on. Gruber

Due note di protesta, al presidente del Consiglio dei ministri Cossiga e al ministro degli interni, Rognoni, sono state inviate dalla dottoressa on. Aurelia Gruber Benco, per i fatti accaduti a Torino il 25 maggio scorso alle ore 10, in piazza della Repubblica, dove nel corso di un comizio indetto dalla «Lista per Torino» collegata elettoralmente alla LpT «gente armata di catene, dileggiante e violenta» ha ostacolato la manifestazione.

L'on. Gruber Benco definisce tale episodio «un gravissimo fatto di intolleranza» e lamenta che la forza pubblica sia intervenuta «soltanto un'ora dopo il manifestarsi della violenza». «E' una situazione — prosegue la nota inviata al ministro Rognoni — che rapportata alla civiltà della città di Torino, indica sfascio delle libertà costituzionali con una situazione particolarmente accesa nei confronti della Lista per Torino al pari di quella per Trieste, dichiaratamente non violenta e rispettosa della Costituzione».

Inglese intensivo all'Italo-americana

L'Associazione Italo-Americana organizza dal 9 giugno al 10 luglio dei corsi intensivi serali di lingua inglese condotti da insegnanti americani. I corsi, articolati a tre livelli: principianti, intermedio e conversazione, sono particolarmente adatti a quanti intendano acquisire una rapida padronanza della lingua parlata in funzione di specifici interessi professionali o di viaggi e soggiorni in paesi di lingua inglese.

Le lezioni avranno luogo alla sera con una frequenza di 4 ore settimanali per un totale di 20 ore di lezione, da lunedì 9 giugno a giovedì 10 luglio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Aia, via Roma 15, tel. 630301, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

L'Associazione medica triestina e la scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università di Trieste hanno in programma per stasera con inizio alle 18.30, nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore, una conferenza del prof. Alberto Amerio, direttore dell'istituto di nefrologia medica dell'Università di Bari su: «Le sindromi oligo-anuriche: attualità fisiopatologiche e prospettive prognostiche».

Corsa campestre

Promossa dal consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si svolgerà oggi l'annunciata «Corsa campestre» per i ragazzi delle scuole rionali, all'interno del comprensorio di «Villa Giulia». Il ritrovo è fissato per le 15.30 nel cortile del «Palutan» di via Cantù. La manifestazione si inserisce nell'ambito della «Festa di primavera». Sarà gradita la presenza dei genitori, seguirà uno spettacolo di animazione teatrale».

Al rifugio Nordio

L'Escai XXX Ottobre ha in programma per domenica 1.o giugno, con partenza alle 7 da piazza Oberdan una gita al rifugio Nordio (m. 1210) in Val Uqua con traversata per Bistrizza (m. 1718), Madonna delle Nevi, salita del monte Acomizza (m. 1813) e discesa per Capanna Cima Mull, a Camporosso. Dall'Acomizza si gode uno splendido panorama sul gruppo del Jof Fuart e a nord della Valle del Gail.

Volontari giuliani

Questo pomeriggio alle ore 18 si svolgerà l'assemblea generale della Compagnia Volontari giuliani nella sala convegni della Casa del combattente. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'elezione degli organi sociali per il triennio 1980/83.

Autori alla ribalta

Stasera con inizio alle 21.15 si svolgerà in un locale pubblico l'ottava manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Canzoni della prof. Livia D'Andrea Romanelli saranno eseguite da Elisabetta Olivo, Reana Battaglia, Manuel Lamendola e Mario Starri. Fuori programma si esibirà la piccolissima Fabiana Zonca. Suonerà il gruppo «Orange»; la canzone più votata verrà ammessa alla serata conclusiva della rassegna fissata per il 13 giugno.

Premi da ritirare

Nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre, (tel. 68-795) sono ancora disponibili alcuni premi messi in palio in occasione della Marcia di primavera, che possono essere ritirati dalle 19 alle 21 di stasera dai possessori dei biglietti fortunati.

Maestri parentini

Il raduno degli ex allievi dell'istituto magistrale di Parenzo, si terrà a Sacile domani 31. Una corriera partirà da Trieste (piazza Oberdan) alle 9 e da Monfalcone alle 9.45.

L'Alpina sul Lovinzola

Domenica prossima 1.o giugno la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita alla sella Chianzutàn, da dove si salirà sul monte Lovinzola (1868 m), con traversata per cresta alla Forcella Cormolina; discesa per Casera Val. La corriera partirà alle 6.45 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Proiezione al Wwf

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala di via Trento 1, del Wwf, Fondo mondiale per la Natura sarà proiettato il documentario: «Impressioni di un viaggio in Africa: i popoli della Nigeria» a cura dell'arch. Guglielmo Volpi. Ingresso libero.

Unione degli Istriani

L'Unione degli Istriani ha in programma per il 16 giugno una gita culturale in Abruzzo della durata di sette giorni, alla quale possono prendere parte soci e simpatizzanti. Per le prenotazioni e informazioni più particolareggiate rivolgersi entro il 5 giugno alla sede di via Pellico 2.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva parlerà la dott. Patrizia Piani su «Presenze romane nell'arco dell'Alto Adriatico». Verranno proiettate diapositive.

Scuola infermieri

Nella scuola «G. Ascoli» per infermieri professionali sono aperte le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni. Per informazioni rivolgersi in via Stuparich 1, tel. 793882.

Appuntamento Fidapa

Oggi la Fidapa presenterà con inizio alle 17.45 nella consueta sede, l'atto unico «Trenodia per solo e gatto» di Corinna Chersovani, vincitrice del primo premio al concorso per un lavoro teatrale. Lettura a cura di Giorgia Vignoli e Dante Fabris. Ingresso libero.

Testimoni di Geova

Domani alle 19 nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il sorvegliante di circoscrizione Graziano Menchini pronuncierà una conferenza biblica sul tema: «Che senso ha la vita». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

«Ragazzi del 99»

I soci della sezione dei Ragazzi del '99, Cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare, dalle 17 alle 17.30 di oggi, presso la sede di via 24 maggio 4, la tessera bus per il mese di giugno.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di Via Toti, 3 avrà luogo una conferenza del padre domenicano Anthony Elenjimittam sulla «Tecnica della meditazione».

Casa del combattente

Domani dalle 9 in poi nella Casa del combattente in piazza Oberdan 5 si svolgeranno le elezioni per le cariche sociali. I soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Sul Carso in vaporiera

Si svolgerà domani la gita con la locomotiva a vapore da Trieste a Opicina a conclusione delle iniziative programmate dall'Azienda di soggiorno in occasione della Settimana dei turisti austriaci. Oltre al viaggio di andata e ritorno in vaporiera con partenza alle ore 8.40 dalla stazione di Campo Marzio vi saranno le visite al santuario di Monte Grisa e alla Grotta Gigante, il pranzo in un tipico ristorante del Carso e la sosta pomeridiana in una «osmiza». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio dell'Azienda di soggiorno in piazza dell'Unità d'Italia 4 (dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30). Prezzo della gita a persona, tutto compreso, lire 14 mila. Posti limitati.

Bagno Riviera

Secondo bagno di Grignano si apre sabato prossimo.

Da Viale Sport

Scarpe: Adidas, Puma, Lotto, Superga, Patric, All-Star, Atala Sport da lire 4.900 in poi. Sempre omaggi utili. Via Muratti 1/a.

Comunioni Seiko Quartz

Cronometro con suoneria a partire da L. 90.000. Cronometro da 67.000, ed altri modelli a prezzi eccezionali. Centro assistenza *Seiko Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

2p profumeria

Via Settefontane 41, tel. 793478 *Arval* le fiale abbronzanti.

Montanelli

Nell'atelier di v. Imbriani 2 - Ip. - troverete modelli pronti realizzati in crèpe de chine, lino, seta, cotone, e inoltre la possibilità di realizzarne su misura.

SEGNALAZIONI

Fondi regionali contro le zanzare

Egregio direttore, desidero brevemente chiarire che, in merito alla segnalazione relativa al mancato intervento antizanzare al Villaggio del pescatore, quanto affermato non corrisponde al vero. Questa amministrazione comunale è intervenuta tempestivamente nelle sedi opportune. Mentre dalla Regione la risposta è stata negativa, il Consorzio sanitario ha provveduto, secondo la sue possibilità, nei primi giorni di maggio.

Il problema comunque va affrontato in modo più radicale, ma per far ciò necessita un piano d'intervento e di relativi finanziamenti adeguati che solo la Regione può predisporre. Con i più distinti saluti, il sindaco di Aurisina, Albino Skerk.

Accesso ai negozi per uomini e animali

Ci riferiamo alla segnalazione «Vietato entrare a quattro zampe», pubblicata mercoledì 28 maggio. L'autore, protestando contro l'interdizione agli animali dei negozi alimentari, scrive: «E' ancor più assurdo mi sembra il provvedimento quando negli stessi negozi possono entrare pazzi che si arrampicano sugli specchi di un aleatorio inserimento, alcolisti cronici, pregiudicati,"veneri et schifosi" e individui intossicati dalla droga».

Tralasciando ogni considerazione sul merito del provvedimento (che sembra peraltro corretto), vorremmo far notare allo scrivente che non si può protestare per l'altrui intolleranza quando poi si assumono atteggiamenti razzisti e decisamente censurabili come quello sopra riportato».

L'amore per gli animali non dovrebbe mai sfociare nella disumana avversione nei confronti dei propri simili e in particolare di quelli «colpevoli» di non essere «normali». Non giova certo alla causa degli animali. Seguono 18 firme.

Il comizio dell'on. Battaglia

L'on. Battaglia (Pri) ci scrive: «Caro direttore, vedo che nelle cronache elettorali il "Piccolo" riassume un mio discorso in maniera tale da farmi passare per un sostenitore della lista civica. Conosco i giornali e immagino quindi la fretta con la quale si redigono i pezzi. Ma, come può immaginare, il mio pensiero è l'opposto.

«Io ho detto che la debolezza di concezioni politiche generali, che è caratteristica di tutte le liste civiche, rivela la sua maggiore pericolosità proprio a Trieste, città di frontiera, ormai, dell'Occidente europeo, che solo un'azione basata su una visione politica larga, europea, può assicurare a Trieste quella prospettiva di sicurezza futura, che nessun municipalismo esasperato può dare; e che il rifiuto dei partiti, spiegabile con i loro errori passati sta cedendo il posto a una nuova considerazione della importanza della politica, e all'esigenza di partiti rinnovati, capaci, tecnicamente preparati; che, infine, il Pri a Trieste ha avviato con decisione questo processo di rinnovamento e che perciò mi sembrava logico attendersi l'intelligente incoraggiamento dell'intelligente opinione triestina. Grazie per questa necessaria precisazione. Cordialmente, Adolfo Battaglia.

Propaganda elettorale nelle elementari

Care Segnalazioni, ho avuto modo di constatare che gli scolari della scuola elementare di Gretta, che uscivano il 23 maggio dopo il termine delle lezioni, recavano ciascuno in mano un oggetto vistoso con simboli elettorali che viene largamente distribuito in città. Gradirei sapere dai responsabili del citato Istituto, dal direttore e dagli insegnanti, come sia possibile che in una scuola pubblica vengano consentite tali forme di propaganda elettorale.

Appare per lo meno strano che in una città come la nostra dove negli ambienti scolastici e culturali si pone ogni cura per mantenersi estranei alla dialettica politica, possano poi fiorire tali pittoresche manifestazioni elettorali. P.B.

Piccolo albo

E' stato smarrito, nella zona di Scorcola, un orologio d'oro con ciondolo, regalo della Cresima. Ricompensa all'onesto rinvenitore, Telefonare all'815411.

La legge della vita

Terremoto coniugale

Il matrimonio tra un commerciante e una barista stava già scricchiolando quando il sisma portò la devastazione in Friuli. La loro casa subì danni e, per evitare alla moglie spaventi e notti insonni, l'uomo le suggerì di trasferirsi da una sorella, che viveva in un'altra zona. Sebbene tra loro non esistesse più nessun dialogo, accettò il consiglio e si fece accompagnare nella casa della congiunta. Dopo una settimana, il marito si recò a visitarla ma, appena messo piede nell'alloggio, la moglie e la cognata gli si rivoltarono contro come furie, ingiuriandolo e tentando di graffiarlo.

Per salvarsi dalle unghiette dell'ex grande amore, l'uomo la spinse lontano da sé, la barista perdette l'equilibrio, cadde e si fratturò un braccio. Venne ricoverata all'ospedale, e il resto è facilmente immaginabile. Interrogata da un funzionario di polizia, l'infortunata sostenne che il marito aveva agito come aveva agito per... gelosia. L'uomo, che non si sentiva assolutamente battere in petto il cuore di Otello, respinse gli addebiti, spiegò che il loro matrimonio era andato a catafascio per la gelosia della moglie e, per venire al fatto, dichiarò di averla spinta per evitare che gli riducesse il viso a una specie di carta geografica.

Imputato di lesioni personali, il Tribunale gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e, dulcis in fundo, lo condannò altresì al risarcimento dei danni a colei che era stata la sua dolce metà. Patrocinato dall'Avv. Cicuttini del Foro di Udine impugnò la sentenza, e del suo personale terremoto si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich; la signora è ormai scomparsa dalla scena processuale. E' andata come è andata: la sentenza di primo grado è stata confermata in pieno.

La loro battaglia è finita e sono usciti dal campo come due estranei. E dire che un giorno avevano giurato di amarsi per tutta la vita. Ma a questo mondo non esistono né amori eterni né lutti eterni. Bene o male, tutto passa.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

SERGIO COLONI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI BARI

Le «vie» per la Grecia in una visione unitaria

Auspicato un sistema portuale adriatico e infrastrutture terrestri nei collegamenti diretti con il cuore della Cee e i Paesi danubiani

L'importanza dell'asse adriatico nelle comunicazioni fra il Nord e il Sud è stata riaffermata dall'assessore alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni nel corso di un convegno internazionale svoltosi nei giorni scorsi a Bari proprio su questo argomento.

In particolare è stato sottolineato come nuove favorevoli condizioni allo sviluppo del sistema adriatico siano state offerte non solo dalla riapertura del canale di Suez e dalla firma del trattato di Osimo, ma anche dall'accordo recente fra Cee e Jugoslavia e dalla prospettiva dell'adesione della Grecia alla Cee.

Funzione analoga a quella del sistema adriatico — ha detto l'assessore regionale — sarà esplicata dall'asse terrestre balcanico attraverso la Jugoslavia e la Grecia.

«È nostro preciso impegno — ha sottolineato Coloni — operare affinché le due vie non siano tra di loro alternative, ma siano inquadrate in una visione unitaria». «È necessario — ha proseguito — in primo luogo per il Friuli-Venezia Giulia, per il Veneto, per la Slovenia e per la Croazia, ma altresì per tutte le Regioni adriatiche, che siano eliminati gli ostacoli che ancora oggi la barriera alpina frappone a un celere ed economicamente valido flusso dei traffici dei merci e di persone».

Si impone a questo fine — ha aggiunto — una collaborazione a livello adriatico che veda il progressivo sorgere di un sistema portuale tra Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume in diretto e celere collegamento con il cuore economico della Cee e dei Paesi danubiani e che abbia, come primo obiettivo, la realizzazione di quelle infrastrutture di collegamento senza la sollecita realizzazione delle quali l'intero sistema adriatico rischia di essere tagliato fuori dalle grandi correnti di traffico internazionale.

Per il Friuli-Venezia Giulia — ha detto Coloni a questo proposito — il problema è ora quello di completare prontamente l'autostrada Udine-Tarvisio, realizzare il traforo di Monte Croce Carnico, raddoppiare la ferrovia Pontebbana, costruire lo scalo ferroviario di Cervignano e i raccordi autostradali Est-Ovest tra Trieste e il suo porto e Gorizia, Lubiana e Fiume.

«Possiamo dire, con misurata soddisfazione — ha detto ancora Coloni — che questo complessivo progetto, lungamente studiato e promosso, è oggi in fase di concreta attuazione grazie agli interventi finanziari dello Stato in base alle leggi di ratifica degli accordi di Osimo e per la ricostruzione del Friuli.

«Auspichiamo — ha soggiunto Coloni — che i problemi ancora aperti per il completamento di tale progetto, possano essere sollecitamente risolti sia sul piano finanziario sia su quello politico, grazie al sostegno della Cee e in sempre più fecondi rapporti fra le componenti della comunità Alpe-Adria».

«L'unitarietà dell'impostazione prefigurata — ha proseguito l'assessore — garantisce e salvaguarda in egual misura gli interessi di ambedue i versanti dell'Adriatico, laddove una opzione a favore di una delle due direttrici (via adriatica e asse stradale balcanica) sarebbe suscettibile di provocare distorsioni inaccettabili e di far venir meno il comune interesse per la creazione di quell'unico sistema portuale adriatico, capace di porsi in concorrenza a livello internazionale nei confronti del range Nord europeo».

«La creazione di questo sistema Nord-Adriatico — ha concluso — non va vista in un'ottica chiusa, ma prefigura anzi adeguati interventi a favore di un rilancio della portualità, italiana e jugoslava, dell'alto e del basso Adriatico».

IL TRIBUNALE ACCORDA LA CONDIZIONALE A UN IMPUTATO DI VIOLENZA

Scenataccia in pizzeria: condannato uno jugoslavo

Un inconsulto gesto di violenza sospinge Peter Kotarcevic, 37 anni, da Bar, in Jugoslavia, nello scomparto dei detenuti del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

Il fatto che determinò il suo arresto risale alla mezzanotte di un giorno d'inverno. In una pizzeria di viale d'Annunzio, Vladimiro Pizziga, 60 anni, via Veruda 36, stava conversando al banco con un conoscente, Lino Sardot, 59 anni, via Foscolo 27, e poco discosti si trovavano l'attuale imputato e la sua ragazza, certa Clelia.

Muovendosi, Pizziga urtò involontariamente un seggiolino, facendo cadere la borsetta della ragazza, che si era appartata nella toilette. Si affrettò a raccoglierla, e il suo gesto fu notato dalla giovane donna, che stava rientrando in quel momento nella sala.

Clelia si avvicinò a Kotarcevic, gli sussurrò qualcosa in un orecchio e lo straniero, inviperito, si rivoltò contro Pizziga.

L'esercente tentò di placare le acque ma prima che potesse fare qualsiasi cosa, Kotarcevic sferrò un potente diretto all'ignaro interlocutore, atterrandolo e avviandosi, quindi, verso l'uscita.

Sardot intervenne per bloccarlo ma venne scaraventato al suolo dall'esagitato personaggio, il quale dopo averlo preso a calci in faccia si diede alla fuga. Pizziga fu accolto all'ospedale con prognosi riservata, Sardot con prognosi di 10 giorni.

L'indiziato venne rintracciato all'indomani in un albergo, fu dichiarato in arresto e deferito, infine, all'autorità giudiziaria per lesioni volontarie aggravate.

Al Collegio il detenuto dichiara che tutto fu dovuto a un equivoco vedendo Pizziga con la borsetta in mano, aveva pensato avesse avuto l'intenzione di impadronirsene.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Orazi, patrono di p.c. di Pizziga: sollecita l'affermazione delle penali responsabilità del detenuto, e la stessa tesi viene sostenuta anche dal p.m.

Il dott. Staffa conclude la propria requisitoria, chiedendo che lo straniero venga condannato a due anni e un mese di reclusione. In difesa di Kotarcevic discute la causa l'avv. Moro.

Accordate allo jugoslavo le «generiche», il Tribunale gli infligge un anno di reclusione con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Giura in Tribunale un nuovo uditore

Un nuovo uditore giudiziario, il dott. Oliviero Drigani, ha prestato ieri il giuramento di rito nelle mani del presidente del Tribunale penale, dott. Lugnani. Con il neo magistrato — è figlio del procuratore capo presso il Tribunale di Udine — si sono vivamente rallegrati il p.m. dott. Staffa e i giudici dott. Ligori e dott. Ruberto. Il dott. Drigani inizierà il proprio tirocinio in pretura. Al giovane magistrato i più cordiali auguri di buon lavoro.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Elargizioni dei lettori

In memoria del papà nel XXIX anniversario dal figlio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Franco Gabrielli nel III anniversario (30/5) dalla moglie 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30/5) dalla moglie Francesca 5.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alcibiade Detoni (30/5) dalla moglie Aristea 50.000 pro Aia Spastici, 20.000 pro Pro Senectute; da Maria Grazia Campanella e famiglia 30.000 pro Aia Spastici, 20.000 pro Pro Senectute; da Laura, Enzo e le nipoti Antonella e Roberta 30.000 pro Aia Spastici, 20.000 pro Centro Tumori; da Milziade e Alba 10.000 pro Aia Spastici.

In memoria del colonnello Umberto Di Ricco nel I anniversario (15/5) dalla sua Letizia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Lucon nel I anniversario dalla sorella e nipoti 40.000 pro Banca del Sangue (Monfalcone).

In memoria di Sergio Sbissich nel III anniversario dalla famiglia Giacca 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elvira Bonivento (25/5/1970) da Eletta Marzotti 5.000 pro Chiesa S. Caterina.

In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel IV anniversario (30/5) dalla moglie e il figlio 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (divisione II geriatria).

In memoria di Carlo Trevi da Irma Chersi 10.000 pro C.R.I..

In memoria di Vito Pagani nel II anniversario dalla zia Lidia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fidalma Toso ved. Fonzari nel I anniversario (30/5) dalle figlie 10.000 pro Parrocchia S. Teresa Bambino Gesù, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teresina Bidoli nel XXX anniversario dalle figlie Mariella e Carla 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Murri nel V anniversario dalla famiglia 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Edy Abrami nel I anniversario dal fratello e dalle sorelle 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Rota nel VII anniversario (29/5) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Nobile da Lino e Renata Zandegiacomo 10.000, da Adriana e Attilio Redivo 10.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi»; da R. e L. Croatto 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sergio Vecchiet dai colleghi di lavoro del figlio Adriano, della U. Marcovigi succ. 50.000, dall'Officina Elettromeccanica Umberto Marcovigi succ. Snc 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alcide Viani dalle famiglie del n. 69 di viale D'Annunzio 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Violin ved. Tavolato da Valdemaro e Renata Violin 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Centro cardiovascolare osp. Maggiore (dott. Scardi), 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Don Speranza).

In memoria del dott. Ugo Stenta da Luisetta e Marino Tarabocchia 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Molinari da Nereo, Nerina e Barbara 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gisella Baumann in Erné da Silvana Rumiz 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stefania Cergoli e di tutti i cari defunti da Giuseppina Kumar 5.000 pro Eca.

In memoria di Anna Cudemo dalla famiglia Rugliano 5.000 pro Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Riccardo Verani da Bellotto-Furlanetto 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Vidoli da Uros de Draganich Veranzio 10.000 pro Fondo Banelli; da Fabio e Simonetta Devescovi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'alpino Giorgio Staffieri da Giacomo Vocetti 20.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi» (Borsa di studio «R. Camber»).

In memoria del dott. Ugo Stenta da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto-Fegiz 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Helli e Vojko Zagar 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bruno Pacor 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Santina Sancin da Stefania Fonda 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giusto Simich dal cugino Riccardo Bole e famiglia 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Aurelio Prodan da Badini, Bulli, Caffieri, De Faveri, Forti, Dreossi, Favretto, Giaquinto, Gombac, Iaschi 35.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giovanni Predonzani dalle famiglie Zorzet e Cleva 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andreina Mattioni dalla famiglia Linda Steffè 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mercede Salvi dal marito Guido e figli 125.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Chiesa S. Rita, 25.000 pro Suore Elisabettine (a mani suor Redimita), 25.000 pro Lions Club (beneficenza); da Mercede e Giacomo Vocetti 50.000, da Igino ed Idina Dudan 10.000, da Giulio e Rita Brautti 10.000, dai colleghi del figlio ing. Guido Salvi 90.000 pro Lega Nazionale; da Silvio e Amy Obry 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Aldo e Mercedes Weiss 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Oscar Armani 20.000 pro C.R.I. (Pronto soccorso); da Bruno Montalto 5.000 pro Centro Tumori; da Franco e Giuliano Rizzi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Franco e Annamaria Rizzi 10.000, da Massimo e Niny Marassi 10.000, da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000, da Licio Mancini 10.000, da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Silvio e Vittorina Alesani 10.000, da Alberto, Lilly, Maria, Paolo Alberti 10.000 pro Pro Senectute; da Ada Majorana 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Giovanna, Giordana e Giancarlo Stuparich 20.000 pro Associazione granatieri «C. Stuparich»; da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Emilio Magliaretta); da Claudio e Marisa Magris 10.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Dora Martinoli da Pierpaolo ed Ivetta Luzzatto-Fegiz 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernestina Dorigo ved. Rosaro da Anna, Marisetta Gabriella 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Angelica Pesante dalla figlia Anita Burian 40.000 pro Liceo Petrarca fondazione «Angelica Pesante».

In memoria di Demetrio Micali da Rodolfo Marcon 10.000 pro Banca del sangue; DA Gabriele Bragagnolo 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Minio dai cognati Giannetti 10.000, dai nipoti Mauro, Franco e Paolo Finiguerra 30.000, dai nipoti Ugo Giannetti e Gabriella Rinaldi 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Anny Möller da Bruna e Alberto Hesse 10.000, da Ada e Bruno Damiani 10.000, da Beniamino Antonini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Domenico Manaò dalle sorelle Jolanda e Santa 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Kaucic in Gregori da Luciano, Gabriella e Susanna 20.000, dai condomini di via P. Revoltella 110/1 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lina Furlani da Anita Funaioli e figli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Werner Escher dai figli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica.

In memoria di Talin Bergera da Marta Lixl 20.000 pro Fondo assistenza associazione marinai d'Italia.

In memoria di Gemma Fegitz-Bassani da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto-Fegitz 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Buda da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Cristina Fait ved. Bogdan dalla famiglia Novak 5.000 pro Centro dialisi.

In memoria di Adriano Biagi da Egle e Vivian 20.000, da Erica, Ilda e Milan 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Costanzo da Mauro, Egidio e Marisa 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ottavio Capellari dai condomini di via Bazzoni n. 11 50.000, da Maria Castelreggio 50.000 pro Centro Tumori; da Claudia, Silvia e Romano Gramatico Polo 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna ed Alberto Cosciani 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Leopoldo Baucer da Mariella Penso e Mirella Massi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucy Ara-Sforza da Gino e Maria Macchioro 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

Mostre d'arte

Demetrio Cej a Sottolongera

Sabato 31 nella Casa del popolo di Sottolongera alle ore 19.30, avrà luogo nella chiusura della mostra del pittore Demetrio Cej. Nell'occasione — alle ore 20 — il dott. Milko Renar di Gorizia e il dott. Giulio Montenero coglieranno l'occasione della presenza del pittore, per avere un confronto con i presenti sul significato delle opere esposte.

Ezio Padovani alla Moderna

Domenica alle ore 11 nella galleria Moderna di corso Italia 9 si inaugurerà la mostra antologica del pittore concittadino Ezio Padovani. L'artista presenta una serie di lavori che costituiscono la sua ricerca pittorica nell'arco di una decina d'anni e improntati principalmente sulla paesaggistica.

Arti figurative a Palazzo Vivante

Si svolgerà, per iniziativa del Circolo culturale J. Maritain, dal 14 al 26 giugno, a Trieste, nei saloni di Palazzo Vivante la prima rassegna delle arti figurative del Friuli-Venezia Giulia. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Fecis via Mazzini 32, ogni giorno da lunedì a venerdì, fino al 4 giugno dalle 17 alle 19.30, tel. 68212.



GIORNALE DI TRIESTE

ORGANIZZATO DAL CORRIERE DELLA SERA E DALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Incontro-dibattito a Udine su edilizia e ricostruzione

È un assunto classico della macroeconomia: l'accelerazione della spesa nel settore edile produce una moltiplicazione di effetti sui comparti collegati con l'edilizia e con questa interdipendenti. Perciò è proprio al settore della casa, delle infrastrutture, delle opere pubbliche che politici e operatori economici guardano con attenzione, soprattutto nei momenti di crisi, per assicurarsi, attraverso spinte adeguate, i suoi benefici rigeneratori.

In Italia la spinta più significativa com'è ovvio, la si è avuta dal dopguerra: e non si può non rilevare che la ricostruzione è stata strumentale rispetto a quello che molti hanno chiamato il «miracolo economico». Oggi, dopo dieci anni di una crisi edilizia dovuta anche alla difficoltà di impostare ideologicamente un programma, all'edilizia si guarda nuovamente e con rinnovato interesse: è un «volano per la ripresa» al quale il Corriere della Sera e la Banca nazionale del lavoro, in autorevole combinata, hanno dedicato un incontro-dibattito che si è svolto ieri pomeriggio a Udine. Lo scopo era quello di puntualizzare una situazione nazionale di crisi generale e di cogliere delle ipotesi per il futuro; ma aver organizzato proprio a Udine un convegno economico sulle problematiche dell'edilizia ha aggiunto un aspetto di estrema importanza. Udine è la capitale di un terremoto disastroso ove dopo quattro anni, si è solo in parte innescata la ricostruzione delle 13 mila abitazioni distrutte e la riparazione delle 50 mila danneggiate.

Il convegno è stato aperto da Alberto Mucci del Corriere della Sera, che non ha potuto non ricordare la tragica scomparsa del collega Walter Tobagi a un pubblico che ha osservato un minuto di raccoglimento. Al dibattito, con relazioni tutte orientate secondo le rispettive specializzazioni, sono intervenuti personaggi di primo piano; il dott. Bruno Lipari, che rappresentava il presidente della Banca nazionale del Lavoro, si è soffermato sugli aspetti finanziari del momento economico, e in particolare dell'edilizia. Adriano Biasutti, assessore ai lavori pubblici della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha tracciato, in rapida sintesi, l'attività dell'ente regione nel settore (sono state approvate ben 25 leggi specifiche) a sedici anni dalla sua istituzione, fornendo anche dati sui fondi erogati dal '77 all'80 per la ricostruzione: 927 miliardi ai comuni, 206 miliardi per opere pubbliche a livello comunale, 111 miliardi per opere pubbliche di altra natura; di questi la tesoreria regionale ha già assegnato 817 miliardi.

Il punto di vista industriale è stato affermato dai presidenti delle due associazioni di categoria, Gianni Cogolo per gli industriali, Mario Burba per le piccole industrie: l'uno ha sottolineato l'importanza che ha avuto l'edilizia come elemento strumentale alla ripresa produttiva delle aziende dopo il terremoto, l'altro ha rilanciato i temi dell'industrializzazione nell'edilizia («una scelta per diventare più razionali e competitivi») e della formazione professionale per raggiungere questi obiettivi.

Il presidente dell'Ance, Sandro Martinis, ha delineato, dati alla mano, la crescita dell'edilizia dopo il terremoto, soffermandosi anche, con apprensione, su molti aspetti perversi che si registrano nel settore. Gli ha fatto eco Francesco Airoldi, amministratore delegato della Zanussi Farsura, che ha messo il dito sulla piaga degli errori commessi in quattro anni, dopo il terremoto: errori ai quali si è sommata una serie indefinita di distorsioni e difficoltà generati da una situazione del tutto anomala e da fattori generali di origine nazionale e internazionale.

Ha concluso il dbattito il direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, che ha rifatto una carrellata degli interventi per giungere a una considerazione politica: «La Regione Friuli-Venezia Giulia deve tendere a una fusione di "poli" diversi riscontrabili nelle differenti realtà di città e territori. Solo con intesa, unità politica, omogeneità di indirizzi — ha affermato il direttore del Piccolo — il futuro della nostra regione può essere giocato con carte vincenti: sono assurdi i piccoli campanilismi, proprio quando l'Italia fa parte di un'Europa forte.

Opere pubbliche e grandi infrastrutture, potenziamento del ruolo di regione cerniera, di punto d'incontro d'interessi internazionali sono elementi indispensabili per la salvezza e il rilancio del Friuli-Venezia Giulia».

LE FINALITÀ ILLUSTRATE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COLLI

Nuovo istituto regionale per i problemi economici

Il presidente del Consiglio regionale, Colli, ha ricevuto nella sede dell'Assemblea a Trieste una delegazione del neocostituito Istituto regionale di studio e ricerca dei problemi economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia.

Erano presenti il presidente Calabria, i vicepresidenti Sema e Varin e la signora Bibalo, componente del consiglio direttivo. L'istituto è sorto con una deliberazione del quarto congresso regionale della Cgil con la quale veniva decisa la costituzione di un organismo di studio e documentazione atto ad assicurare consistenza e sviluppo al ruolo del sindacato.

Esso, come ha fatto presente al presidente Colli la delegazione, ha comunque per finalità la raccolta di tutti i materiali utili alla ricerca storica, sociale, economica della realtà regionale con lo scopo di metterli a disposizione di quanti, lavoratori, dirigenti, attivisti sindacali, giovani, studenti delle scuole medie e superiori, universitari, studiosi e ricercatori, intendano approfondire la conoscenza di questi problemi con particolare riguardo agli interessi dei lavoratori.

Il presidente Colli si è complimentato per l'iniziativa ed ha assicurato, nell'ambito delle proprie competenze, il più ampio appoggio alla stessa.

«Autori triestini» ultima serata

Stasera, alle 21,15, una taverna cittadina ospiterà l'ottava ed ultima serata della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Verranno presentate le canzoni della compositrice prof. Livia D'Andrea Romanelli e l'esecuzione sarà affidata ad Elisabetta Olivo, Reana Battaglia, Manuel Lamendola e Mario Starri con l'accompagnamento del gruppo «Orange». Fuori programma si esibirà la piccolissima cantante Fabiana Zonca, finalista regionale del concorso «Zecchino d'Oro 1979». La canzone più votata dal pubblico verrà ammessa alla serata finale della rassegna.

Scolari visitano il Municipio

Gli alunni e le alunne della classe terza sezione C della scuola media Dante, accompagnati dal preside dell'istituto Ceraulo e dall'insegnante Rossana Cervi hanno compiuto una visita in Municipio. Nella sala del consiglio comunale, l'assessore agli affari generali Seri ha illustrato ai giovani studenti la storia della nostra città e le norme che disciplinano l'attività degli organismi comunali, i meccanismi per la loro elezione, la composizione e la funzione delle componenti politiche presenti in consiglio comunale.

Tentato omicidio e incendio doloso in Assise d'appello

Incendio doloso e tentato omicidio plurimo sono i reati che l'Accusa contesta ad Annamaria Marcon, 44 anni, da Fiume Veneto, la quale comparirà stamane in stato di detenzione davanti alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

La donna avrebbe appiccato il fuoco a una casa prefabbricata dove erano stati sistemati dopo il terremoto Antonio Gobbo, sua moglie e i loro tre figli. La Marcon, che aveva avuto la casa danneggiata dal sisma, occupava analogo stabile sullo stesso fondo, e la vicinanza coatta avrebbe determinato il suo assurdo gesto. L'udienza si inizia alle 9.

Anniversario

Domani avrà luogo presso la stazione marittima con inizio alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci del campeggio Club Trieste. Con tale assemblea, il sodalizio darà inizio alla ricorrenza del suo 30° anno di fondazione.

Enciclopedia rinvenuta

All'ufficio servizi della questura sono a disposizione del legittimo proprietario 17 volumi dell'enciclopedia della donna e due volumetti d'istruzione relativi all'uso. Il materiale è stato rinvenuto dagli agenti la scorsa notte.

Denunciati — Gli agenti del settore di polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero 17 cittadini jugoslavi, 4 egiziani, 3 iraniani, 3 marocchini, 1 etiope e 1 iracheno perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

INAUGURATA LA RASSEGNA AL DOPOLAVORO DELLE POSTE

«Vecia Trieste in cartolina» rivive il passato della città

Si è inaugurata l'altra sera presso la sala Maggiore del dopolavoro delle poste, in piazza Vittorio Veneto la mostra di cartoline illustrate «Vecia Trieste in cartolina».

Ricevuti dal presidente del sodalizio, Vinicio Gasparini, sono intervenuti l'assessore comunale, Alfieri Seri in rappresentanza del sindaco Cecovini, il dott. Sebastiano Burtone, direttore compartimentale delle poste, il dott. Giovanni Livia, direttore provinciale delle poste di Trieste, nonché esponenti del mondo artistico e culturale cittadino.

La mostra, nata da un'idea di Sergio Longo, nota figura della filatelia locale e sviluppata ed organizzata dal consigliere delle attività culturali del dopolavoro Pt Bruno Giordano, già nelle prime ore della sua apertura ha avuto un lusinghiero successo.

Disposti in speciali bacheche, oltre mille pezzi, alcuni veramente rari ed inediti, fanno rivivere, in una carrellata di immagini, luoghi e cose di una Trieste passata. È una mostra tutta da vedere, resa possibile grazie al paziente lavoro di ricerca svolto dagli espositori Mario Cermeli, Willy Devescovi, Giorgio Giorgetti, Adriano Mosetti e Dario Pettirosso che hanno saputo disporre le loro preziose collezioni con grande gusto rispettando la cronologia dei tempi e dei luoghi.

Grande interesse e curiosità ha destato nell'ambiente «postale» una serie di immagini dedicate al palazzo delle poste. Sabato sera alle ore 20.30 nel salone centrale del palazzo delle poste avrà luogo la prima delle manifestazioni che il dopolavoro Pt ha organizzato nell'ambito della mostra. Sarà di scena, in una serata musicale, Umberto Lupi con la partecipazione di Jole Silvani e di Ferruccio Casari.

Seminario per pellicciai

Nella sede dell'Unione commercianti in via S. Nicolò, 7, avrà luogo nella seconda metà del prossimo mese di giugno il secondo seminario di aggiornamento professionale per pellicciai. Relatore e dimostratore sarà ancora il signor Publio Cerutti di Milano, la cui opera è stata vivamente apprezzata in occasione del primo seminario svoltosi a Trieste nel settembre dello scorso anno.

Al seminario possono partecipare tutte le ditte che operano nel settore con prenotazione anche soltanto telefonica da farsi all'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, telefono 62431 o al presidente del Gruppo, rag. Cervo tel. 64703 o al signor Fiandra tel. 60066. Quota d'iscrizione L. 10.000 per ogni ditta (5.000 per i soci Aip). La data esatta dello svolgimento del seminario verrà comunicata tempestivamente.

Ricordato mons. Marzari



(Foto Rice)

Nella sede dell'Opera figli del popolo di palazzo Vivante è stato celebrato il 7° anniversario della morte di mons. Marzari fondatore dell'Opera, dai soci, dai giovani, dai ragazzi delle sue istituzioni e dai tanti suoi amici che proseguono a ricordarlo con reverente affetto. Hanno concelebrato il rito religioso il presidente don Emilio Gamboso e i soci, mons. Giovanni Fabbro e don Pasquale Crivici. Al termine ha avuto luogo la premiazione dei «cittadini» della Repubblica dei ragazzi distintisi in attività durante l'anno sociale trascorso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL GRAN PREMIO SAINT VINCENT PER IL CINEMA

A Fellini, la Lisi e Caprioli le tre Grolle d'Oro 1980



ROMA — Federico Fellini per la regia del film «La città delle donne», Virna Lisi per l'interpretazione del film «La Cicala» e Vittorio Caprioli per il doppiaggio del protagonista di «Salto nel vuoto» sono i vincitori delle «Grolle d'oro», il Gran premio Saint Vincent per il cinema assegnato da una giuria formata da autorevoli critici italiani.

I giurati della ventottesima edizione del premio (Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi, Giovanni Grazzini, Domenico Meccoli, Leone Piccioni, Gianluigi Rondi, Marco Vallora, Mario Verdone, segretario Max Tani) hanno attribuito a maggioranza le «Grolle d'oro» per il 1980 con le seguenti motivazioni:

Per la regia la Grolla d'oro 1980 è stata assegnata a un autore che, coerente con il suo mondo e con il suo stile, sa costantemente offrire al cinema nuove invenzioni, per il film «La Città delle donne»: Federico Fellini.

Per l'interpretazione femminile la giuria ha preferito segnalare la costanza dell'impegno artistico e professionale della protagonista del film «La Cicala», diretto da Alberto Lattuada: Virna Lisi.

Per l'interpretazione maschile a un attore che da molti anni dà prova del suo talento nel cinema, oltre che in televisione e in teatro, e che quest'anno si è distinto sia come interprete di «Café Express» diretto da Nanni Loy sia nell'essenziale doppiaggio del protagonista di «Salto nel vuoto» diretto da Marco Bellocchio: Vittorio Caprioli.

La giuria ha inoltre voluto rilevare, nella relazione conclusiva, che in un'annata cinematografica che ancora una volta ha manifestato gravi difficoltà industriali e legislative, si è avuta almeno la notevole soddisfazione di trovarsi a giudicare un folto gruppo di opere importanti, cui hanno dato il loro contributo sia personalità già affermate sia personalità nuove.

Particolarmente numerose queste ultime, tanto è vero che la giuria ha sentito l'esigenza di raddoppiare le segnalazioni espresse attraverso le targhe «Mario Gromo» conferendo tre premi ex aequo:

Targa «Mario Gromo per la prima significativa affermazione di un attore» ai protagonisti, e nello stesso tempo autori, di «Ratataplan» e «Un sacco bello», rispettivamente Maurizio Nichetti e Carlo Verdone.

Targa «Mario Gromo per la prima significativa affermazione di un'attrice» a due debuttanti di eccezione, in quanto già note in altri campi dello spettacolo, quali Ombretta Colli per i film «Buone notizie» e «La terrazza» e Ornella Vanoni per il film «I viaggiatori della sera».

Targa «Mario Gromo per la prima significativa affermazione di un regista» a Francesco Longo per il film «Un'emozione in più» e a Salvatore Piscicelli per il film «Immacolata e Concetta», che ambedue pur nel comune recupero del linguaggio neorealistico lo rinnovano in due direzioni diverse.

La «Coppa valdostana d'oro», infine, destinata a chi meglio abbia contribuito alla divulgazione di film di elevato contenuto culturale è stata assegnata alla Gaumont Italia, co-produttrice e distributrice di film quali «Chiedo asilo» di Marco Ferreri, «Don Giovanni» di Joseph Losey e «La città delle donne» di Federico Fellini.

I premi saranno consegnati venerdì 27 giugno nel corso di un «Gran gala del cinema» nel salone delle feste del Casino de la vallee di Saint-Vincent.

Nella foto: Una tipica espressione di Fellini.

PER L'OPERA «CONCERTO»

A Renzo Rosso il «Premio Idi»

ROMA — La commissione giudicatrice dei premi Idi presieduta da Egidio Ariosto e composta da Odoardo Bertani, Carlo Colombo, Bruno D'Alessandro, Franz De Biase, Ruggero Jacobbi, Diego Fabbri, Roberto Mazzucco, Mario Moretti, Aldo Nicolai, Carlo Maria Pensa, Roberto Rebora, Renzo Tian ha preso in esame tutte le novità di autore italiano che sono state messe in scena nel corso della stagione 1978-79 ed ha deciso di fermare la sua attenzione su due opere, che sono parse, per carattere di originalità e per attualità di scrittura drammatica, più delle altre meritevoli di ricevere il premio. Esse sono: «Concerto» di Renzo Rosso e «I confessori» di Vincenzo Di Mattia.

In una scelta successiva, il consiglio ha deciso di assegnare il premio Idi 1978-79 a «Concerto» di Renzo Rosso, opera nella quale lo scrittore tirestino rende concretamente teatrale il suo mondo poetico-morale e la sua raffinata ricerca stilistica.

Il consiglio, inoltre, ha assegnato il «premio per la regia» alla messinscena della medesima opera di Renzo Rosso, attribuendo il premio ad Alvaro Piccardi che ne ha diretto la rappresentazione con la compagnia «Il Gruppo della Rocca».

«Le maschere con lauro d'oro» sono state assegnate a: Bruno Cirino per «I confessori» di Vincenzo Di Mattia; Isa Danieli per «Amore e magia nella cucina di mamma», di Lina Wertmuller; Franca Nuti per «Una strana quiete» di Renato Mainardi; Luigi Proietti per «Gaetanaccio» di Luigi Magni.

Infine, la stessa commissione ha assegnato a Nino Taranto un riconoscimento particolare, ricordando la sua lunga e varia attività dedicata anche al repertorio drammatico italiano.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gabriel Chmura, violinista Cristiano Rossi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gabriel Chmura, violinista Cristiano Rossi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Rassegna «La Bonne auberge», collezione di film pornografici dalle origini agli anni '50. Solo oggi, ore 18, 20, 22: «La maschera e il corpo», al pianoforte il maestro Carlo Moser. Ingresso riservato esclusivamente ai soci.

ALDEBARAN. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Bob Marley live», l'eccezionale film-concerto con Bob Marley, The Wailers e Third World. Prima visione esclusiva. Solo per pochi giorni.

ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22. Il nuovo divertentissimo capolavoro della satira politica: «Si salvi chi vuole», di Roberto Faenza, con Claudia Cardinale, Gastone Moschin, il nuovo comico Francesco De Rosa e il cane Epicuro. Dopo «Forza Italia» un altro saggio di feroce umorismo. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15. Steve McQueen è «Tom Horn». Non c'erano abbastanza uomini per catturarlo! Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30 18.20, 20.15, 22.15: «La malabestia» con Syrpa Lane e Ninetto Davoli. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Manaos». Una splendida avventura vissuta da Fabio Testi, Agostina Belli.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Monique: un corpo che brucia». Severamente v.m. 18. Domani: «I ragazzi fic-fic».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Un capolavoro atteso da tutti, adulti e bambini: «La collina dei conigli». Quella volta che i conigli diventarono coraggiosi per conquistare la collina della vita...

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «I superfestival della Pantera rosa». Un superdivertimento con i nuovissimi supercartoni animati della Pink Panther.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Quella superporno di mia figlia» con Sonja Engeles. Tutto hard core dal primo all'ultimo fotogramma. Severamente V.m.18.

RITZ. 18, 20, 22.15. «Il ladrone» un film di Pasquale Festa Campanile con Enrico Montesano, Edwige Fenech e Bernardette La Font. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Singolare, divertente «L'uomo venuto dall'impossibile» è il film sorpresa di quest'ultimo scorcio di stagione. Interpretato da M. McDowell (Arancia meccanica). Technicolor. Per tutti. Un film da vedere.

CAPITOL. 16.30. Simpatico, divertente, comicissimo: «Il lupo e l'agnello», con T. Milian e J. Serrault. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Una bellissima storia di guerra e spionaggio: «Una strada, un amore» con Harrison Ford, Lesley-Anne Down. Panavision. Technicolor. Per tutti. Domani il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Più feroci e più veloci degli squali arrivano «I barracuda». Un classico del suo genere che piacerà agli amanti del film catastrofico. Un'emozionante e avvincente avventura con W. Crawford. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. «Cafè Express». Nino Manfredi, A. Celi, Marisa Lanzito, V. Caprioli. Regia N. Loy.

ABBAZIA. 16: «La bella e la bestia» con Lisbeth Hummel, Robert Hundar. Un film porno indimenticabile. Sever. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Clint Eastwood eccellente interprete di un film emozionante: «Una calibro 20 per lo specialista». Un colpo strepitoso per un film strepitoso. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» con Chai Lee e Ilona Staller. V.m. 18 anni.

RADIO. 16. In proseguimento di prima visione l'eccezionale: «Porno take off» con le maggiori pornostar americane. Sever. v.m. 18 anni. Ingresso L. 2500.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore 17: «California suite» con Jane Fonda.

UDINE

ARISTON. 16. «La collina dei conigli».
CAPITOL. 16: «Sesso profondo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La città delle donne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Profondo porno». V.m. 18 anni.
DIANA. 17.30: «Blue movie sexy convulsion». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il cobra nero». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Mangiati vivi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «L'ultima onda».
GARIBALDI: «Pornofrenesie di una vergine». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA: «Sexy hotel servizio in camera». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «Paris scandale». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «La ragazza parigina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La collina dei conigli», cartoni animati a colori.
VERDI. 17, 19.30, 22: «La città delle donne» di Federico Fellini, con M. Mastroianni, A. Prucnal. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Piaceri folli». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il signore degli anelli», cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Amitinelle horror» con James Brolin e Margot Kidder. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Cleopatra» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Travolto dagli affetti familiari».

PORDENONE

CAPITOL: «Cuba».
CRISTALLO: «La pornomatrigna» «Il vizio in bocca». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Il festival della Pantera rosa».
VERDI: «E ora punto e a capo».
CINEMAZERO: «Violenza per una giovane».

CORDENONS

RITZ: «Lulù».

SACILE

NUOVO: «Letti selvaggi». V.m. 14 anni.
ZANCANARO: «Porno erotico movie». V.m. 18 anni.

GRADISCA

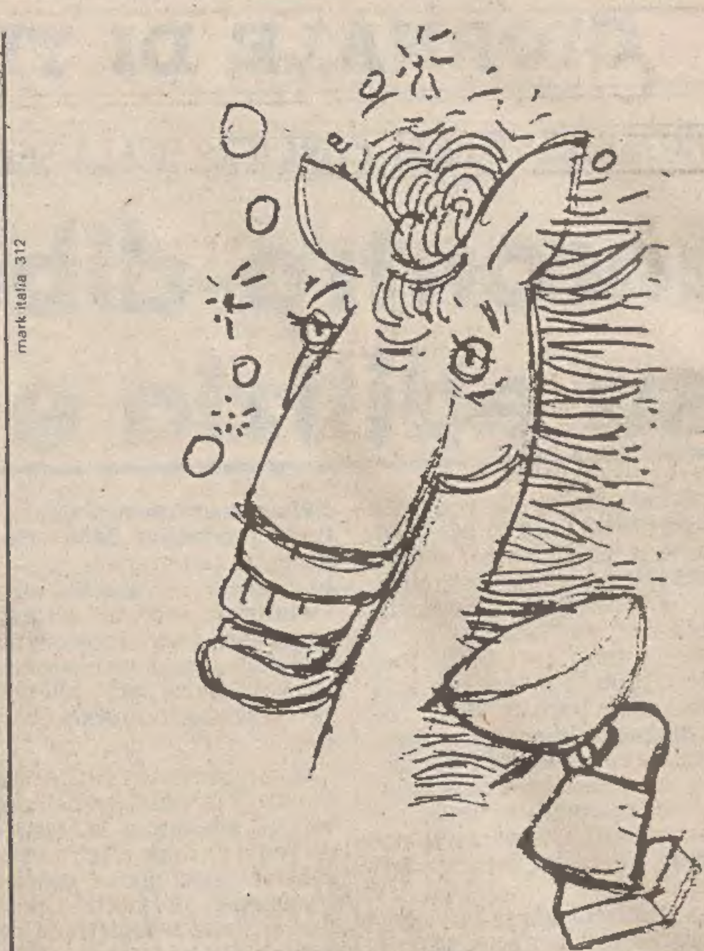
EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

Farrah Fawcett divorzia

LOS ANGELES — Dopo un anno di separazione Lee Majors e Farrah Fawcett hanno deciso di divorziare.

I due attori si sposarono il 28 luglio del 1973 dando vita a quella che i cronisti di Hollywood definirono la «coppia d'oro» del cinema.

Farrah Fawcett, che ha 31 anni, è oggi considerata una delle più avvenenti attrici del cinema e della televisione americana.



Gli appuntamenti

Gabriel Chmura sul podio del Verdi

Si terrà stasera alle ore 20.30 (turno di abbonamento A) il terzo concerto sinfonico della Stagione di Primavera. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro Gabriel Chmura, già applaudito sullo stesso palcoscenico nelle stagioni '74, '77, '78.

Gabriel Chmura è nato a Breslavia ed è cresciuto in Israele. Ha studiato all'Accademia Musicale di Tel Aviv diplomandosi in pianoforte e composizione. Tra il 1968 e il 1969 ha studiato direzione d'orchestra a Parigi con Pierre Dervaux e nei due anni successivi con Franco Ferrara a Siena ed Hans Swarowsky all'Accademia di Vienna.

Nel 1971 ha vinto la Medaglia d'oro al Concorso Cantelli e nel settembre dello stesso anno il Primo Premio al II Concorso Internazionale della Fondazione von Karajan. Da allora ha diretto fra l'altro i Berliner Philharmoniker, i Wiener Symphoniker, la Israel Philharmonic Orchestra, a Roma, Torino, Bologna, Colonia, Parigi, ecc. Nel 1974 è stato nominato direttore stabile ed artistico ad Aachen. Nel '75 ha fatto una tournée con l'Orchestra della Südwestfunk e nel '77 con la Rso di Berlino al Festival di Hong Kong. Dopo il debutto nel 1975 all'Opera di Monaco di Baviera con Otello è stato reinvitato per la Carmen.

Il programma comprende nella prima parte «Pelléas ed Mélidande», suite dalle musiche di scena, op. 80 di Fauré, il Concerto per violino e orchestra di A. Berg e nella seconda parte la Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 di Brahms. Il solista nel concerto per violino e orchestra di Alban Berg, mai eseguito finora a Trieste sarà il violinista Cristiano Rossi.

Cristiano Rossi, nato a Milano nel 1947, si è diplomato nel 1963 alla scuola di Sandro Materassi presso il Conservatorio «G.B. Martini» di Bologna, ottenendo il massimo dei voti e lode. Ha vinto nel 1966 il quinto concorso Nazionale di violino «Premio di Vittorio Veneto» e nel 1969 il «Premio Internazionale di Violino» al Concorso di Monaco di Baviera. Invitato dalle più importanti Società Concertistiche italiane e di tutta Europa, ha partecipato a numerosi Festivals come: Stresa, Venezia, Spoleto, Klagenfurt, Istambul, Zurigo. Gli sono stati assegnati i premi «Diapason d'oro» per il 1969 e 1976. È insegnante di violino al Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di stasera e per la replica di domani (turno B-ore 18).

Quinto concerto del Conservatorio

Questa sera, alle ore 20.45, presso l'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, avrà luogo il quinto dei 10 concerti degli alunni del Conservatorio di musica «G. Tartini». Verrano eseguite musiche di Srebotnjak, Castelnuovo-Tedesco, Ibert, Poulenc, Bloch, Milhaud, Strawinsky, Sutermeister.

Concerto di cori alla Marittima

Il coro Valrosandra del Cral dell'Ente autonomo del porto di Trieste organizza la 4.a rassegna corale che avrà luogo alla Stazione Marittima di Trieste domani 31 maggio alle ore 20.30. Si esibiranno il coro Vasilij Mirk di Prosecco, il coro Polifonico Triestino di Trieste, il coro Monte Peralba di San Donà di Piave, il coro Vox Julia di Ronchi dei Legionari, il coro Valrosandra Creal Eapt di Trieste. La manifestazione è patrocinata dalla Amministrazione provinciale di Trieste. L'ingresso è libero.

Rinviato l'incontro con il Teatro Stabile

L'incontro tra il Teatro Stabile e il suo pubblico, programmato questo pomeriggio alle 18.30 in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti nella sala maggiore di via S. Carlo, è stato rinviato e spostato al 5 giugno, sempre nella medesima sala ed ora.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1


Ingrid Bergman (in una splendida foto d'archivio) è la protagonista di «Viaggio in Italia»

12.30 Gli anniversari
13.00 Disegni animati
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
16.15 Telecronaca diretta dell'arrivo del Papa Giovanni Paolo II all'aeroporto di Parigi
18.00 «Quattro tempi» - Dse
18.30 «Game, gioco»
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna elettorale
21.45 Ingrid Bergman: «Viaggio in Italia», film
23.10 Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2


«Buonasera con Rossano Brazzi»: ospite di questa sera è Fabio Testi

12.30 Spazio dispari
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale
13.40 Facciamolo noi
14.10 Il giro del mondo in 80 giorni
14.50 Eurovisione: 63° Giro d'Italia
17.00 Pierre Fabien e compagni
17.25 Bull e Bill, cartone animato
17.35 Pomeriggi musicali: Franz Schubert
18.00 Visti da vicino
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Rossano Brazzi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Quaderno proibito, di Alba De Cespedes
22.00 L'altra campana
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Quinto giorno
19.00 Tg 3
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale
20.00 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.05 Ben venga maggio!
21.30 Tribuna elettorale in rete regionale
22.05 L'Italia e il giro
22.00 Primati olimpici
22.50 Tg 3
23.20 Primati olimpici (replica)

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.15, 7.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 17.30, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30-6.40: Ieri al Parlamento; 7.35: Ruota libera: Giro d'Italia; 8.30: Controvoce; 8.50: L'agenda del consumatore; 9.03: Radioanch'io 80 con C. Lizzani; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Qui parla il Sud; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda - Spettacolo con pubblico; 14.03: Radiouno jazz 80; 14.30: I pensieri di King Kong; 15-16.15: 63° Giro d'Italia, 14ª tappa: Foggia-Roccarano; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Tribuna elettorale; 17.33: Patchwork; 19.15: Ruota libera speciale sul Giro d'Italia; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80; 20: Il pesce parlante di P. Formentini; 20.30: Quando amore fa rima con cuore; 21.03: Al palazzo dello sport di Torino stagione sinfonica di primavera; 22.40: Quando la gente canta; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Il Giro d'Italia; 9.05: Dossier Gioengessy (5); 9.32 - 10 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10-15.30: Speciale Gr2 - Economia; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.35: Sound Track: Musiche e cinema; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.34: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: L'esempio; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «In diretta dal Caffè Greco»; 19.30: Speciale Gr2 - Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 15.18: Gr3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre - Musiche ed attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, direttore M. Gusella; 19.35: Circa spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre - Opinione; 22: Interpreti a confronto; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz con A. Profeta; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folk-studio del venerdì; 12.15: Tribuna elettorale regionale: Conversazioni radiofoniche; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Complessi vocali-strumentali; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: I veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 12.45: Tribuna elettorale regionale: Conversazioni dei partiti; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Compositori sul podio; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Michail Šolochov: «Il placido Don» (12). Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Balbina Baranović Battelino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten - Microfono in aula (replica) - Echi dalla Jugoslavia - Alvin Lee 8 Co. dal vivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jože Babič - Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano, a cura di Pavle Mercù - Motivi folcloristici da tutto il mondo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Telegiornale; 21: «Era notte a Roma», film di R. Rossellini; 22.30: «Il ragazzo con i topolini», sceneggiato; 0.25: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Zagabria

9.55: Tv scuola; 18.15: Telegiornale; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: «I fratelli Sackett», serie; 23.05: Le rivoluzioni del secolo: Spagna; 23.55: Documentario.

Tv Montecarlo

16.45: Un poliziotto insolito; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Le favole della foresta; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Beggzzum - Quiz; 20.30: Medical Center - telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Tre per una rapina - film, regia di Gianni Bongioanni; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Punto-sport; 23.45: Indagine pericolosa - film.

Tv Svizzera

15: Telescuola: Conquiste spaziali; 16: Telescuola; 17: Ciclismo: Giro d'Italia Foggia-Roccaraso; 19: Per i più piccoli: L'invitata; 19.05: Per i bambini: Raccontala tu; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: Il vecchio rivale - telefilm; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Cineclub - Appuntamento con gli amici del film: «Le milieu du monde» - lungometraggio, regia di Alain Tanner; 0.40: Telegiornale.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta Mišo Kovač; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: A tutta musica; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Mina Vernagi; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; Maks Bruch e Johannes Brahms; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

CAMPANILE PRESENTA IL SUO NUOVO LIBRO

Farò «Il peccato» anche in un film

ROMA — *«Per il momento non voglio fare cinema: preferisco riflettere un po' sui soggetti da scegliere. Questo nonostante che i produttori, dopo il grosso successo commerciale di "Qua la mano", stiano avanzandomi proposte concrete per un paio di film alla svelta».*

È la situazione in cui dice di trovarsi il regista Pasquale Festa Campanile il quale sta dando alle stampe in questi giorni il suo nuovo romanzo «Il peccato», in libreria a fine mese per le edizioni Bompiani.

«Sto attendendo l'esito di questa nuova fatica (il mio quarto romanzo dopo «Nonna Sabella», «Conviene fare bene l'amore» e «Il ladrone») — spiega Campanile — perché, come è stato fatto con i precedenti libri, intendo ricavarne una pellicola.

«Il peccato» — prosegue — si diversifica completamente dagli altri tre per il tema, i luoghi e l'epoca in cui la vicenda è collocata, pur conservando le mie consuete caratteristiche narrative. Ambientato durante la prima guerra mondiale (suppergiù lo stesso clima di un mio film: "La ragazza e il generale", con Virna Lisi e Rod Steiger), è incentrato sul peccato di un cappellano di guerra commesso contro il voto di castità, giurato con la vestizione; al tempo stesso è anche il peccato, ben più grave, che si compie con la carneficina di una guerra combattuta in nome di ideali incomprensibili. Anche perché, mentre il peccato carnale compiuto dal prete è un atto d'amore verso una creatura condannata prematuramente a una morte crudele, quello che si compie con la guerra è un atto contro la vita».

Campanile definisce «Il peccato» (lasciando intendere di averlo scritto anche in vista di una sua riduzione cinematografica) come un «grande affresco di sentimenti esasperati dalle drammatiche circostanze». Il libro — sempre secondo le sue anticipazioni — focalizza quelli che sono i problemi politici, religiosi e umani di un prete di sessanta anni fa che sono poi gli stessi di un prete di oggi.

«Mi interessava raccontare — spiega ancora — una vicenda d'amore, di morte, di vita e di guerra. Una guerra vale l'altra, per malvagità e stupidità, ma in particolare quella considerata "guerra romantica" è stata invece un feroce massacro».

«Mi piacerebbe — conclude il regista-scrittore — pensare a un eventuale film dal "Peccato" calandolo in un'atmosfera alla Radiguet del "Diavolo in corpo" (... capii che l'ordine, a lungo andare, si ristabilisce da sè intorno alle cose...). I sentimenti che ruotano attorno a un tema, tuttora attuale, sono gli stessi. Anche la guerra è sempre uguale».

Campanile in questa stagione, oltre a «Qua la mano», figura nella graduatoria dei registi di maggior incasso con un altro film: «Il ladrone», che egli ha tratto dal suo romanzo classificato al posto d'onore del premio Campiello.

Video

Rete (1)

«Viaggio in Italia» (ore 21.45) — Ottavo film del ciclo dedicato a Ingrid Bergman. Fu diretto nel 1954 da Roberto Rossellini. Accanto alla Bergman: George Sanders, Paul Muller, Anna Proclemer. È la storia di Katherine e Alex e dell'impatto della loro crisi coniugale con la realtà nuova che si rivela loro nel nostro paese. Una grande interpretazione della Bergman, che lunedì scorso è apparsa ancora in Tv nel film di Renoir «Eliana e gli uomini». «Viaggio in Italia» è legato, in modo particolare, alla «love-story» Rossellini-Bergman.

Rete (3)

«L'Italia e il Giro di Mario Soldati» (ore 22.05 - colore) — Regia di G. Soldati. Commento alla tappa di Cesare Viazzi.

* * *

«Primati olimpici» (ore 23.20 - colore).

■ CARTONI ANIMATI — Il Canada produrrà quest'anno il suo primo lungometraggio d'animazione che s'intitolerà «Drats». Il film costerà più di cinque milioni di dollari e sarà prodotto da una casa specializzata in «special televisivi».

Piccolo Teatro versione '80

MILANO — «Sarà un teatro senza equivalenti in Europa; il primo teatro nazionale a Milano che diventerà luogo di riferimento obbligato per chi voglia svolgere questa attività nel nostro paese». Giorgio Strehler, ha così illustrato il progetto (che sarà completato non prima di due anni) della nuova sede del «Piccolo Teatro», uno dei più prestigiosi (ma limitati come capienza, cinquecentottanta posti in tutto) operanti in Italia.

Sorgerà nel quartiere Garibaldi come «cerniera» tra i due grandi poli urbanistici, Foro Bonaparte e Parco Sempione: sarà ripristinato ed ampliato uno dei più vecchi (risale al 1859) e gloriosi teatri milanesi, il «Fossati», semidistrutto durante il periodo bellico. Il nuovo teatro avrà milleduecento posti (il massimo — ha osservato Strehler — per chi voglia fare prosa in modo serio e con la piena partecipazione del pubblico), strutture unitarie (ateliers, laboratori ecc.) e una zona verde tutt'intorno.

Sul palcoscenico (di venticinque metri di larghezza e diciassette di profondità), potranno essere ospitate manifestazioni di cinema per uso teatrale e una orchestra di quaranta-cinquanta elementi.

CARLA FRACCI DISCENDEREBBE DA GIUSEPPINA STREPPONI

Parente di Verdi? «Vede, la nonna...»



ROMA — Carla Fracci è una lontana discendente di Giuseppina Strepponi.

«La nonna della zia...», comincia sorridendo la danzatrice; la interrompe il marito, Beppe Menegatti, per affermare «tout coeur» che, attraverso un esame dell'albero genealogico della famiglia di Carla, risulta un'ava che risponde al nome di Giuseppina Strepponi. Una delle tante coincidenze — soggiunge Menegatti — della carriera di Carla.

Anche l'esordio di questa prestigiosa ballerina fu dovuto a un caso: nel 1957 debuttò alla Scala per sostituire Violette Verdy, ammalatasi improvvisamente. Un incontro fortuito a Milano con Renato Castellani, indusse tre anni fa il regista a proporle, senza esitare, il ruolo della seconda moglie del maestro di Busseto, Giuseppina Strepponi, nel «kolossal» destinato alla televisione che, già acquistato a scatola chiusa da molti paesi stranieri, vedremo in Italia verso la fine del 1981.

Carla Fracci ha preso e prenderà parte alla lavorazione tuttora in corso, alternando le soste sul «set» («Castellani è un regista meraviglioso») con gli impegni teatrali.

Il prossimo appuntamento della Fracci con Castellani e il resto della «troupe» televisiva è previsto a Leningrado, l'antica Pietroburgo che vanta il teatro più prestigioso per i ballerini di ogni tempo: il «Kirov».

Prima prenderà parte alla maratona di danza del «Festival dei due Mondi» a Spoleto, quindi al Festival di Marlia.

«Prevede nuove esperienze nel campo della prosa, oppure ha progetti per la Tv?».

Per scaramanzia, Carla Fracci non risponde, ma dal suo sguardo si intuisce che l'impatto con la televisione è stato positivo e stimolante.

«Un ballerino si esprime coi gesti, gli sguardi e si dona al pubblico attraverso i movimenti del suo corpo ma non può escludere l'importanza della parola», mormora con la voce dai toni ora tenui, ora gravi, Carla Fracci per fare intendere di non escludere nuove partecipazioni in sceneggiati nei quali comunque la musica costituisca un elemento importante.

SE SI FARÀ IL FESTIVAL DEL TEATRO MEDIOVALE

Viterbo come Avignone

VITERBO — Al centro di una vasta rete di testimonianze storiche, nonché città che nel duecento divenne famosa per aver ospitato la corte pontificia, Viterbo aspira a diventare, in campo teatrale, una seconda Avignone, che è parimenti nota per la sua storia e per i suoi rapporti con la Chiesa di Roma e oggi conosciuta in quanto organizza uno dei festival più seguiti in Europa.

Di tale prospettiva si è parlato fra il presidente della amministrazione provinciale Ugo Sposetti e il Comitato del centro di studi sul teatro medioevale e rinascimentale, presieduto dal prof. Federico Doglio, che in questi giorni ha tenuto il suo quinto convegno annuale.

Negli incontri avvenuti fra le due parti è emersa la soddisfazione per l'opera compiuta e si è manifestata la volontà di ampliare, per gradi, il discorso iniziato fino ad arrivare, nei prossimi anni, ad un vero e proprio Festival del teatro medioevale e rinascimentale.

I precedenti convegni avevano trattato, nel 1976, «Le dimensioni drammatiche della liturgia medioevale»; nel 1977, «Il contributo dei giullari alla drammaturgia italiana delle origini»; nel 1978, «L'eredità classica del Medioevo: il linguaggio comico»; nel 1979, la «Rinascita della tragedia nell'Italia dell'Umanesimo».

Quest'anno il convegno del centro di studi sul teatro medioevale e rinascimentale è stato dedicato alle laudi drammatiche, con particolare riferimento al fenomeno delle confraternite.

Nelle discussioni, durate da giovedì 22 a domenica 25 maggio, sono stati esaminati i momenti nascenti della drammaturgia umbra, quale si riscontra negli antichi laudari.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PRESENTATO AI GIORNALISTI UN BELLISSIMO STRANO FIORE

Lotta all'inquinamento con il giacinto d'acqua

Centrale atomica depurata con l'eliminazione delle scorie radioattive La pianta cresce spontaneamente e forma un tappeto detto «nuvola blu»

Giornalisti e studiosi sono convenuti alla Casaccia, a pochi chilometri da Roma, sulla via di Bracciano, per vedere il giacinto d'acqua e per sentirne parlare: è lo strano e bellissimo fiore dalle radici nere a fittoni e dalle foglie a calice macchiate di giallo.

Secondo i competenti del Cnen (il Comitato nazionale per l'energia nucleare), che lavorano come ricercatori alla Casaccia, il giacinto d'acqua è la pianta ideale per disinquinare qualsiasi ambiente e fornire sostanze proteiche per l'alimentazione di animali a bassissimo costo.

I ricercatori della Nasa avevano già notato questa pianta per l'aspetto esteriore e per la sua morfologia ed erano rimasti attratti dalla bellezza dei suoi fiori che, sull'acqua, dove la pianta cresce spontaneamente, formano un tappeto azzurro che fu battezzato «nuvola blu».

Gli americani hanno pensato di immergerlo in apposite vasche allo scopo di «capire» meglio questo singolare prodotto della natura. Poscia lo «coltivarono» nelle acque di scarico delle centrali atomiche e cominciarono così, senza volerlo, ad effettuare una prima operazione di disinquinamento, che fu poi battezzata «lagunaggio verde».

Esso consiste in una vera e propria depurazione delle acque della centrale, mediante l'eliminazione delle scorie atomiche, attraverso le radici del giacinto che sembrano fatte apposta per captare — con le sue strutture a fittoni — anche particelle piccolissime di elementi radioattivi.

Quando la prima fluorescenza di questo fiore è appassita, essa si ripiega su se stessa e matura sotto l'acqua i semi che cadranno sul fondo e daranno nuove piantine dapprima somiglianti a ciuffetti d'erba, che poi, crescendo dal fondo, diventeranno, in meno di quattrocento giorni, cioè in poco più di un anno, nuovi bellissimi giacinti.

Perché dunque non usarlo per purificare gli scarichi delle stalle e delle porcilaie? O per assicurare maggior pulizia nei reflussi di città le cui fogne sfociano in mare?

Alla Casaccia si è cominciato appunto con lo studiare il modo di purificarne le stalle.

«A questo punto — riferisce un ricercatore della Casaccia, il dott. Brunetti — il bilancio del fiore sarebbe già in attivo, avendo esso adempiuto al suo compito di depurare le acque sporche della stalla. Ma abbiamo pure scoperto che la pianta è ricchissima di proteine e quindi, oltre a svolgere una marcata azione depurativa, può benissimo essere nutritiva, ed essere usata nell'alimentazione animale».

A questo obiettivo stanno infatti puntando gli esperti del Rpa di Perugia (ente di ricerche ambientali) che lavorano d'intesa con la facoltà di agraria di quella università.

In una sola stagione vegetativa, che dura in media sei mesi, si possono ricavare circa mille quintali in peso secco di giacinti d'acqua per ettaro, con un tenore medio di proteine non inferiore al 25-27 per cento.

Il che è come dire che con lo stesso ettaro, mentre prima si poteva allevare una sola vacca, con la coltura del giacinto se ne possono allevare circa venti. Questa pianta per di più può essere usata allo stato fresco per i suini, così come può essere insilata per l'alimentazione dei bovini. Le acque réflue della stalla, le deiezioni, in sostanza vengono riciclate al punto di ritornare là donde erano partite, sotto forma di alimenti altamente proteici usabili seduta stante.

Dicevo che il giacinto d'acqua è un fiore bellissimo e che può essere usato anche nelle centrali atomiche; ma in questo caso non può servire per l'alimentazione animale. Può però essere messo a fermentare — dicono gli sperimentatori — in un apposito contenitore a tenuta d'aria, e produce del gas metano che è direttamente usabile alla stregua del biogas.

Ogni chilogrammo di giacinto secco introdotto in un contenitore produce 300 litri di gas. Ciò significa che da un ettaro di giacinti d'acqua si possono ricavare ben 27 milioni di litri di gas.

Franco Rosito

Campionato Master mind

Concludiamo con oggi la pubblicazione delle schede per la partecipazione al secondo campionato nazionale di Master mind. Il campionato si articola in tre fasi di una settimana ciascuna secondo le modalità pubblicate su questa pagina l'8 e il 10 maggio scorsi.

Le schede debitamente compilate vanno inviate al Cimm (Centro italiano Master mind) in via Cerva n. 22, 20122 Milano.

Centro Italiano MASTER MIND®

3ª Fase Problema n°3

Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: B (Bianco) A (Azzurro), G (Giallo), N (Nero), R (Rosso), V (Verde). A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: ● (nero) = colore giusto al posto giusto, ○ (bianco) = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati dal disegno qui sotto (tentativi compiuti dal decifratore), e dalle relative risposte (fornite dal codificatore), avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo

Problema n°3

○○	1	V N B N
●●	2	A V G N
○●	3	V N A G
●	4	B N R A
●○	5	B V G N
●●○○	6	○ ○ ○ ○

Nome ______
Cognome ______
Via ______
Città ______ Cap ______
Quotidiano ______

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Rimandò il diploma di cittadino onorario alla città di Steyer allorché questa diede voto contrario ad un progetto di strada ferrata che doveva riuscire di vantaggio a Trieste nella prima metà dell'Ottocento. Chi era questo illustre figlio di Trieste?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 23 maggio sulla partecipazione di Moraldo a «I vitelloni» di Fellini è «Franco Interlenghi». Ha vinto il libro la signora Luciana Mori; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Gemellaggio ideale tra musica e fiori



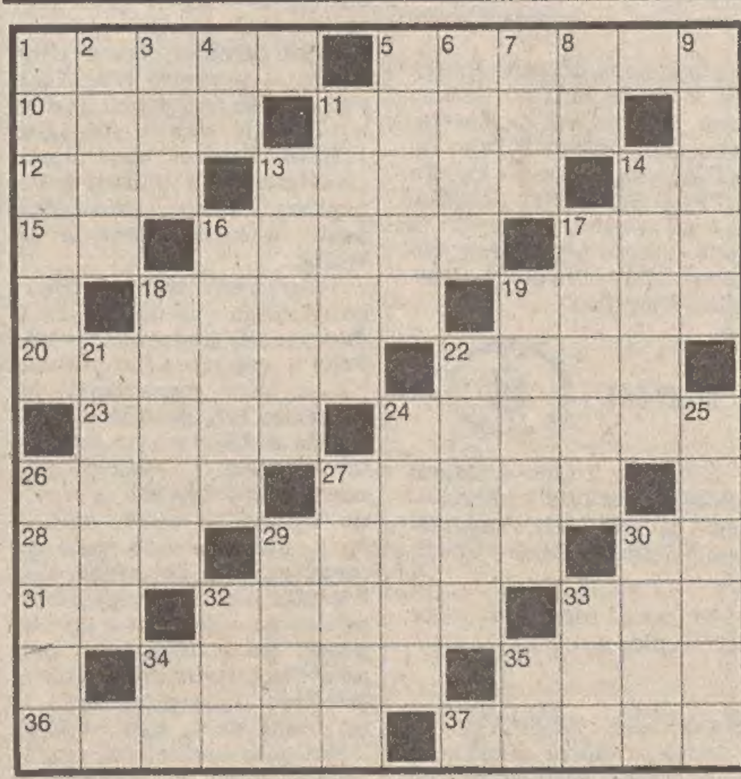
Luciana Savignano, protagonista travolgente del Bolero di Ravel, nella coreografia di Bejart, riceve una composizione di bulbose dall'assessore al Comune di Milano Paride Accetti.

La medesima sera, a tutte le signore presenti alla Scala, era stato offerto un tulipano, simbolo di un gemellaggio ideale fra la musica e i fiori.

L'iniziativa rientra nel quadro della «Settimana delle bulbose» promossa dal Comune di Milano, ripartizione turismo, sport e tempo libero, parchi e giardini e dal Centro internazionale bulbi da fiore di Hillegom, Olanda.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Con tale... è somigliantissimo - 5 Lastra con iscrizione - 10 Nella preistoria viveva nelle caverne - 11 Claudio della canzone - 12 Antenato - 13 Città del Belgio - 14 Sigla di Napoli - 15 Sigla di Novara - 16 Percorso per gare di corsa - 17 Eroe nazionale spagnolo - 18 Il segno del tradimento di Giuda - 19 Vettura pubblica - 20 Il nome dell'attore Reed - 22 Complesso come le sorelle Bandiera - 23 Comodità... singolare - 24 Il nome della Moreau - 26 Il nostro satellite - 27 Uccello nero - 28 Sono lunghe nell'attesa - 29 Formano il «gentil sesso» - 30 Preposizione articolata - 31 Centro di montagna - 32 Chi lo prende vola - 33 Segnale di arresto - 34 Prefisso per al di là - 35 Fabbrica le «Panda» - 36 La Fallaci di «Un uomo» - 37 Il pianeta tra Saturno e Nettuno.

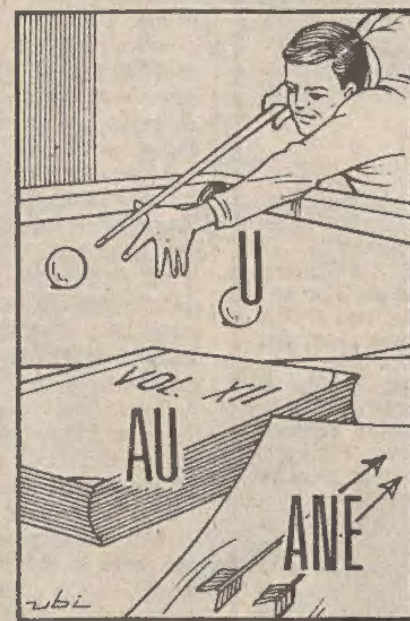
VERTICALI: 1 Avverbio di tempo - 2 Contiene il tuorlo - 3 Arnese di pescatore - 4 Articolo determinativo - 5 Allegro, contento - 6 Lo è anche il sargasso - 7 Il partito di Zanone (sigla) - 8 Fondo di bottiglia - 9 Le isole con Favignana - 11 Ministro del sultano - 13 Scuola media superiore - 14 Il presidente dello scandalo Watergate - 16 Provincia lombarda - 17 Il primo omicida - 18 Dolce con la crema - 19 Sostegno per il tetto - 21 Il nome di una Belli - 22 Tre numeri al lotto - 24 Alan dell'automobilismo - 25 Lo Stato di Sadat - 26 Gioco con le ruote - 27 Si fanno per scaramanzia - 29 Il Martin cantante e attore - 30 Il Jones dell'automobilismo - 32 Misura terriera - 33 Spiazzo colonico - 34 Vale a te - 35 Prime di Francia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 profugo; 6 soli; 10 sano; 11 Sirio; 12 sottile; 15 Gian; 16 stia; 17 avana; 19 ita; 21 asole; 23 MI; 24 piastrina; 27 accessori; 29 FB; 30 Ortis; 31 mai; 33 atrio; 35 cast; 36 seni; 38 Almeria; 40 suino; 41 mena; 42 eroe; 43 ricatto.

VERTICALI: 1 pessima; 2 Ostia; 3 fata; 4 uni; 5 gola; 6 signori; 7 Oriali; 8 Lia; 9 ione; 13 ottico; 14 evaso; 18 astri; 20 visir; 22 enfasi; 24 pettine; 25 Assia; 26 abitato; 28 cranio; 31 Marat; 32 esse; 34 Olmi; 35 cena; 37 Eur; 39 Mec.

REBUS (Frase: 10, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri:
BI lancia; reo G; G etti = bilanciare oggetti.

TUTTOMODELLISMO

Nostalgia dei soldatini

Per realizzare un buon soldatino, o figurino militare come oggi si suol dire, bisogna decisamente essere degli esperti: con questo non vogliamo certo affermare, che questo tipo di modelli sia circoscritto a pochi appassionati (anche perché prima o poi anche loro devono avere cominciato!), ma certamente il soldatino richiede maggior attenzione che non tutti gli altri modelli se non altro perché alla difficoltà di colorazione si aggiunge quella dell'assemblaggio.

Nel montaggio del soldatino vi è soprattutto la necessità di un accurato posizionamento delle varie parti, che devono ovviamente risultare un tutt'uno, un problema che negli altri modelli si risolve anche con lo stucco ma che nel nostro caso abbisogna di altri sistemi in quanto lo stucco, fra le varie pieghe delle uniformi, non può certo essere usato.

Molti modellisti usano eccedere leggermente nel collante in modo tale che unendo i due pezzi questo fuoriesca di poco: asciugando si ritirerà dando comunque modo alla linea di giunzione di non apparire.

Da parte nostra possiamo anche consigliare l'inserimento, al momento della unione dei due pezzi, di un frammento di stucco reso più morbido del normale con qualche goccia di diluente: anche in questo caso lo stucco fuoriuscirà dalla giunzione ed asciugando la nasconderà.

Un altro problema da risolvere è quello relativo alla colorazione: occorre tutta una tecnica particolare diversa dalla semplice colorazione del pezzo, sia pure accurata, alla quale siamo abituati con gli altri tipi di modelli.

Per prima cosa, nella rifinitura della divisa o comunque del vestito indossato dal soldatino, dopo la colorazione di fondo occorrerà dare qualche leggero tocco, di colore più chiaro in corrispondenza della parte superiore delle pieghe e più scuro all'interno, questo per dare maggiore realismo al tutto, riproducendo così gli effetti di luce che in realtà si verificano ma qui – date le dimensioni del pezzo – devono essere riprodotte artificialmente.

Carlo d'Agostino



(Foto T.)

Un giovane modellista triestino, Stefano Toscano (16 anni) ha una particolare predisposizione per i figurini: possiamo quindi ammirare questo splendido indiano della tribù dei Moicani, elaborato e dipinto dal pezzo grezzo realizzato in piombo

I modelli dei lettori

Quando la cronaca diventa ispirazione. Il dott. Gianguido Castagno, nostro affezionato lettore, nello scorgere una fotografia su una rivista inglese relativa ad un episodio della guerra israeliana dei «6 giorni», ha riprodotto in ogni particolare — con accurata rielaborazione — il mezzo cingolato M-3 «Half-track» che si notava in essa: i risultati sono più che soddisfacenti, tenuto conto che si tratta di un modello in scala 1/72 e quindi di limitatissime dimensioni *(Foto R. d'A.)*

La vostra posta

Abbastanza frequentemente ci vengono richieste notizie in merito a quanto si può reperire sul mercato bibliografico che riguardi il modellismo, sia statico che dinamico.

Senza voler portare via spazio (e competenza) alla apposita rubrica di questo giornale dedicata alle novità librarie, contiamo tuttavia di segnalare volta per volta quelle pubblicazioni che ci sembrano più significative.

«Il miniaturismo militare» – di Lucio Saez Alcocer (ed. De Vecchi Lit. 11.500). L'autore è particolarmente conosciuto nel suo paese d'origine – la Spagna – come fra i più esperti nel settore del figurino militare ed in questa guida illustra le tecniche più caratteristiche relative alla costruzione ed elaborazione di figurini militari in metallo, con un riferimento anche a quelli in plastica.

Si tratta in generale di un buon mezzo informativo che anche se non raggiunge elevatissimi spunti specifici potrà essere senz'altro utile al neofita che si accosta per la prima volta al difficile mondo del «soldatino».

Un capitolo a parte è dedicato al «war-game» (gioco di guerra) che sta sempre più prendendo piede anche in Italia ed utilissimo è il vocabolario dei termini che più frequentemente si trovano in ogni documentazione relativa alle uniformi militari.

* * *

Giuseppe Longo di Monfalcone desidera avere dettagli sulla colorazione degli interni degli aerei giapponesi della seconda guerra mondiale.

— L'argomento è abbastanza complesso, ma secondo le fonti più attendibili può essere impiegato il «grigio chiaro» nella maggior parte dei casi per gli interni veri e propri ed il «verde chiaro» per l'abitacolo del pilota.

I volti della vita



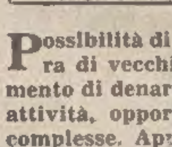
Nonostante le apparenze, la serata che questi quattro amici hanno trascorso insieme non è stata affatto barbosa. Il più anziano, camionista in pensione, batte tutti per la sontuosità della barba argentea, quello accosciato ha di che suscitar l'invidia d'un frate cappuccino e gli altri due sono solo volonterosi principianti, ma tutti insieme formano poker degno d'essere eternato dall'obiettivo *(Foto Dani)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



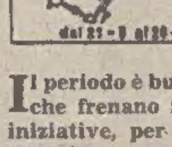
Influenze positive porteranno delle novità gradite nella vita affettiva; nel lavoro invece qualche contrarietà richiederà prudenza e diplomazia per essere risolta; cercate di affrontare sempre le situazioni con un po' di pazienza, otterrete maggiori soddisfazioni.



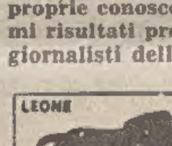
Possibilità di conquiste ma anche di chiusura di vecchi rapporti sentimentali; movimento di denaro e proposte per nuovi affari e attività, opportunità di risolvere questioni complesse. Approfittate di un'occasione che potrebbe non presentarsi più.



È un momento di passaggio molto delicato, fate fatica a superare le contrarietà e avvenimenti di poco conto provocano in voi turbamenti sproporzionati. Vincete il fatalismo e affrontate le situazioni con decisione, uscirete vittoriosi dalla vostra battaglia.



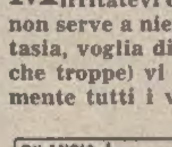
Il periodo è buono per liberarsi degli ostacoli che frenano i progetti, per studiare nuove iniziative, per migliorare e approfondire le proprie conoscenze culturali e tecniche. Ottimi risultati professionali per gli scrittori e i giornalisti della prima decade.



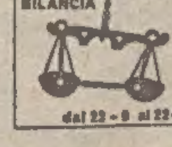
Siete tutti più o meno un po' inquieti e vi ponete molti interrogativi: cercate di chiarire definitivamente i problemi che vi preoccupano, eviterete malintesi irreparabili. Incontri imprevisti e, per qualcuno, un po' stravaganti o paradossali.



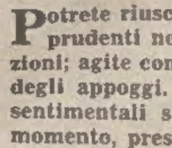
Malumori passeggeri per piccole noie, non irritatevi con chi lavora con voi o per voi, non serve a niente, sorridete e sorvolate. Fantasia, voglia di lavorare e buone energie (anche troppe) vi aiuteranno a svolgere rapidamente tutti i vostri lavori.



Alcuni pianeti impongono un tipo di vita serio ed incitano a dimostrare maggior prudenza nel lavoro; ci sono degli ostacoli che rallentano i risultati, non tentate per ora di imporvi a tutti i costi, seguite la corrente. Salute: delicata, curatevi e riposate di più.

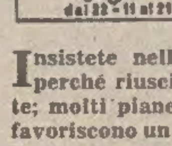


Potrete riuscire in molte cose purché siate prudenti nel manifestare le vostre intenzioni; agite con discrezione e troverete anche degli appoggi. Se avete delle complicazioni sentimentali sarà saggio lasciar sbollire il momento, presto avrete una rivincita.



Diversi pianeti in difficile aspetto al vostro segno potrebbero indurvi a commettere qualche imprudenza; riflettete bene prima di prendere un'iniziativa che potrebbe essere rischiosa, non impegnatevi in affari dall'esito incerto. Fascino e salute sono in crisi.

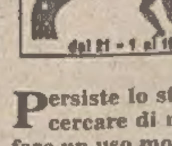




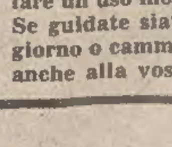
Insistete nell'esame dei problemi difficili perché riuscirete a risolverli brillantemente; molti pianeti positivi per il vostro segno favoriscono un dinamismo utile e intelligente. Per qualcuno è possibile un viaggio di interesse culturale o di lavoro.



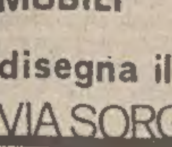
Le vostre doti di simpatia e comunicativa vi faranno avere molto successo, specialmente nella vita affettiva e nelle amicizie; non trascurate di usare la vostra intelligenza e le vostre capacità, c'è la possibilità di far valere lo spirito creativo.



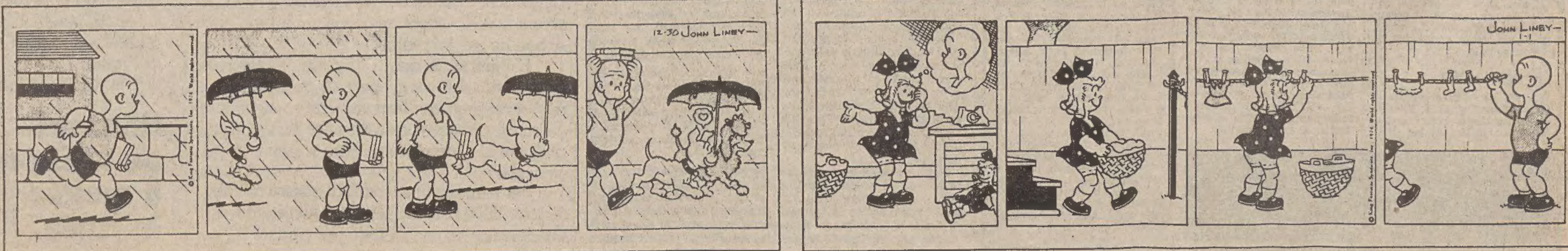
Persiste lo stato di ipermotività ma dovete cercare di non ricorrere ai tranquillanti e fare un uso moderato di medicinali in genere. Se guidate siate molto prudenti per qualche giorno o camminate, un po' di moto farà bene anche alla vostra salute.







Le microstorie di Henry



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 300 per parola

DONNA media età capace stirare cercasi 4 ore settimanali. Telefonare 759169. 6337 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

A.A.A. OFFRESI lavorante parrucchiera mezza giornata. Tel. 742770. 5445 C

AUTISTA patente C conoscenza croato cerca urgente lavoro. Telefonare ogni giorno 14-15 tel. 752862. 6361 C

COMMESSA pratica pubblico, volonterosa, bella presenza, media età cerca lavoro anche ramo diverso. Tel. 791607. 6364 C

PARLO bene lingue slave offresi collaborazione, commessa negozio, aiuto trattoria, lavori manuali, trentenne sposata. Scrivere a Publikompass cassetta 16/U, 34100 Trieste. 6375 C

SIGNORA pratica ambulatori medici offresi. Tel. 724973 ore pasti. 6338 C

SONO giovane cerco per mesi estivi lavoro notturno come addetto alla sorveglianza qualsiasi posto. Tel. 274071. 6344 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 5941 CC

ALLUMINIO porte finestre, verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolo 18, tel. 30155. 5907 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229 5344 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 6373 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre negozi massima serietà prezzi onesti. Tel. 731840 ore 14-21. 6284 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

CAMERIERE banconiere assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 mattinata. 6375 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno o croato negozio abbigliamento Tel. 790873. 6296 D

CERCASI cameriere a. sommaria conoscenza tedesco, per trattoria in Lignano. Ottima retribuzione. Telefonare 0431 71656. 050175 D

CERCASI internista banconiere qualificato cuoco anche pensionato lavoro metà settimana. Tel. 767613 ore 9.30-12.30 T.A. 605 D

COMMESSA conoscenza croato cercasi periodo limitato negozio abbigliamento. Carducci 16. 6357 D

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico specializzato militesente capace esperienza acquisita. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 U. 34100 Trieste. 6329 D

DITTA commerciale ricerca urgentemente una ragioniera o contabile esperta prima nota e registrazioni in partita doppia, dinamica e volonterosa. Telefonare per appuntamento al 421431. 6285 D

ELETTRICISTA caposquadra impianti civili cercasi per Trieste Rozzol-Melara. Tel 0432/755097. 146 D

CERCANSI elettricisti impianti civili per Trieste Rozzol-Melara. Tel. 0432 755097. 146 D

IMPORTANTE azienda nazionale ricerca ambosessi, liberi subito, che per età, titolo di studio o preparazione, non ricevono offerte di attività e di guadagno proporzionale alle loro aspirazioni. Per un appuntamento in cui saranno specificati guadagni e mansioni, telefonare oggi in orario ufficio al 732370. 6367 D

MONFALCONE periferia cercasi personale cucina sala generiche. Telefonare 41861. 481 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata. Telefonare 5752. 434 D

SOCIETÀ cerca commesse scelte cui offrire serie ed importanti condizioni per articoli di lusso. Età non inferiore i 30 anni Solo se in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare n. 61201. 6358 D

S.P.A. leader in Italia seleziona persone anche senza una preparazione specifica, purché interessate ad operare in modo altamente remunerativo e con qualificazioni in breve termine, nel settore delle vendite. Per fissare un colloquio con un dirigente della Società, telefonare in giornata dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 al 040/732086 di Trieste. 6366 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza uno due letti preferibile impiegati studenti, telefonare 60131. 6301 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

LAUTA mancia a chi trova giovane cane terrier, colore metallo piastrina n. 347 smarrito 28 corr. ore 19 paraggi Piazza Unità, corso Italia, colore nero e focato, muso lungo e squadrato. Telefonare 729068. 6355 H

50.000 mancia per orologio Zenith smarrito porticciolo Barcola. Telefono 747154 - 732297 pescheria Tognon. 6211 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

A.ACIT. AFFITTASI magazzinetto zona ROSSETTI nuovo - Tel. 68810. 6177 I

MAGAZZINI 450-850 mq accessibili autotreni adatti deposito proprietario affitta, visitare ore 16-17.30. Androna Campo Marzio 8, telefono 631021. 2476 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/5 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa coperta zona centrale. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/5 I

PRESSI piazza VALLE. Affittasi USO UFFICIO o DEPOSITO MERCE 4 vani con wc e annesso magazzino in corte. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 2416 I

ZONA PIAZZA DALMAZIA affittasi uso ufficio appartamento di 257 metri quadri: sette stanze, stanzetta e servizi. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCO in affitto locale adatto autofficina anche per due anni, telefonare, 795782. 6371 L

COPPIA sposi cerca appartamento in affitto. Telefonare 813180 ore 13-14. 484 L

GIOVANE medico cerca appartamento in affitto 2,3 stanze pagando spese, tel. 729305 dalle 14-15. 6304 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato con garanzia lavatrici frigoriferi cucine lavastoviglie elettrodomestici, tel. 422822. 6319 M

VENDO gru Edilmac sbraccio 18 m, tel. 412430. 6322 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, curiosità, libri, cartoline, quadri, tappeti, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 5017 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili antichi intagliati, telefonare 631500 - 942196. 6201 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi. 631428 - 734640.

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6069 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 631641. 6083 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA offerta valida sino al 7 giugno. Vini friulani Tocai Merlot 12° D.O.C a lire 680 il litro. Birra Dreher 2/3 vetro a perdere a 390, da 1/3 vetro a perdere a 250. Gaslini Oliva normale a 2.200, extra vergine a 2.650. Brandy Fundador a 3.650. Nelle bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 727978. 6197 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6219 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Roulotte Vs 5,10 75 accessoriata, moto Honda 400, furgone Fiat 600 T, 127, 128, 128 fam, 124 S, 124 sport coupé, 125 S, 131 1.3-1.6, Mini De Tomaso, Lancia Fulvia coupé, Alfasud TI, Giulia super 1.3, Peugeot 204-304, Opel Rekord Diesel fam, Gs 1220, Citroen Maserati, Ford 17 M fam., Matra Bagheera, Simca 1000 LS/GLS Rally 1, 1301 s, 1100 GLS - S, 1307 GLS - S, 1308 GT. 2371 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat F. Severo 64, tel. 54089 e di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Troverete la vs. macchina nuova o tra le tantissime occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato. 500 L 70, 500 F 68, 127 72, 127 3p 72, 126 75, 131 1300 77-78, 124 special 74-71, 132 GLS 75-76-77, A 112 Elegant 78, A 112 Abarth 74, Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, Alfetta GT 1600 76, Alfetta GTV 2000 78, Giulia super 1.3 71, Alfasud 73-75, Fulvia coupé 72, Beta 1400 gas 74, moto Kawasaki 400 79, e altre ancora. 588 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. FIAT 126 personal, Ritmo 1100 5m, 131 CL 5m semestrale, ALFA ROMEO Alfasud 5m 77-79, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, GT junior 1300 72-75, Giulia 1.3 super 71, Giulietta 1.3 78, 2000 L berlina 79, SIMCA Horizon GL 1.1 79, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 2475 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anitcipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78 impianto gas, 1.6 78-76 impianto gas, Giulietta 1800 80, Alfasud super 5m 1300 79, Giulia super 1300 73, FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 128 C 78, 126 personal 79, AUTOBIANCHI A 112 75, LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia coupé 1300 S 76, RENAULT 14 GTL 79, TS 78, INNOCENTI Mini Cooper 1300 74, CITROEN CX Athena 2000 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, prove e dimostrazioni con la nuova Alfasud TI. VISITATECI!

ALFETTA 1.6 1976 bellissima, 1800 1973 ottimz condizioni, vendesi Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

ALPINE nera privato vende. Tel. 725261. 606 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A 112, 500, 128 coupé, 850 coupé, 124, 125, 124 coupé, Citroen DS, GS, CX, 132 79, moto Benelli 250 74, 131 76, Visibili via B. Casale 7, tel. 826084. 6/6 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Alfa 2000 km 30.000 reali 73, BMW TII 73, Alfa Romeo 1600 73, 125 special 69, Maggiolino 1200 79, Alfetta 73, Renault 5 TL. 74, 124 familiare 71, Giulia 1300 super 72, 500 F 69, 500 D perfetta, Escort 1100 XL 71. 2453 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Autobianchi A 112 Elegant 12-78 metallizzata, interno velluto, stupenda. 2436 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Ford Capri 1300 metallizzata, prezzo modico. 2436 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Ford Escort familiare anno 75 impianto gas, gancio traino, perfetta. 2436 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Ascona 1200 78-79 e Fiat 126 76. 2436 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende stupenda Mazda coupé 1300, km 48.000. 2436 Q

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Rekord 2000 D meccanica nuova sei mesi di garanzia. 2436 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Beta coupé 1600, Flavia coupé, Fulvia coupé, 131 Mirafiori 1978, 124 coupé, 124 special, Citroen GS Pallas, Volkswagen Polo, Mini De Tomaso, Mini 120, 128, X 19, A 112 Elegant, Renault 177, Giulia 1300, 850, 500 L, Prinz. 2456 Q

A 111 perfette condizioni vende privato. Tel. 574164, ore pasti. 6357 Q

BAGHEERA S 1978, 16.000 km come nuova, blu metallizzato. Tel. 813242. 18/5 Q

BICICLETTE Bianchi tutti i modelli corsa sport pieghevoli cross, nuova concessionaria moto-cicli Melillo, via Torino 14. Tel. 744965. Servizio Piaggio-Gilera. 2386 Q

BMW 320 I 78, perfetta accessoriata vendo-permuto, rateazioni. Fonderia 6. 6302 Q

CX Pallas aria condizionata 1976, vendesi Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

DERBY 1979 unipropríetario metallizzata, vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

DYANE 6 1978 perfettissima, uniproprietario. Tel. 813242. 18/5 Q

DYANE 1973 uniproprietario ottime condizioni, vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

FIAT 127 3p 78-79 vendesi. Tel. 569529. 6307 Q

FIAT 500 R 73 vendesi. Tel. 569529. 6307 Q

FIAT 124 spider 73 perfetta, A 112 E 78, A 112 72, AR GT junior 1600 74, vendo permuto, rateazioni. Fonderia 6. 6302 Q

FIAT 850 special 280.000, altra bellissima 550.000 vendo. Tel. 793578. 6306 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1300 metallizzato impianto gas novembre 1979 garanzia, tel. 813242. 18/5 Q

FIAT 132 2000 1977 accessoriato vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FIESTA 1.1 L 1979 bianca perfetta, tel. 813242. 18/5 Q

FIESTA 900 metallizzata 1978, vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FORD Transit pulmino 74-75, BMW 3.0 S, Peugeot 504 diesel e 204 Break diesel, Giulietta sprint da restaurare, Spyder duetto 1750, Osca 1600 S, Spitfire MK2, Lancia Flavia cabriolet tutti con capote e tettuccio rigido, telefonando 231193. T.A. 593 Q

GIULIETTA 1300 dicembre 77 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

GS A Break gennaio 1980 5 marce km 2000 garanzia, tel. 813242. 18/5 Q

GS 1220 Club 1974 perfette condizioni, Pallas 1977 vende concessionaria Citroen Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

KAWASAKI 750 12.000 km vendo rateazioni Fonderia 6. 6302 Q

LADA Niva, il prestigioso fuoristrada 4x4, vendita assistenza, ricambi Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 6159 Q

LAND Rover 88 S.W. incredibilmente accessoriata come nuova, tel. 813242. 18/5 Q

MEHARI novembre 1979 garanzia come nuovo, tel. 813242. 18/5 Q

MG B GT privato vende, tel. 040/55182 ore pasti. 6267 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi con ritiro usato vendesi telefonando 231193: Rover 3500 tutti gli opzional 79, Fiat 126 personal 79, 125 gommone 72-73, 132 aria condizionata e gas 73, 850 coupé 70, furgoncino 750 e 500 Bianchina 242 18 q.li diesel 75, Alfa 2000 gas 72, Alfasud 73, Citroen CX 75-76 con traino, Simca 1301 con traino 73, 1100 gas 73, 1000 73, Audi 80 74, Opel Commodor 1900 gas 73, Manta 71. T.A. 593 Q

PEUGEOT 305 SR 15.000 km metallizzata perfettissima 1978, tel. 813242. 18/5 Q

PREZZO vera occasione vendo anche ratealmente Opel 2000 seminuova km 4 000 visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 6250 Q

PRIVATO vende Alfetta 1.6 1975, tel. 414750. T.A. 604 Q

PRIVATO vende Nuova giulia 1300 S 74 perfette condizioni, tel. 910933. 6237 Q

PRIVATO vende Renault 5 TS anno 76, gomme nuove, vetri azzurrati faro antinebbia impianto stereo occasione, tel. 567787 - 574411. 6341 Q

PRIVATO vende Renault 14 TS 6 mesi km 4.000, tel. 753150 ore 13-15. 6223 Q

PULMINO 238 finestrato perfette condizioni vendesi, tel. 569529. 6307 Q

RENAULT 6 850 1976 vende rateizzando Dinoconti, Severo. 5 5 Q

SCIROCCO GT 1977 uniproprietario, Maggiolino 1200 perfetto vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

SPIDER 124 tipo America perfetto accessoriato vendo, tel. 763846 - 421454. 6311 Q

VENDESI carro attrezzi Lupetto OM impianto idraulico Isoli in buone condizioni, telef. 0481/45035. 443 Q

VENDESI Porsche Targa S nero, telef. 414202 dalle 12 alle 12.30 serali, tel. 741990 chiedere (Paolo). 6360 Q

VENDO Citroen 2 cv, Fiat 500 L, Simca Matra Ranch, Land Rover diesel, telef. 0481/40885. 483 Q

VENDO Fiat 132 72 impianto gas, tel. 723761. 6313 Q

VENDO Fiat 128 coupé 1300 dicembre 73, telefonare ore pasti 0481/76403. 474 Q

124 berlina 480.000, altra 600.000, 125 700.000 vendo, tel. 793578. 6306 Q

131 Special vendesi 15.500 km, telefonare 743097 8-10, 12.30-16. 6310 Q

500 R e 128 ottime condizioni vendo, tel. 793578. 6306 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ATTIVITÀ commerciale zona Sangiacomo cedo a prezzo inventario. Tel. 60413-943580. 603 R

CERCASI gruppo familiare per gestione ristorante dotato completa attrezzatura. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 U 34100 Trieste. 6323 R

GORIZIA centro cedesi trattoria bene avviata. Telefonare al 2232 solo se interessati. 436 R

PRESTITI cessione V finanziamenti per e su immobili solo mattina. Tel. 794440 Goldoni 5 Allsecures Assicurazioni. 2334 R

RONCHI vicino municipio cedesi negozietto stoffe confezioni cat. 9-10 poco inventario affitto modico. Telefonare 0481/777254. 51 R

SE vuoi cedere la tua autofficina telefona 795782 garantisco massima serietà. 6371 R

S.GIACOMO cedesi licenza arredamento negozio abbigliamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6279 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. UNA GROSSA SOCIETÀ CHE DESIDERA MANTENERE L'ANONIMATO CI HA INCARICATI DI CERCARE PER SUO CONTO URGENTEMENTE IN ACQUISTO APPARTAMENTI CASETTE INTERI STABILI LIBERI ED OCCUPATI SI ASSICURA PAGAMENTO IN CONTANTI DEFINIZIONE IMMEDIATA MASSIMA VALUTAZIONE RISERVATEZZA NESSUNA MEDIAZIONE CI È DOVUTA INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO. RABINO S.R.L. VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 14/5 S

A.C. CARPINETO vendesi appartamento camera soggiorno cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2404 S

A.C. ZONA OSPEDALE soffitta libera da restaurare 2 stanze cucina doccia wc 7.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2404 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno wc 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2404 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2404 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2404 S

A.C. GHEGA ultimo appartamento occupato 3 stanze stanzetta cucina doccia wc II piano mq 100 L. 25.000.000. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2404 S

A.I. SERVOLA SONCINI NUOVI consegna fine anno 2 stanze saloncino; doppi servizi ampie terrazze. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 2416 S

A.I. VIA UDINE 33 ultimi appartamenti occupati da 1 a 3 stanze cucina servizio. Vendonsi OTTIMI PREZZI massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2416 S

Continua in 18.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)

ARRIVI

5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (3)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (3)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.03 D Udine (2)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
16.30 D Udine (2)
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine (2)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
protagoniste dell'economia italiana

Il sen. Giuliano Gusso ha ribadito il ruolo fondamentale delle piccole e medie imprese nell'economia italiana. Conclusa nella splendida cornice dell'Excelsior al Lido di Venezia la prima edizione del premio istituito dalla Pragma di Bologna.

La splendida cornice del mitico Hotel Excelsior al Lido di Venezia, che una recente indagine colloca tra i venti migliori hotels del mondo, ha ospitato l'11 maggio oltre 1300 ospiti convenuti dalle Tre Venezie per festeggiare l'assegnazione del «Premio Friuli-Venezia Giulia che lavora» a 290 delegati di altrettante aziende

A sottolineare il significato della simbolica statuetta consegnata ai rappresentanti delle aziende elette, è intervenuto il senatore ing. Giuliano Gusso, che ha presieduto la manifestazione.

«Partecipando a questa assemblea — ha detto tra l'altro il sen. Gusso — si ha la netta sensazione di trovarci di fronte ad un mondo, complessivamente positivo, certamente maggioritario che rappresenta uno degli elementi portanti della vita economica e sociale del Paese. Esiste però anche un altro mondo, complessivamente negativo, che anche se largamente minoritario richiama maggiormente l'opinione pubblica per la sua violenza e la carica distruttrice»

Dopo aver brevemente ricordato le tappe di quello che ha definito «il decennio delle follie», l'illustre oratore ha affermato che occorrerà un grosso lavoro di ricostruzione economica e civile, ma soprattutto morale, per rimediare a questi guasti.

«Per fortuna esiste questo mondo positivo, di cui Voi siete una delle espressioni più importanti, che rappresenta il ritorno alle scelte fondamentali sulle quali il Paese è cresciuto dal dopoguerra. Sono state queste scelte che hanno consentito ad un Paese povero, distrutto, privo di risorse naturali e ricco solo di braccia e di spirito di intraprendenza, di crescere e di affermarsi

«Spetta alla classe politica garantire soprattutto la libertà dalla paura, dalla violenza, dal terrorismo

«Ma ai piccoli e medi imprenditori è affidato il compito di garantire l'equilibrio economico del Paese, in mancanza del quale ogni sforzo risulterà vano. L'esempio, che oggi Voi qui rappresentate, è motivo di conforto e fiducia per quanti credono nel futuro del nostro Paese»

Una vera festa del lavoro, quindi, questa cerimonia che si è conclusa festosamente intorno ai premiati, con un ricco cocktail offerto a tutti gli intervenuti. Il presentatore Silvio Noto ne è stato lo spiritoso e simpatico animatore



Il sen. Gusso nel corso del suo applauditissimo intervento



Il sen. Gusso e Giovanni Agretti presidente della Pragma hanno presieduto la cerimonia cui sono intervenuti oltre 1300 ospiti

PREMIO TRIESTE CHE LAVORA

In tre mesi la Commissione tecnica di questa prima edizione del Premio istituito dalla Pragma di Bologna ha «promosso» 109 Aziende della nostra regione che hanno accettato di sottoporsi al giudizio della propria attività.

Il sen. Giuliano Gusso ha consegnato i premi ai rappresentanti delle Aziende di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone nel corso di una solenne cerimonia tenutasi l'11 maggio all'Excelsior del Lido di Venezia, alla presenza di oltre 1300 ospiti.

TRIESTE CHE LAVORA

S.A.T. sdf
Registratori di Cassa Elettronici
Via Combi 7/1
TRIESTE

GIORGIO ALBERTI
Salumerie
Largo Petazzi 1
TRIESTE

ESMERALDA
Abiti da Sposa - Comunioni - Corredi
Biancheria - Bomboniere
Piazza Garibaldi 4/A
TRIESTE

OTTICA VISUS
Foto - Ottica
Campo San Giacomo 11
TRIESTE

STORI SILVIO & C. sas
Materiali Edili
Via Grego 55
TRIESTE

A. ZAMBONI & P. SCHERIANI sdf
Vendita Lancia - Autobianchi
Via Negrelli 8
TRIESTE

CHELUCCI AUTOTRASPORTI
Autotrasporti
Via Cellini 2
TRIESTE

COMITAL
Prodotti Alimentari
Località Prosecco Stazione
SGONICO

ALDO LEONE
Birra
Via Pigafetta 6
TRIESTE

"SAN GIUSTO"
Cooperative Facchini
Via Venezian 24
TRIESTE

AGROFOREST srl
Import - Export
Via Geppa 9
TRIESTE

METLIKA & POVH sdf
Carpenterie In Ferro
Strada della Rosandra 52
TRIESTE

DI. AL. DI GIUSTI & C. snc
Distribuzione Alimentari PAI
Località Mattonaia
S. DORLIGO

IL NIDO di G. PINI
Abbigliamento per Bambini
Corso Italia 28
TRIESTE

QUADRIFOGLIO PIU'
Arredamenti - Oggettistica
Viale XX Settembre 19
TRIESTE

GIULIANA
Toeletta per Cani
Via Gatteri 24
TRIESTE

LUCIO RULLI
Agente Commercio
Settore Illuminazione
Via del Pellegrini 41/2
TRIESTE

DARIO MARINONI
Armi - Munizioni - Sport
Via Mazzini 11
TRIESTE

MARIA LILIA COLOMBO
Maglierie
Via Sette Fontana 73
TRIESTE

LIBRERIA INTERNAZIONALE BORSATTI
Librerie
Via Dante 14
TRIESTE

SALONE ECLISSE
Parrucchieri per Signora
Via XXX Ottobre
TRIESTE

DOBNER
Orologerie
Via Dante 7
TRIESTE

GIOVANNI CATANIA
Ceramiche - Idrosanitari -
Arredamenti Ville Giardini
Blocco Rabuiese
MUGGIA

G. B. BERNARDI
Segnali Marittimi di Soccorso
Fuochi Artificiali
Professionalmente dal 1945
Via S. Ermacora 4
TRIESTE

SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA
Soc. Coop. Triestina a r.l.
Vigilanza e Sorveglianza
Punto Franco Nuovo Mag. 64
TRIESTE

SERENO BONIN
Costruzioni Nautiche
Via Caboto 10
TRIESTE

ALEXIO
Pellicerie
Piazza Ospedale 2
TRIESTE

de FALCO MASSIMO
Vetrinista
Via San Francesco D'Assisi 58
TRIESTE

RAG. GIOVANNI NIGIDO
Amministrazioni Immobiliari e Commerciali
Via Pascoli 25
TRIESTE

GIULIANA
Rigatteria
Via Beccherie 12/a
TRIESTE

LAVANDERIA AUTOMATICA di MARIA e SILVANA PURGER
Lavanderie a Secco
Via Severo 46/1
TRIESTE

TRATTORIA "DA SILVANO"
Ristoranti
Via Economo 14
TRIESTE

MAGLIERIA MARISA di TRIVANI
Lana e Filati
Via Parini 2
TRIESTE

RENATO BONACCORSI
Bottiglieria
Via Giulia 27
TRIESTE

TAURO A. LUCIO
Pedicure - Podologo
Viale XX Settembre 17
TRIESTE

LANTERNA 77 srl
Cooperative Produzione e Lavoro
Via San Michele 24
TRIESTE

GORIZIA CHE LAVORA

GI. ELLE. sas
Supermercati Alimentari
Via S. Pellico 6
GRADO

REFRA AUTOTRASPORTI snc
Autotrasporti
Via Fossatis 3
VILLESSE

GOFFREDO BON snc
Off. Elettromec. Antincendi Civili e Navali - Carpenteria Edile
Via C. A. Colombo 33
MONFALCONE

CERNIC RADIVOJ
Vendita Televisori - Radio TV - Autoradio
Via Cavalleggeri di Lodi 21
S. ANDREA - GORIZIA

MANGIAROTTI G. AMEDEA
Lavanderie Meccaniche
Via Cordaioli 35
GORIZIA

G. SCHMUCKER & C. snc
Impianti Industriali
Via Udine 43
LUCINICO

MOTONAUTICA AUSONIA SPORT sas
Equipaggiamenti e forniture nautiche
Piazza Oberdan 2
GRADO

PIERINA CRAGNOLIN
Rosticcerie
Viale Serenissima 15
RONCHI DEI LEGIONARI

CAFFE' "MASSIMILIANO"
Gelaterie
Piazza Libertà 2
CORMONS

VITO CLEMENTE
Sartorie
Via Mazzini 4
RONCHI DEI LEGIONARI

LA CORNICERIA di DIOMIRA SUSMEL
Cornici
Via Garducci 53
GORIZIA

"ESPOMEGO"
Ristorante Sel Service
Via della Barca 15
GORIZIA

IDROTERMICA di LUCIANO STURAM
Impianti Idrotermosanitari
Viale Friuli 123
CORMONS

DAMONTE snc
Gioiellerie
Viale Europa Unita 6
GRADO

FOTO "NADIA"
Studi Fotografici
Piazza Dante 10
STARANZANO

SALONE ORAZIO
Parrucchieri per Uomo
Galleria Esplanade
Corso Regina Elena
GRADO

GARDENIA BLU di RENATO CULOT
Bar - Pasticcerie
Corso Verdi 16
GORIZIA

COSIMO GINALDI
Servizio Autonoleggio - Taxi
Via Udine 4
STARANZANO

I D M
Estetiste
Via Garibaldi 60 MONFALCONE

UDINE CHE LAVORA

LUIGI GEATTI
Apparecchiature e Impianti Grandi Cucine
S. S. 353 Km 6
TERENZANO

MASSIMO MAIZINGER
Importatore Birra
Rutte Grande 9
TARVISIO

ROSALITA srl
Costruzioni Edili - Tradizionali e Prefabbricati
Via Udine
COLLALTO DI TARCENTO

AZ. VINICOLA D'ASDIA & C. snc
Vini
Via Liguria 267
GODIA - UDINE

LUCIANO CRAIGHERO
Macchine e Prodotti Pulizia Industriale
Via Riolo 24
FAGAGNA

C.I.E. snc
Cabine Elettriche di Controllo
Via Spilimbergo
MARTIGNACCO

TORNERIA ZUCCO GINO & C. snc
Tornerie Legno
Via S. Giovanni 62
MANZANO

A. & G. VICEDOMINI
Impermeabilizzazioni Edili
Via Principe Umberto 7/2
TALMASSONS

UFFICIO AFFARI DI MARIO ROMANIN
Agenzie Immobiliari
Via Marangoni 123
UDINE

FLUIDODINAMICA sas
Apparecchiature Oleodinamiche
Via Santa Caterina 67/69
PASIAN DI PRATO

FACHIN BROLLO & C.
Impianti Elettrici
Via Collosomano 8
BUIA

IL QUADRIFOGLIO
Mobili Arredamento Bar Ristoranti
Alberghi Giardini Distributore EMU
Sede: Via Fabio Filzi 47/6
UDINE
Soow Room: Arco del Libeccio 5
LIGNANO PINETA

SFIR - INDUSTRIAL RELATION
Antinfortunistica
Via Candotti 24
CODROIPO

VERONELLI PARATI
Carte da Parati Rivestimenti Moquettes
Via Venezia 19
CERVIGNANO DEL FRIULI

SALOTTI TRICESIMO
Salotti
Via dei Caduti 20/2
TRICESIMO

FRIUL - GROSS snc
Ingrosso Confezioni e Maglieria
Via Romeo Battistig 41
UDINE

"LA FRIULANA" di JACOB & GUBIANI
Lavasecco
Via Morganti 9/A
GEMONA DEL FRIULI

A.P.A. - F.LLI MELEAGRI snc
Agenzie Pratiche Automobilistiche
Via Trento 59
UDINE

TRATTORIA GELATERIA PIEDIGROTTA
Trattorie Gelaterie
Via Cividale 532
UDINE

BELLINA & MINUTE
Allestimento Giardini
Via Mentana 21
UDINE

TENDARREDO
Tende
Via Piemonte 5
UDINE

"L'AMICO DEL PITTORE"
Cornici - Quadri - Stampe
Via Aquileia n. 21
UDINE

FAUSTINO PREVIATELLO
Macchine per Cucire SINGER
Via Musoni 58
UDINE

PIZZERIA "QUADRIFOGLIO"
Pizzerie
Via Treppo 33
UDINE

TOLLON GINO & FIGLI
Lucidatura Mobili
Via del Cristo
MANZANO

GIUSEPPE CORVINO
Casalinghi - Riscaldamento - Elettrodomestici
Via S. Giacomo 12
FAGAGNA

SUPERMERCATO ELIOS sas
Supermercati
Via Latisana 200
LIGNANO SABBIADORO

LUCIANO GIOBBI
Lavorazione Elementi Legno
Via Casali Godia 4
CORNO DI ROSAZZO

SPANGARO M. CELSO E FIGLIO snc
Ferramenta
Via Nazionale 86
AMPEZZO

ERNESTA SUDERO
Confezioni Maglieria
Via Carlo Alberto 39
CIVIDALE DEL FRIULI

PORDENONE CHE LAVORA

VENETA INDUSTRIA PROSCIUTTI srl
Salumifici
Via Cial D'Avian 1
BUDOIA

TECNOEDIL snc
Attrezzature e Macchine Edili
Via Sequals
ISTRAGO DI SPILIMBERGO

TRATTORIA "3 CORONE" snc
Trattorie
Via Volpe 11
SPILIMBERGO

L.T.L. LAVORAZIONE LENTI TORICHE snc
Lenti a Contatto e per Occhiali
Località Cragnutto 6
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

YVETTE LOOTEN
Istituti di Bellezza
Viale Cossetti
PORDENONE

PIETRO COLLEDANI
Sartorie
Via XX Settembre 12
SPILIMBERGO

TREVISANUT & CHIAROTTO sdf
Lavorazione Marmi
SESTO AL REGHENA

F. I. L. CA. S. sas
Carta e Cartone
Via Trento
VALVASONE

GUIDO BREDA
Autodemolizioni - Rottami Ferro
Via Sequals 2
ISTRAGO DI SPILIMBERGO

PIZZERIA 4 ROSE
Pizzerie
Via della Chiesa 42
PRATA DI PORDENONE

GIACOMO RONZAT spa
Ingrosso Alimentari
Via S. Giovanni Eremita
SPILIMBERGO

FRIULANA VER - PLAST snc
Verniciature Industriali - Rivestimenti Plastici
Via Ronche 85
SACILE

ERMINIA CELUSSI
Ingrosso Ortofrutticoli
Via Colonna 15
PORDENONE

PREMEK snc
Officine Meccaniche di Precisione
Via Monte Cavallo 4
PORCIA

FIALP
Abiti da Lavoro - Indumenti Protettivi
Arredamenti
Piazza Colonna
PORDENONE

PANIFICIO VITTORIA
Panifici
Piazza della Vittoria 7
MARON DI BRUGNERA

TIPOLITOGRAFIA "GRIGOLETTI"
Tipolitografie
Viale Grigoletti 31
PORDENONE

GIUSEPPE VUARAN
Macellerie Equine
Viale Martelli 9/b
PORDENONE

FALEGNAMERIA ARTIGIANA snc
Falegnami
Via Pizzinato 5
SACILE

SFALCIN & CIMOLAI snc
Autoveicoli Industriali
Viale Venezia 41
PORDENONE

ARNALDO GAROFALO
Pelletterie
Via Livenza 5A
PORDENONE

CHALET RISTORANTE "DA GUGLIELMO"
Locande
S. Tomè - Dardago
BUDOIA

MARIO DEL RIZZO
Aziende Agricole
Via Rimembranze 79
AZZANO DECIMO

CLAUDIO STOLF
Bruciatori e Caldaie FIAMMA
Via Treviso 18
ORCENICO INFERIORE - ZOPPOLA

Borse e Mercati

Selettivi rialzi

MILANO – *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi.*

Sembra restringersi la rosa di titoli sui quali si alternano le iniziative di carattere professionale e le spinte tonificatrici di gruppi finanziari e di istituti di credito. Oltre che dalle Rinascente, Lepetit, Centrale e Toro priv., la seduta odierna è stata animata dai valori del gruppo Pesenti, in attesa delle delibere dei consigli di amministrazione della Ras e della Assicuratrice che dovrebbero decidere, secondo alcuni operatori, la fusione delle due società.

Al listino tuttavia anche i valori del gruppo Pesenti hanno risentito di alcuni realizzi conservando solo parte dei progressi iniziali: migliori le Italmobiliare (+2,6%), Assicuratrice e Ras (+1,1%), richieste anche le Lepetit e Interbanca (+2,4%), Centrale (+2,3%), Rinascente (+2,1%). Recupero le De Angeli (+6%), Dalmine (+4,7%), Iniziativa Edilizia (+4%), Perlier (+3,5%), e Sai (+2,7%).

L'indice, tuttavia, ha registrato un progresso molto modesto (+0,20%), a seguito di alcuni realizzi che hanno interessato le Pirelli Spa, Mondadori e Bastogi (–1,5%), Saffa (–1,6%), Banco Roma e Burgo pr. (–1,8%), Fond vita (–2%), Ercole Marelli (–2,5%), Gilardini (–3%), e Silos (–4%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Vivace il settore delle convertibili per il persistente interessamento sulle emissioni Mediobanca (S. Spirito, Viscosa, Fibre e C. Erba). Calme invece le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI. *di Stato 553.000.000; obbligazioni 2.225.300.000; azioni 13.168.900.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi lievemente superiori al listino nel comparto assicurativi: Generali 55.000; Assicuratrice 33.200.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 33 000, Generali 54.400, Ras 133 000, Anic 8, Montedison 162, La Rinascente 151, La Rinascente priv 112, Gerolimich 530, Premuda 1500, Sip 1100, Tripcovich 32 200, Bastogi 584, Finamre 58, Finsider 70, Pirelli 725, Sme 2370, Stet 1142, Sogene 59, Fiat 1770, Fiat priv. 1610, Dalmine 110, Italsider 322, Marzotto priv. 1594, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 3050.

LONDRA – Il mercato ha chiuso contrastato nel corso di una seduta moderatamente attiva. Alle 15 locali l'indice industriale del Financial Times era in rialzo di 0,9 a 417,5. I prezzi sono scesi leggermente su tutto il fronte, prima che i risultati della Beechams e della Courtaulds in particolare, stimolassero un modesto intervento di acquisto, che ha portato i titoli principali a chiudere in rialzo di uno, due penny. Le obbligazioni governative hanno perso fino ad 1/4 di punto a lunga scadenza, a seguito di realizzi. I titoli statunitensi hanno chiuso generalmente fermi

FRANCOFORTE – I prezzi dei valori principali hanno chiuso prevalentemente in rialzo spingendo l'indice della Commerzbank a 713,90 (+4,90 punti), pur con scambi moderati. Attiva la richiesta per gli automobilistici. In rialzo anche il settore delle opzioni. Rialzi di fino a 80 pfennings ma contrastati da ribassi fino a 40 pfennings nel reddito fisso.

ZURIGO – Prezzi stabili con modesta reazione alla proposta governativa della «cedolare» del cinque per cento per i depositi fiduciari presso le banche e per la tassa sull'energia. Tuttavia il mercato obbligazionario ha reagito positivamente alla notizia che era stata respinta la proposta di una tassazione sulle obbligazioni straniere denominate in franchi. Modeste fluttuazioni per bancari ed assicurativi.

PARIGI – I prezzi si sono indeboliti generalmente con scambi modesti in assenza di nuovi fattori. Stabili tuttavia gli elettrici mentre petroliferi, costruzioni, bancari ed assicurativi hanno segnato variazioni miste nei due sensi. Gli altri settori hanno registrato prevalenti ribassi. Nel settore estero americani, olandesi, tedeschi, petroliferi internazionali e cupriferi si sono rafforzati favoriti dalla tendenza di Wall Street, più deboli gli auriferi.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**522,02**	**(– 2,85)**
Hongkong	**519,00**	**(– 3,50)**
Londra	**519,60**	**(– 6,90)**
New York	**519,60**	**(– 4,15)**
Milano	**532,88**	**(– 2,72)**
Parigi	**547,66**	**(+ 0,31)**
Zurigo	**520,00**	**(– 5,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.03	—
Fonditalia	»	16.73	—
Interfund	»	11.47	—
Int. Sec. Fun.	»	7.78	—
Italamerica	»	11.94	12.30
Italfortune	»	10.18	10.79
Italunion	»	9.34	10.18
Rominvest	»	13.53	14.34
Mediolanum	»	13.02	14.15
Europrogr. fr sv.		164.91	—
Fondo Tre R. lire		8.827,69	—
Robeco	fiorini	168.00	—
Rolinco	»	152.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28.5	29.5
Alimentari e agricole		
Alivar	8540	8500
Bonifiche ferraresi	17590	17420
Chiari e Forti	4950	4995
Eridania	5831	5900
Imm Vittoria	13060	13000
Ind Buitoni Perugia	2840	2850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	63.50	64
Sermide priv.	59	62
Sermide risp.	85	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	19980	20055
Assicuratrice Italiana	32620	33000
Ausonia	3195	3180
Bowring	2110	2110
Comp Ass Milano	9980	10000
Comp Ass Milano pr	9070	9199
Comp Latina	806	809
Comp Latina priv	410 50	411
Firs	2975	2975
Generali	53950	54460
Italia Assicurazioni	18610	18800
L'Abeille Italiana	18810	18949
Fondiaria Incen.	8301	8360
La Fondiaria Vita	30500	29880
Ras	130900	132380
Sai	18000	18500
Toro Assicurazioni	14250	14180
Toro Assicurazioni pr	8800	8830
Bancarie		
Banca Comm Italiana	13290	13280
Banco di Roma	12450	12220
Banco Lariano	3384	3375
Credito Italiano	1540	1565
Credito Varesino	5610	5650
Interbanca priv.	16500	16900
Mediobanca	46800	46700
Cartarie editoriali		
Binda	1226	1236
Burgo	8290	8285
Burgo priv	6686	6555
De Medici	810	809
Mondadori priv	4945	4870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1209	1209
Cer. Pozzi	102 25	101
Cer. Pozzi risp.	102.75	102.75
Eternit	433	433
Eternit priv.	500	515
Italcementi	20930	21000
Richard Ginori	—	—
Unicem	9900	9910
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 10	8
Brioschi	1665	1045
Caffaro	481 50	478
Carlo Erba	3251	3240
Carlo Erba priv.	2991	2960
Italgas	755	760
Lepetit	31340	32100
Lepetit priv.	29550	30000
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	17049	17010
Montedison	162	162 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2240	2320
Petrolifera Italiana		
Pierrel	823	823
Rumianca	—	—
Saffa	6200	6100
Saffa risp	6590	6500
Siossigeno	11750	11690
Commercio		
La Rinascente	148 50	151 75
La Rinascente priv	109 25	112
Silos d. Genova	3145	3010
Standa	1600	1620
Comunicazioni		
Alitalia	1060	1130
Ausiliare	7260	7210
Aut Torino Milano	980	979
Italcable	6005	6006
Nai	425	410
Nord Milano	1220	1220
Sip	100.50	1095

TITOLI	28.5	29.5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	548	543
Marelli E.	350	340
Superfila		-
Tecnomasio	360	359
Finanziarie		
Acqua Marcia	960	970
Agricola	6299	6250
Bastogi	573	564
Siele.	17700	17730
Buton	4750	4750
Centrale	10250	10490
Fin Ernesto Breda	1289	1289
Finmare	58 50	58 50
Finsider	70	70
Generalfin	660	665
Gim	4800	4800
IFI priv	2418	2400
IFIL	3900	3870
Invest	2227	2200
Mittel	1150	1193
Part Fin.	509	504
Pirelli & C	2040	2035
Pirelli SpA	729	718
Profing	163	155
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7950	7990
Sarom	765	769
SME	2350	2370
SMI	3749	3685
Stet	1150	1140
Borgosesia	3350	3320
Borgosesia risp.	3005	3000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4200	4200
Beni Imm. Italia	543	539
Beni Imm It pr.	531	532.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1855	1835
Condotte d A. qua	204	200 50
De Angeli Frua	7800	8300
Finrex	1330	1329
Gen Immobil	60	59 25
Iniziativa Edilizia	12300	12800
Isvim	5190	5300
La Milano Centrale	58050	58120
Risanamento	12950	13000
Sifa	1065	1071
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1770	1760
Fiat priv.	1590	1590
Franco Tosi	27975	27990
Gilardini	4340	4210
Olivetti	2014	2020
Olivetti priv	1740	1747
Westinghouse	18050	18300
Worthington	3855	3845
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1255	1267
Dalmine	105	110
Falck	4049	4050
Falck priv.	3600	3640
Ilsa Viola	1670	1650
Italsider	322 50	322 50
Magona	2530	2570
Pertusola	1700	1695
Trafilerie	1111	1101
Tessili		
Centenari e Zinelli	60 75	62
Cantoni	8290	8260
Cucirini	2630	2600
Cascami Seta	5820	5820
Linificio	1160	1164
Linificio risp	1105	1109
Fisac	1975	2010
Marzotto priv	1594	1594
Olcese Veneziano	57	58
Rotondi	19380	19380
Snia Viscosa	751	753
Snia Viscosa priv	551	560
Unione Manifatture	19600	19300
Diverse		
Acq De Ferrari	1699	1699
Acq De Ferrari risp	1905	1915
Acque Potabili	853	853
Calz. di Varese	5230	5230
Ciga	2900	2895
Cir	10455	10510
Pacchetti	91.75	91 75
Terme Acqui	799	790
Trenno	3085	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		29.5
Rendita	5%	63.10
Edil Scol '67	5%	93 50
" " '68	5.5%	89 75
" " '69	5.5%	84 —
" " '70	6%	80 35
" " '71	6%	80 —
" " '72	6%	76 —
" " '76	9%	81 40
" " '77	10%	86 30
Cert. Cr Tes. '79	5.5%	—.—
" " '77	5.5%	100 —
BT '79	9%	—.—
'79 II	9%	—.—
'80	5.5%	—.—
'80 Plo	9%	- -
81	10%	97 15
82	5.5%	86 30
'82	12%	96 -
82 2A	12%	95 55
Am FF SS 67 87	6%	75 60
" " " 68 88	6%	71.—
" " " 68 89	6%	—.—
" " " 70 90	7%	69 90
" " " 71 86	7%	88 60
" " " 72 87	7%	91.60
IMI XIII	5.5%	90 —
" XXIV	6%	86 —
" XXV	6%	89 80
" XXVI	6%	73.60
" XXVII	6%	70 30
" XXVIII	7%	75 50
" XXIX	7%	74 85
" XXX	7%	—.—
" XXXI	7%	—.—
" XXXII	7%	87 60
" XXXIII	7%	73 70
" XXXIV	7%	68 90
" XXXV	7%	75 90
" XXXVII	7%	64 80
" XXXVIII	7%	65.65
" XXXIX	7%	69 —
XL	7%	94 30
" XLI	6%	70 10
" XLII	6%	86 30
XLIII	8%	84 80
XLV	8%	82 50
" XLVI	8%	73 90
" XLVII	8%	90.50
" XLVIII	10%	88 —
" IL	10%	75 80
" L	10%	92.65
Interfund	8%	95 90
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.45
" " "	5.5%	61 50
" " "	6%	59 15
" " "	7%	57 60
Cop. ss. I	6%	80 60
" ss. II	6%	77 10
" ss. III	6%	77.90
" Anas '66	6%	56.—
" Anas '72	7%	56 85
" Dotaz. I	6%	80 80
" Dotaz II	6%	77 25
" Int. St. I	6%	74 90
" Int. St. 2	6%	75.—
" Int. St. 3	6%	72.—
" Int. St. 4	6%	70 —
" Int. St. 5	6%	68.10
" Int. St. 6	6%	—.—
" Int St. I	7%	69.70
" Int. St II	7%	68 70
" Int. St. III	7%	67.80
" Int. St. IV	7%	67 90
Ferrovie 1960	5%	94 55
" 1961	5%	90 25
" 1965 I	6%	81 20
" 1965 II	6%	77 90
" 1966 I	6%	78.—
" 1966 II	6%	75 25
" 1967	6%	74 90
" 1969 I	6%	70.10
1970 II	6%	—. -
" 1979	7%	—.—
" 1971	7%	69 20
" 1972 I	7%	68 —
" 1972 II	7%	66 50

TITOLI		29.5
Pubbl Ut.	5.5%	89.—
Pubbl Ut. Vent.	6%	73 85
Pubb Ut Ed.	6%	- -
Sviluppo Ind ss.	6%	—.—
" Ind ss. A	6%	—.—
Ind ss B	7%	82.70
Ind ss C	7%	—.—
Isveimer IX	5.5%	- -
" X	6.5%	—.—
" XI	6%	99 65
" XII	6%	94.15
" XIII	6%	89 60
" XIV	6%	87.70
" XV	7%	85.50
XVI	7%	84 15
XVII	7%	80 75
XVIII	7%	78 90
XIX	7%	78 30
" XX	7%	76.40
Enel 1965 I	6%	80 90
" 1965 II	6%	80.65
" 1966 I	6%	77 85
" 1966 II	6%	76 50
" 1977	6%	75.10
" 1968 I	6%	72.50
" 1978 II	6%	70.15
" 1969 I	6%	69 75
" 1969 II	6%	68.50
" 1970	7%	85 70
" 1971	7%	82 75
" 1972 87	7%	79 55
" 1972 92	7%	66.—
" 1973 93	7%	65.95
" 1974 81 Ind.	7%	131.55
" 1974 94	8%	77.50
" 1975 82 I	10%	94 60
" 1975 82 II	10%	94 30
" 1976 83	10%	92 50
" 1976 83 Ind.	10%	117 05
" 1977 84 Ind.	10%	116 20
" 1974 84 II Ind	10%	116 20
Europa	6%	99.20
E.N.I. 64 79	6%	—.—
" 65 80 II	6%	98 50
66 81	6%	97 —
Gela	5.5%	—
" Sud 61 IV	5.5%	—.—
" " 62 81 V	5.5%	65 80
" " 62 81 VI	5.5%	93.50
" " 64 79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59 79	6%	—.—
" 60 80	5.5%	98 60
" 61 86	5.5%	76 25
" 63 83	5.5%	86.40
" Alfa R.	7%	85 20
" Stet	7%	91 20
Autostr. C C. 63	5.5%	—.—
" C.C. '65	6%	—.—
" C.C. '67	6%	—.—
" C.C. '68 I	6%	—.—
" C.C. '68 II	6%	—.—
" C.C. '69	6%	—.—
C C '71	7%	—
" C.C '72	7%	—.—
" C C '73	7%	—.—
B. Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
" " 1986	6%	83 30
" " 1987	6%	93 —
" " 1988	6%	86 60
" " 1989	6%	83.—
" " 1990	6%	69 —
" " 1990	7%	78 90
" " 1991	6%	68 70
" " 1992	6%	68.30
" " 1993	7%	66 05
" " 1994	7%	77 40
" " 1995	6%	66.60
" " 1995	7%	71·10
" " 1995	9%	88 40
1996	7%	65.60
" " 1996	7%	75.—
" " 1996	9%	80 —
" " 1997	6%	67.30
" " 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N E.L. 70 85	7 1/2%	84 —
E.N.I. 66 81	6%	96.—
» 66/81	6 1/2%	96.—
» 67 82	6 1/2%	95.25
» 67/87	6 1/2%	87.75
» 66/88 I	6 3/4%	96—
» 68/88 II	6 3/4%	95.75
» 69/81	7%	96.—
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.50
B E.I. 66.86	6 1/2%	80.—
» 67/82	6 1/2%	86 50

B.E.I. 67 66 II	6 1/2%	87.—
» 63 80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	71 50
» 71 78	7 3/4%	72.—
» 71 86	8 1/2%	73.—
» 71 88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 66 dic.	6 1/2%	81.—
» 67 87	6 1/2%	81 50
» 67 87	6 5/8%	85.—
» 70 85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN UN CLIMA D'ATTESA L'APPUNTAMENTO DI DOMANI

Assemblea Banca d'Italia su stasi economica e lira

ROMA — Preceduta da un clima di tesa aspettativa per le inquietanti previsioni che si fanno sulla lira, avrà luogo domani la consueta assemblea annuale della Banca d'Italia. Sarà l'86ª della serie e la prima sotto la gestione del nuovo governatore, Carlo Azeglio Ciampi, entrato in carica l'8 ottobre scorso in seguito alle preannunciate dimissioni di Paolo Baffi. E' una assemblea attesa con particolare interesse dai circa duemila personaggi di spicco che ne costituiscono l'abituale «platea», dagli ambienti bancari, finanziari e politici e dall'intero Paese.

Sono ricorrenti da oltre una settimana le voci di una eventuale svalutazione della lira nel quadro di una economia che va perdendo colpi e che vede la lira correre, a scadenza più o meno breve, il rischio di essere sottoposta a pressioni dall'andamento della bilancia dei pagamenti. Il che ha determinato uno stato di allarme che alimenta apprensioni negli ambienti finanziari.

Molto diffuse sono infatti le attese di ventilate eventuali decisioni «correttive» di politica economica, non essendo possibile — si fa notare — continuare a gestire l'economia con manovre esclusivamente monetarie. Il Paese è pressato da una inflazione che ha già raggiunto una media annua del 21,4 per cento, la più alta fra i paesi della Cee ed anche ben al di sopra di quella che si registra negli altri paesi industrializzati del mondo occidentale. E' di conforto tuttavia — si sottolinea negli ambienti bancari — il fatto che negli ultimi tre mesi il tasso di inflazione della lira è decrescente.

Per l'assemblea si pronostica un clima diverso da quello che caratterizzò quella dell'anno scorso. Le «considerazioni finali» che il governatore Ciampi leggerà all'assemblea conterranno, come è consuetudine, il bilancio di quanto si è fatto e le previsioni possibili su quanto si dovrà fare anche nella gestione monetaria del paese, nel quadro degli sforzi per salvaguardare la stabilità economica e monetaria in questa congiuntura, italiana e internazionale, particolarmente delicata. Ci saranno i suggerimenti e le proposte alle quali ricorrere per una più energica manovra delle leve che regolano l'evoluzione dell'economia. Si ribadirà il ruolo di saldo regolatore monetario da sempre svolto dalla Banca d'Italia e si sottolineerà la necessità che le autorità monetarie non vengano lasciate sole a gestire l'economia.

Anche lunedì la dichiarazione dei redditi

ROMA – I contribuenti potranno presentare la dichiarazione dei redditi (pagando per autotassazione in banca l'imposta dovuta) anche lunedì prossimo 2 giugno. Lo ha stabilito il ministro delle finanze, in considerazione del fatto che il 31 maggio, giorno di scadenza ufficiale del termine per la presentazione della dichiarazione, è un sabato. E che, quindi, le banche saranno chiuse.

Questa concessione di un giorno in più rientra nella prassi consolidata ed è sempre stata attuata quando qualche scadenza che comporta pagamenti bancari è venuta a cadere di sabato. Al ministero, con l'occasione, è stato però ribadito che non ci sarà nessun vero slittamento del termine e che i contribuenti che ancora non lo avessero fatto dovranno mettersi in regola entro lunedì prossimo.

Standa: perdita di 7 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Standa (gruppo Montedison) ha approvato ieri — in sede ordinaria — il bilancio dell'esercizio 1979, chiuso con una perdita di 7 miliardi di lire (contro il formale pareggio dell'esercizio precedente), dopo l'utilizzazione di 17,3 miliardi di plusvalenze. Tale perdita riflette — è detto nella relazione del consiglio — il consolidato di gruppo, perché oltre ai risultati di esercizio della capogruppo Standa spa (-14,3 miliardi), recepisce integralmente anche quelli delle consociate Standa vendite spa (-10 miliardi).

Senza l'utilizzazione delle plusvalenze, il consolidato evidenzierebbe per il 1979 una perdita di 24,3 miliardi, contro una perdita di 58,9 miliardi nel 1978. Il miglioramento dei risultati dell'esercizio è stato pertanto di 34,6 miliardi.

Scende al 12 p.c. il tasso di sconto Usa

WASHINGTON – La Federal Reserve ha annunciato di aver ridotto il tasso di sconto Usa al 12% dal 13% precedente. L'azione è stata resa necessaria dai recenti forti declini dei tassi sul mercato del denaro a breve termine a livelli molto inferiori al 13%. La Federal Reserve ha dichiarato di aver ricevuto richieste per la riduzione del tasso di sconto da parte dei direttori di tutte le banche aderenti al sistema, eccetto quella di New York. L'esito del voto per decidere la riduzione è stato di 4 favorevoli ed uno contrario. Il governatore Henry Wallich ha dissentito, infatti, sul provvedimento.

La decisione dell'istituto di emissione statunitense, rispecchia, come affermano alcuni osservatori statunitensi, il successo dell'impegno di Washington contro l'inflazione, ma anche la crescente preoccupazione per gli allarmanti livelli raggiunti dalla recessione.

Un 1979 senza recupero per l'acciaio italiano

MILANO – *L'Italia è stato uno dei pochi paesi che non hanno potuto approfittare lo scorso anno della favorevole congiuntura per aumentare la loro produzione di acciaio che, infatti, è scesa da 24 milioni 283 mila tonnellate nel 1978 a 24 milioni 250 mila tonnellate nel 1979. Lo ha detto il presidente dell'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane) dr. Alberto Capanna in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione che si è svolta a Milano nella sede della Fast. Secondo Capanna «le agitazioni sindacali, in occasione del rinnovo contrattuale di categoria, hanno determinato, rispetto alle concrete possibilità, una perdita produttiva che complessivamente si stima attorno ai due milioni di tonnellate».*

Dalla redazione di Capanna si è anche appreso del forte aumento delle importazioni, pagate in peso lingotto da circa cinque milioni e mezzo di tonnellate a sette milioni 659 mila tonnellate. Nello stesso periodo le esportazioni italiane sono diminuite da undici a nove milioni 338 mila tonnellate, anche per effetto di un clima concorrenziale che, nonostante la lieve ripresa congiunturale, rimane sui mercati mondiali pur sempre molto intenso. Il saldo del commercio con l'estero è sceso da un'esportazione netta di cinque milioni e mezzo di tonnellate nel 1978 a un milione 679 mila tonnellate lo scorso anno.

Rilevato che il consumo apparente di acciaio è salito da 19,3 milioni di tonnellate nel 1978 a 23,2 milioni di tonnellate lo scorso anno, con un incremento del 20,2 per cento, il presidente dell'Assider ha osservato, tra l'altro, che l'aumento delle scorte di mercato appaiono ora in eccesso rispetto alle normali esigenze tecniche e contrapposte ad un eventuale inversione congiunturale, fattore questo considerato «grave» perché le importazioni di prodotti siderurgici continuano ad aumentare: nel primo trimestre dell'anno in corso è stato infatti registrato un aumento del 46 per cento rispetto al 1979 e del 135 per cento rispetto al 1978. Per quanto riguarda il consumo per l'intero anno si può oggi avanzare l'ipotesi che non si discosti sostanzialmente da quello registrato nel 1979.

Il dott. Capanna si è poi soffermato sui ritardi accumulati dall'Italia nell'applicazione del «piano siderurgico», della legge per il riassetto industriale e del programma economico triennale annunciando infine che l'Assider ha in corso di ultimazione un «libro bianco» da sottoporre al governo e alla pubblica opinione. Nella pubblicazione sarà presentato un quadro sintetico e aggiornato della situazione in cui si trova la siderurgia italiana, dei problemi che deve affrontare e degli interventi che sono di conseguenza necessari.

Renault: cresce il fatturato e la quota mercato

PARIGI — La Renault ha annunciato che nel 1979 il fatturato netto della casa madre è aumentato del 23,3% rispetto al 1978 a 42,2 miliardi di franchi, e quello consolidato del 32,9% a 68,5 miliardi (di cui il 48,3% realizzato all'estero). La produzione di auto e veicoli commerciali leggeri è salita del 10,5% a quasi 1,9 milioni di unità. La quota Renault sul mercato Cee ha raggiunto l'anno scorso il 12,9%, portando la casa al primo posto in Europa.

Zanussi: crescono fatturato e utile

PORDENONE – Il consiglio d'amministrazione delle industrie Zanussi di Pordenone ha approvato la bozza di bilancio del 1979, che evidenzia un fatturato di 666,3 miliardi di lire ed un utile di 17,9 miliardi (contro i 13,3 del 1978). L'incremento del fatturato dei televisori, passato alla Zanussi elettronica. Il 54,5% delle vendite è stato effettuato all'estero. Nel corso dell'esercizio sono stati eseguiti ammortamenti per 28 miliardi.

Nella sua relazione al consiglio, il presidente Lamberto Mazza ha ricordato le complesse difficoltà interne ed internazionali cui si è dovuto fare fronte per sostenere l'attività produttiva ed i livelli occupazionali. Nel corso del 1979 la società ha investito 26 miliardi di lire; il costo del lavoro ha inciso sulle spese per 184 miliardi con un incremento del costo orario del 24,1%.

L'intero gruppo Zanussi, che comprende 20 società, ha conseguito nel 1979 un fatturato consolidato di 1.015 miliardi, con un incremento del 23,5% ai valori correnti sull'anno precedente: vi hanno concorso per il 72,9% gli elettrodomestici, per il 7% sia l'elettronica che il settore collettività, per l'8% i componenti, per il 2,4% la casa e per il 2,7% le attività varie. Alla fine dell'anno nelle società del gruppo, ripartite in 41 stabilimenti, lavoravano 32.830 persone.

Per quanto riguarda il rapporto tra indebitamento totale netto del gruppo verso il sistema creditizio, bancario e finanziario, pari a 287 miliardi, ed il fatturato consolidato, esso è passato al 28,2%. L'incremento dell'indebitamento rispetto al 1978 (soprattutto a medio-lungo termine) è legato all'attuazione di piani pluriennali di investimenti e alle operazioni di ristrutturazione e risanamento in corso in diverse società del gruppo.

Congiuntura favorevole per l'industria chimica

MILANO – La politica industriale per il settore chimico è stata al centro del dibattito svoltosi nel corso dell'odierna assemblea annuale dell'Aschimici. «Il 1979 ed i primi mesi dell'80 – ha sottolineato il presidente Fulvio Bracco nella sua relazione – sono stati molto importanti per il settore: la produzione è cresciuta del 7%: gli investimenti sono ripresi: la Montedison ha dato concreti segni di una positiva inversione di tendenza: si è confermato il dinamismo delle piccole e medie imprese: si sono fortemente sviluppate collaborazioni imprenditoriali ed associative tra grandi e piccole imprese».

«Un bilancio positivo questo su cui però pesano – ha detto Bracco – la perdurante gravissima situazione di alcuni grandi gruppi e le difficoltà del settore fibre e su cui s'innestano le previsioni di un graduale rallentamento delle attività produttive a livello mondiale e nazionale. A ciò si aggiungono gli imperativi che emergono dal quadro a medio termine delle chimica sul piano internazionale: la forte concorrenza degli Usa, la pressione sia pure a tempi più lunghi dai paesi dell'Est e dai paesi detentori di petrolio».

«Tutto ciò richiederà – ha proseguito Bracco – insieme all'intensificarsi degli sforzi delle imprese, già orientate nella direzione indicata, reali incrementi di produttività ed un contenimento del tasso di inflazione e del costo del lavoro. Tutti temi questi per i quali ci si attendono risultati concreti nel quadro del dialogo governo-confindustria-sindacati».

Indice retribuzioni in aprile

ROMA — Gli impiegati della pubblica amministrazione hanno avuto mediamente nel periodo gennaio-aprile 1980 l'incremento più elevato delle retribuzioni che sono salite del 27,7% rispetto alla media del primo quadrimestre dell'anno scorso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29/5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/8	9-3/4	9-15/16
Sterl. brit.	17-1/8	16-3/4	16-1/4
Franco sv.	5-9/16	5-1/2	5-1/2
Marco ger.	9-1/4	9-3/8	9

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**469,09**	**464,—**	**469,15**
Franco francese	**201,81**	**200,50**	**201,76**
Fiorino olandese	**427,30**	**423,—**	**427,31**
Franco belga	**29,28**	**28,25**	**29,28**
Corona danese	**151,07**	**149,—**	**151,59**
Sterlina irlandese	**1744,80**	**1680,—**	**1744,65**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1960,40**	**1950,—**	**1960,40**
Corona norvegese	**171,63**	**168,50**	**171,59**
Corona svedese	**199,76**	**195,—**	**199,70**
Dollaro USA	**834,30**	**829,—**	**834,25**
Dollaro canadese	**718,40**	**700,—**	**718,32**
Peseta spagnola	**11,91**	**11,55**	**11,91**
Escudo portoghese	**17,15**	**17,—**	**17,10**
Scellino austriaco	**65,79**	**65,—**	**65,79**
Franco svizzero	**504,48**	**499,—**	**504,54**
Yen nipponico	**3,74**	**3,30**	**3,74**
Dracma greca	**—,—**	**18,50**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**38,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**30,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**38-39,—**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,36 p.c. (30,13); nei confronti di tutte le valute 45,57 p.c. (45,49); nei confronti della Cee 51,61 p.c. (51,58).

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 90000-105000; marengo italiano 100000-110000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 560000-625000; 50 pesos messicani 570000-625000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 445000-510000; oro 13600-14100; argento 370-385; platino 16000.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

Qualche volto accigliato



Biella — Qualche volto accigliato nel ritiro di Pollone. Gli azzurri si interrogano sul destino che riserverà loro la breve campagna trasferimenti. Il più perplesso sembra Bellugi (al centro nella foto) la cui destinazione (lascerà sicuramente il Napoli) è ancora ignota *(Telefoto Ansa)*

LA NOIA TIENE BANCO FRA I CALCIATORI DURANTE LA TREGUA DEGLI ALLENAMENTI

Si parla di trasferimenti nel «ritiro» degli azzurri

POLLONE — Gli ultimi due giorni della campagna trasferimenti riservata agli azzurri non dovrebbero far registrare grosse sorprese. La maggior parte dei 22 presenti a Pollone — dove tra l'altro continua a piovere e a fare freddo — non cambierà squadra. Per alcuni, ma non sono i più famosi, questa possibilità invece esiste ancora. I diretti interessati, però, non sembrano preoccuparsene molto.

«Non so nulla» si limita a dire Bellugi, che — a sentire i soliti bene informati — potrebbe passare dal Napoli alla Lazio, squadra che nel prossimo campionato si troverà (salvo una improbabile assoluzione di Wilson) senza «libero» e stopper titolari.

«Questa sera verrà a Pollone il general manager del Torino Bonetto — precisa Zaccarelli — e mi dirà se la società ha deciso di cedermi. So che si sono interessati e me Napoli, Fiorentina e Roma; tutti club di un certo prestigio nei quali non mi troverei male. Se dovessi però scegliere io, desidererei senz'altro rimanere al Torino».

Possibili trasferimenti potrebbero anche riguardare i quattro milanisti, la cui posizione sarà però «stralciata» da quella degli altri azzurri, perché il Milan ha presentato ricorso contro la retrocessione in B, e quindi potranno essere «trattati a sentenza definitiva».

Franco Baresi, Collovati e Maldera hanno detto più volte che, con determinate garanzie, quali ad esempio la possibilità di giocare in nazionale, seguiranno la squadra anche nella serie inferiore. Meno categorico invece è Buriani, che si sente legato più al presidente Colombo che alla società.

Non ci saranno sicuramente cambi di casacca per Graziani (qualora Pianelli se ne privasse farebbe succedere una mezza rivoluzione fra i tifosi del Torino), Zoff e Galli; in particolare i due portieri sarebbero dovuti entrare in un giro a tre, destinato a portare Galli alla Juventus, Zoff alla Lazio e Paolo Conti alla Fiorentina.

«Ho parlato con il presidente e con l'allenatore — dice Galli — e mi hanno assicurato che Antognoni ed io siamo incedibili. E' probabile però che se fosse stata un'offerta eccezionale sarei io a partire».

Ma, visto che da parte juventina non ci sono state richieste, a difendere la rete bianconera sarà ancora Zoff.

«Direttamente non ho mai saputo nulla su un mio trasferimento — dichiara il capitano della nazionale —: ho soltanto e sempre letto notizie, non so quanto fondate, sui giornali. D'altronde io penso solamente a fare il portiere ed a farlo nel migliore dei modi. Spetta agli altri trarre le conclusioni sul mio rendimento. Le sensazioni personali non contano. Ognuno, società o giocatore, cerca di fare del proprio meglio e si comporta secondo coscienza. Avrei, però, preferito leggere di una mia riconferma prima che Galli fosse dichiarato incedibile».

Zoff precisa poi che il «ritiro» di Pollone non gli sembra particolarmente pesante («ne ho fatti tanti, dal '68 ad oggi; ho giocato 80 volte in nazionale; col passar del tempo certe cose si sopportano meglio, ci si accontenta di leggere un libro») e quando gli viene ricordato che la finanza ha aperto un'inchiesta sui suoi guadagni, replica con tranquillità: «Non ho problemi, pago regolarmente le tasse».

Analoga reazione ha Bettega, che aggiunge: «Basta controllare le dichiarazioni dei redditi quando vengono rese pubbliche: noi della Juventus siamo sempre tra i primi contribuenti. Forse sarebbe meglio non controllare solo il calcio, ma anche altri sport.

Tripletta di Graziani contro la Biellese

BIELLA — Dopo tanta pioggia, nel tardo pomeriggio le due nazionali di Bearzot hanno potuto giocare con il sole le annunciate partite (di un'ora consecutiva ciascuna) contro due «miste» della Biellese. Il primo incontro è terminato 4-0 per gli azzurri, che hanno schierato la formazione «tipo»: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Le reti sono stata segnate da Graziani (3) e Causio.

La seconda partita è invece finita 7-0 in favore degli azzurri, con reti di Altobelli (3), Pruzzo (2), Maldera e Zaccarelli. Bearzot ha mandato in campo: Bordon; G. Baresi, Maldera; F. Baresi, Bellugi, Zaccarelli; Altobelli, Buriani, Pruzzo, Benetti, Bettega (27' Causio) mentre Galli ha difeso la rete dei biellesi.

Da partite già di per sé poco indicative — troppa è la differenza tra gli azzurri e la «rosa» di una squadra all'ultimo posto della serie C — è difficile avere connotati precisi sulle condizioni dei singoli e sul gioco che la nazionale è in grado di sviluppare. Il terreno dello stadio «Lamarmora» — in alcuni punti c'erano vere e proprie pozzanghere — ha poi fatto il resto.

Nella prima partita i «titolari» azzurri non hanno fatto nulla di eccezionale, e si sono limitati a disputare un allenamento utile soprattutto per l'impegno fisico. In qualche momento essi hanno messo in mostra un gioco veloce e piacevole, in altri, invece, si sono persi in manovre elaborate e poco incisive. In due occasioni, inoltre, sono stati messi in difficoltà da veloci contropiede dei biellesi. Su tutti sono emersi Graziani (autore di tre reti) ed Antognoni.

COLLABORAZIONE TRA COMITATI OLIMPICI

Serie di scambi tra Italia e Cina

PECHINO — I comitati olimpici italiano e cinese hanno firmato a Pechino un accordo quinquennale di collaborazione che prevede un considerevole sviluppo degli scambi sportivi tra due paesi.

L'accordo è stato firmato al termine della prima visita in Cina di una delegazione del Coni, guidata dal presidente della federazione italiana di atletica leggera, Primo Nebiolo.

Assieme al documento quadro è stato firmato un protocollo sugli scambi sportivi nel periodo 1980-81: per quest'anno è previsto l'invio di tre delegazioni di sportivi cinesi in Italia, mentre dalla penisola saranno a settembre in Cina sei tecnici di ciclismo e una squadra di atletica dopo quella della nazionale italiana nel settembre 1978.

Gli atleti cinesi che visiteranno quest'anno l'Italia rappresenteranno invece i settori della pallanuoto (16 persone in agosto), dei tuffi (12 persone in settembre o in ottobre) e del softball (20 persone in ottobre).

Il programma del 1981 prevede lo scambio di quattro delegazioni da ciascuna parte: per i cinesi si tratta di sportivi di calcio, tuffi, nuoto, scherma, e ciclismo; da parte italiana saranno inviate squadre di tennistavolo, ginnastica, tuffi e motociclismo.

AUTO

Al finlandese Vatanen il Rally dell'Acropoli

ATENE — Successo del finlandese A. Vatanen, su Escort, nella 7.a edizione del Rally dell'Acropoli. Alle sue spalle sono finiti i connazionali T. Salonen, Datsun, e M. Alen, su Fiat 131.

In coppia con D. Richards, Vatanen era rimasto al comando della gara, una delle più massacranti nel suo genere, per lunghi tratti. Gli equipaggi superstiti hanno coperto in quattro giorni un totale di 2.744 chilometri. Al via, lunedì, erano partite 148 vetture: soltanto 39 hanno concluso la prova. Fra queste anche la Fiat 131 di Bettega e Bernacchini, che si è classificata quarta.

Il vincitore della precedente edizione, lo svedese Bjorn Waldegaarde, è stato costretto a abbandonare a soli 300 chilometri dall'arrivo.

TENNIS

Noah a Parigi elimina Clerc

PARIGI — Yannick Noah, già finalista insieme a Vilas degli internazionali di Roma, è il tennista del giorno agli open di Francia. Il ventenne atleta francese, scoperto quando era appena un bambino di 10 anni, da Arthur Ashe, ha superato al secondo turno, dopo cinque set e un'autentica battaglia, l'argentino José Luis Clerc, avversario difficile per chiunque, testa di serie numero sedici nel tabellone: 6-4, 6-7, 6-4, 1-6, 6-3 il punteggio a favore di Noah.

Prima di Clerc erano cadute altre due teste di serie, lo spagnolo Higueras e l'americano Fleming.

Negli altri singolari del secondo turno nessuna grossa sorpresa.

VELA

Selezione a Napoli per la One Ton Cup

NAPOLI — Sul percorso Napoli-Ponza-Capri-Napoli è stata disputata la regata media di altura di 138 miglia valevole quale selezione per la One Ton Cup. Le condizioni sono state avverse, sia in fatto di mare che di vento. Gli scafi triestini si sono piazzati al sesto posto (Alpino) e al quattordicesimo (Fra Diavolo). La prova successivamente disputata ha visto un miglioramento di Fra Diavolo, classificatosi dodicesimo, mentre Alpino è finito nel fondo classifica. Nella classifica generale le imbarcazioni migliori sono Filodatorcere, Excelsior, Mediterraneo, Bottadritta, Cuordileone, Nat e Garibaldi.

CALCIO FEMMINILE

Pordenone - Beverly 4-0

INSODDISFAZIONE E STUPORE IN CASA BIANCONERA PER LE DECISIONI DEI GIUDICI

L'Udinese si attende dalla Caf il rispetto delle norme vigenti

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'Udinese calcio ha dedicato la sua ultima riunione all'esame delle decisioni della commissione disciplinare relativi ai processi sportivi appena conclusi, esprimendo innanzitutto «insoddisfazione e stupore per il modo in cui i giudici hanno, nella specie, applicato e interpretato i regolamenti in materia di illeciti sportivi, e cioè in maniera diametralmente opposta a quella sino a oggi seguita».

Dopo aver precisato, nel comunicato che ha diramato sui lavori, che non si fa paladina delle «responsabilità oggettive», che pur è però prevista nel regolamento in vigore e ribadendo che «semmai suggerirebbe la condanna esemplare da infliggere a quei tesserati la cui responsabilità sia stata provata e l'assoluzione da riconoscere alle società involontariamente coinvolte, la nota sottolinea che «tuttavia, a causa delle vicende incriminate, i risultati falsati e le sospensioni cautelative hanno reso irregolare il nostro campionato e inattendibile la classifica finale.

«Per tali motivi — si legge ancora — l'Udinese non si oppone ai provvedimenti che la Federazione intendesse adottare per sanare — attraverso diversa formazione del girone di serie A — l'assoluta atipicità che ha caratterizzato la stagione sportiva 1979-'80.

«Qualora tali decisioni non venissero adottate — prosegue il comunicato — l'Udinese avrà invece il diritto di invocare l'applicazione integrale delle norme vigenti: quelle stesse disposizioni che hanno a suo tempo escluso l'Udinese dal campionato di sua competenza»; a tale riguardo, il consiglio di amministrazione sottolinea alcuni fatti, quali «la rapidità degli accertamenti e lo sconcertante comportamento dell'ufficio inchieste nella fase istruttoria e in quella dibattimentale, i molti elementi di colpevolezza emersi, la ragionevole certezza che il procedimento penale smentirà le risultanze di quello sportivo, le circostanze che le decisioni della commissione disciplinare sembrano avallare e autorizzare l'illecito sportivo "a perdere", riconoscendo in tal modo valido un campionato falso e creando così le premesse per falsare anche quelli a venire e per determinare con ciò spesso vantaggi ingiusti e illeciti».

G. V.

Paina e Giglio rientrano a Piacenza

La Triestina si è allenata ieri pomeriggio al «Grezar»: un'ora di lavoro prevalentemente atletico, con un supplemento per gli attaccanti, ai quali Varglien cerca di far ritrovare la mira e una partitella a ranghi ridotti. Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi verranno resi noti i nomi dei convocati per la trasferta di Piacenza.

Rispetto alla formazione che ha battuto domenica il Casale sono previste alcune novità. Varglien intende recuperare Paina e Giglio, i quali potrebbero prendere il posto di Franca, apparso un po' affaticato nelle ultime partite, e di Lucchetta. In pratica Giglio fungerebbe da fluidificante sulla sinistra a Paina agirebbe alle spalle delle punte, che saranno ancora Coletta e Strukelj. Confermata, s'intende, la utilizzazione di Scarel, dopo la bella prestazione fornita contro il Casale.

Vittorioso il Milan sull'Australia Sud

ADELAIDE — Nel corso della tournée australiana il Milan ha battuto per 3-1 una selezione dell'Australia del Sud. Per il Milan hanno segnato De Vecchi e due volte Antonelli.

AMICHEVOLE

Pordenone - Cham 8-3

Il Pordenone prepara l'incontro di Busto

PORDENONE — Raggiunta domenica scorsa con due giornate di anticipo la matematica certezza di restare in C2, in settimana, i neroverdi hanno svolto lavoro di preparazione in vista dell'ultima trasferta della stagione, quella di Busto Arsizio

Dice Burlando: «Questo per noi è in effetti un buon momento che vorremmo potesse proseguire anche a Busto Arsizio e nell'ultima di campionato con la Rhodense. Realizzare tre punti nelle partite che ancora ci separano dalla fine del campionato è il nostro obiettivo. Lo credo alla portata del momento che i giocatori senza l'assillo di doversi salvare, scenderanno in campo tranquilli e potranno quindi esprimersi al meglio delle loro possibilità».

L'arciero del «Forest»

MADRID — Una buona dose di fortuna e le parate di Peter Shilton, senz'altro miglior uomo in campo, spiegano, secondo la stampa madrilena, il successo degli inglesi del Nottingham Forest nella finalissima di Coppa dei Campioni.

«Sebbene l'Amburgo abbia dominato, non è riuscito a perforare il muro britannico. Shilton è stato il miglior giocatore in campo», commenta il quotidiano sportivo «AS».

«L'artiglieria dei tedeschi non si è dimostrata efficace contro Shilton. Il Nottingham ha, dal canto suo, giocato una partita superdifensiva» fa eco «El Alcazar», mentre «El Pais» definisce il Nottingham «campione fortunato», sottolinea la qualità piuttosto scadente del gioco e paragona gli inglesi ad una squadra italiana dal gioco superato.

«Non è stata certo la squadra migliore a vincere. I vincitori, gli inglesi del Nottingham, sono sembrati la copia di una squadra italiana vecchio stile», scrive il giornale.



La possente struttura di Robertson (contrastato da un difensore tedesco, in bianco), autore del gol-coppa inglese *(Foto Upi)*

BASEBALL: COMELLO ALLE PRESE CON UNA GRANDE DELUSA

Il Parmalat di Guzman sul diamante ronchese

La Derbigum ipoteca lo scudetto. Il nove adriatico, con il doppio successo ottenuto a Parma, ha preso il largo confermandosi la migliore del lotto. La sola Biemme Bologna, al momento, sembra riuscire a reggere al passo imposto dai riminesi. Giornata di magra per la Comellocucine, costretta ad interrompere la serie positiva sul diamante della Biemme. «Due sconfitte preventivate — dice il manager Altobelli — considerato che al momento i bolognesi sono troppo forti per noi. Con un po' di maggior fortuna nella seconda partita forse potevamo strappare anche il pareggio. Tutto sommato, al di là delle nostre due battute d'arresto, è andata bene per noi considerato che Hovalit e Caleppio si sono divise la posta e che il Rio Grande ha dovuto arrendersi alla Lawson's».

Oggi e domani la Comellocucine ospiterà il Parmalat, la grande delusa della stagione. I parmensi, reduci dalla doppia sconfitta casalinga con la Derbigum, si presenteranno con il dente avvelenato e quindi il compito dei regionali non sarà certo agevole. Grant e compagni, per non compromettere quanto di buono sono riusciti a fare nelle settimane precedenti, devono conquistare almeno due punti anche perché nelle successive quattro partite, tutte esterne, potranno definitivamente risolvere ogni problema di classifica se riusciranno a limitare i danni sui campi delle pericolanti Caleppio e Rio Grande.

Il Parmalat di Giorgio Castelli e dell'ex Guzman, nonostante le recenti disavventure, fa paura. Si tratta di una compagine ricca di grossi nomi che potrebbe riesplodere da un momento all'altro. La Comellocucine dal canto suo sono solo ora forse sta avvicinandosi ad uno standard di rendimento accettabile. Le note positive vengono dal monte di lancio dove anche De Robbio e Minin crescono di tono. Contro gli emiliani Altobelli potrà contare sui lanciatori Boscarol e Carraro, tenuti prudenzialmente a riposo la settimana scorsa. La novità maggiore però dovrebbe essere costituita dal ritorno del triestino Babich che potrebbe venir impiegato nel ruolo di terza base.

Le due partite verranno entrambe giocate in notturna con inizio alle ore 21.

Il programma: Lawson's Torino-Caleppio Novara, Rio Grande Grosseto-Hovalit Anzio, Glen Grant Nettuno-Biemme Bologna, Comellocucine-Parmalat, Derbigum Rimini-Edilfonte Milano.

DOMANI E DOMENICA AL «GREZAR» QUATTRO SQUADRE REGIONALI

Il calcio a livello giovanile nel 1.o Trofeo Friuli-V. Giulia

Dopo alcuni anni Trieste ritorna ad ospitare una manifestazione giovanile di calcio a livello nazionale. I tempi del «Pieri», che richiamava nel Friuli-Venezia Giulia le promesse del calcio europeo, sono ormai lontane e i dirigenti del settore giovanile regionale hanno ritenuto opportuno offrire agli sportivi triestini, a chiusura di una stagione ricca di soddisfazioni, una manifestazione diversa. Da qui l'idea di istituire il trofeo «Friuli-Venezia Giulia» per rappresentative di allievi che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe venir ripetuto e ampliato nei prossimi anni.

La prima edizione, in programma domani sera e domenica pomeriggio al «Grezar», vedrà impegnate quattro squadre: Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Campania e Trentino-Alto Adige. L'interesse maggiore di questa competizione. che è patrocinata da «Il Piccolo», sarà costituito dalla sfida a distanza fra il Friuli-Venezia Giulia e la Calabria, classificatesi rispettivamente al terzo e al primo posto nelle recenti finali della «Coppa Primavera». Un duello, se le due compagini riusciranno a qualificarsi per la finalissima, che promette gioco e spettacolo, considerato che nelle file delle due rappresentative militano numerosi giocatori molto interessanti.

Il selezionatore regionale avrà a disposizione questi giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Zompicchiatti (Manzanese); Brazzati (Fortitudo); Nardini, Savarin e Ravbar (Triestina); Nobile (Union Nogaredo); Masolini (Gonars); Battistella (Sangiorgina); Fragiacomo (Ronchi); Gattinoni (Campanelle); Noselli (Real Udine); Bianco (Pro Cervignano); Basso (Fontanafredda); Codia (Monfalcone); Drioli (Giarizzole); Bortolin (Don Bosco Pordenone); Brun (Aurora); De Coppi (Pro Fagagna); Polzot (Casarsa).

Programma di domani: ore 19.30, Trentino-Alto Adige - Calabria; ore 21, Friuli-Venezia Giulia - Campania. Le finali si svolgeranno domenica alle ore 16 quella per il terzo posto e alle ore 17.30 la finalissima.

Il Comitato regionale del settore giovanile, allo scopo di assicurare la massima partecipazione di pubblico, ha deciso di far accedere gratuitamente i ragazzi di età inferiore al 14 anni dietro presentazione del cartellino «giovane» della Federcalcio.

Tecnoferramenta ai «quarti»

Il torneo Tecnoferramenta ha esaurito la fase eliminatoria, consistita nella qualificazione di due squadre per ciascuno dei quattro gironi di sei squadre con cui la manifestazione si è avviata. Queste le classifiche:

GIRONE A: 1) Amici Informatica; 2) Us Giovanile; 3) «A» come Alabarda; 4) Cast. Miramare; 5) Acc. Feliciano; 6) Circ. Ras.

GIRONE B: 1) Trieste Sport; 2) Bar Tomasi; 3) Club alpinistico Trieste; 4) Altura; 5) Man. Tabacchi; 6) Off. Manzoni.

GIRONE C: 1) La Fontanella; 2) Mobili Baa; 3) Buffet Vita; 4) Patologia medica; 5) Real Villa Giulia; 6) Circ. Iacp.

GIRONE D: 1) Bar Anny; 2) Fiamme Gialle; 3) Elett. Ceodek; 4) Bar Romano; 5) Il Piccolo; 6) Ims Complex.

Ecco il programma dei quarti di finale:

OGGI, ore 19.30: Amici Informatica - Mobili Baa; *ore 21:* Bar Tomasi - La Fontanella.

LUNEDÌ, ore 19.30: Us Giovanile - Bar Anny; *ore 21:* Trieste Sport - Fiamme Gialle.

Ponziana eliminato dal torneo Corrente

Zaule e Costalunga sono le finaliste a sorpresa della sesta edizione del torneo «Nazario Corrente». Le due squadre si sono assicurate il diritto di contendersi questa manifestazione eliminando l'altra sera con i calci di rigore rispettivamente il Cgs e il Ponziana.

Zaule-Cgs 0-0
(4-3 dopo i rigori)

Costalunga-Ponziana 2-2
(1-1; 5-3 dopo i rigori)

CAMPIONATI DI BOXE GIOVANILI A RIMINI

Medaglia per Chianese agli «europei» juniores



Biagio Chianese, il giovane peso massimo del «Club sportivo Trieste Accademia pugilistica», ha conquistato la medaglia di bronzo agli «europei» juniores di boxe svoltosi a Rimini. Entrato in gara nei quarti di finale, Chianese ha superato ai punti il polacco Paluski dopo tre vibranti riprese.

Al suo esordio in campo internazionale, Chianese si vedeva opposta una vecchia volpe del ring come Paluski, che lo dominava quanto ad esperienza dall'alto dei suoi 117 match disputati. Chianese ha impostato l'incontro sul ritmo, non concedendo respiro all'avversario e compiendo il suo capolavoro in apertura della terza ripresa, quando ha messo in difficoltà il rivale con una scherma forsennata ed insieme tecnica, tale da garantirgli il giusto premio da parte dei giudici, espressisi unanimemente in suo favore.

Una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, riportata nel match con Paluski, ha però precluso a Chianese la possibilità di disputare la semifinale. Rimane al massimo triestino la soddisfazione della medaglia di bronzo e dell'ottimo esordio in campo internazionale.

L'altro regionale in gara, il welter cormonese Maurizio Campo, 19 anni, è caduto nei «quarti» di fronte al tedesco Huber, ma il verdetto è apparso del tutto ingiusto nei suoi confronti.

Oltre la medaglia di bronzo di Chianese, gli azzurri ne hanno vinto una d'argento con il mosca cagliaritano Boi.

CANOTTAGGIO - A PIEDILUCO I CAMPIONATI ITALIANI «PESI LEGGERI»

Armi regionali per il tricolore

Fine settimana denso di appuntamenti per i vogatori e i pagaiatori della nostra regione. I primi saranno impegnati a Piediluco nei Campionati italiani pesi leggeri (cui è affiancata una regata nazionale per le altre categorie), i secondi raggiungeranno Mergozzo per partecipare alle prove nazionali riservate a ragazzi e junior. La partecipazione non è molto numerosa: sul lago umbro saranno presenti quattro società (Vigili del Fuoco, Ginnastica-Cividin, Timavo e Pullino) mentre si recheranno in Piemonte solo Pisu e Busdon dell'Ausonia di Grado e Bruno Dreossi, Alessandro Pieri e Paola Sanson della Timavo di Monfalcone.

Le maggiori soddisfazioni per i colori regionali dovrebbero venire dai vogatori, cui non dovrebbe sfuggire un titolo italiano. Nel due senza pesi leggeri (vogatori di 70 kg.) tutte le regate nazionali fin qui disputate hanno visto l'indiscussa superiorità dei nostri armi: primi i Vigili a Bardolino e seconda la Ginnastica, prima la Ginnastica a Candia e secondi i Vigili, in una alternanza di risultati che non ha lasciato spazi alle altre società. Se esiste un po' di logica nello sport del remo non è impossibile che domenica a Piediluco ci sia una finale tutta triestina, con Boschin e Sora o Zettin e Quarantotto a fare da protagonisti.

Altro equipaggio atteso alla prova è il quattro senza dei Vigili: dopo le belle vittorie in terra elvetica, Bruss e soci non dovrebbero mancare l'appuntamento di Piediluco. **E infatti in palio la maglia azzurra da indossare alle più importanti regate di tutta la stagione (Olimpiadi incluse); fra venti giorni a Lucerna si troveranno di fronte i vogatori di tutti i paesi tecnicamente più evoluti (anche quelli delle nazioni che hanno deciso di boicottare i Giochi moscoviti).**

Per l'occasione (e per tentare la qualificazione) i Vigili scenderanno in acqua domenica con una nuova imbarcazione in fibra di carbonio appena giunta dal cantiere di Donoratico: se è già a punto nelle regolazioni delle scalmiere, l'equipaggio potrà guadagnare tre, quattro secondi sui 2000 metri, se non lo è i vigili rischiano grosso.

Grosso rischio anche per Vremez e Tersar (S.G.T.) che tentano il reinserimento in finale dopo il passo falso di Candia e poche speranze di medaglia per Susanna Lovrecich (S.G.T.) e Donatella Felluga (Pullino). Soddisfazioni in vista per il quattro di coppia ragazzi e per l'otto senior B dei Vigili.

C. E.

Trofeo «Bottaro»

Dopo quattro giornate di gare tutto è ancora da decidere in vetta alla classifica del «Trofeo Bottaro», torneo di calcio per giovanissimi organizzato dall'Olimpia. Triestina e Domio, che comandano il gruppo, sono divise fra loro di un solo punto, per cui risulterà decisivo lo scontro diretto in programma nel pomeriggio alle 17.30 sul campo di Domio. Domani, per le piazze d'onore, si incontreranno Olimpia-C.G.S. alle 16.30 e Inter Trieste-Chiarbola alle 18.

CRONACHE DELLO SPORT

ROBERTO VISENTINI HA CONSERVATO LA MAGLIA ROSA ANCHE DOPO LA TREDICESIMA TAPPA

Si rivede nello sprint Saronni in un Giro dove si cade facile

BARLETTA – Giuseppe Saronni ha risposto alla sua maniera, l'unica d'altra parte che fosse ieri alla sua portata, all'attacco portatogli ieri l'altro mentre era in difficoltà per la caduta che ha spaccato il gruppo, da Moser e da Hinault. Ha vinto la tappa, ha ritrovato il gusto e la misura della volata. Ha costretto al secondo posto quello stesso Bertin che ieri l'altro aveva tolto la soddisfazione del successo di tappa all'arcirivale Francesco Moser. Ben poca cosa in confronto agli oltre sei minuti che lo separano in classifica generale dalla maglia rosa, ma pur sempre una iniezione di fiducia che al morale un po' squinternato del novarese era proprio necessaria.

Una volta tanto, in questo giro d'Italia che trasforma in battaglie durissime quelle che dovrebbero essere normali passeggiate e ridicoli giri turistici le tappe impegnative, la frazione di ieri ha mantenuto quello che prometteva. Media da cicloturisti (poco più di 34 orari), tutto il tempo per ammirare la campagna pugliese costellata di trulli. Non è mancato l'episodio drammatico, dovuto più che altro all'inciviltà di un certo pubblico, che non ha provocato però la scossa in classifica seguita alla caduta del giorno prima. A venti chilometri dal traguardo, durante l'attraversamento di Bisceglie, da un balcone è piovuta una busta di plastica piena d'acqua. Ne è scaturita una caduta che ha coinvolto la maglia rosa, subito rialzatasi e rientrata dopo un breve inseguimento, e Mantovani.

Lo sfortunato corridore della Honved Bottecchia ha preso un brutto colpo al torace ed ha perduto diverso tempo prima di poter risalire in bicicletta. Poi, aiutato prima da Favero, anche lui coinvolto nella caduta, poi da Crespi, ha raggiunto anche lui il plotone di testa in condizioni tanto buone da riuscire ad inserirsi nella volata. Dolorante e contro un Saronni desideroso di rivincita non è stato capace di andare al di là di un quinto posto, che comunque non gli ha tolto la maglia ciclamino della classifica a punti che guida davanti allo stesso Saronni.

Altre emozioni la tappa non ha offerto. Un paio di scatti di assaggio, nei primi chilometri, li hanno forniti Moser e Hinault. Poi i soliti brevi scatti per i traguardi volanti, andati a Favero (che cura la speciale classifica), a Villemiane, all'elvetico Vehrli.

Negli ultimi cinque chilometri la Gis ha dato ancora una dimostrazione della tattica del «treno» messa in atto con profitto già in altre occasioni. Zuanel, Fraccaro, Fuchs, hanno tirato la volata a Saronni, mentre per Bertin si è dato ancora da fare lo stesso Hinault. Già ai duecento metri la vittoria del novarese è apparsa tranquilla e neppure il suo gesto azzardato di togliere la destra dal manubrio prima della linea ha consentito al francese il recupero.

Contrariamente a quanto era avvenuto ieri l'altro, il gruppo di testa non ha approfittato delle disgrazie di quanti la caduta ha attardato, tanto da consentire il rientro con una certa facilità. Una cosa che Saronni, all'arrivo, non ha mancato di far notare con una certa amarezza. Il vincitore del giro dello scorso anno, anzi, ha preso lo spunto dalle caratteristiche di svolgimento delle ultime fasi della tappa per uno sfogo.

I suoi bersagli, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, non sono stati Hinault e Moser, ma Visentini e Contini, i due giovani (come lui), che la caduta di ieri l'altro aveva tagliato fuori e che sono stati accusati di non averlo aspettato quando ha forato durante l'inseguimento al gruppo di testa. «Non ce l'ho con Moser e con Hinault – ha detto il capitano della Gis – fanno il loro gioco e sono liberi di farlo. Ma Visentini e Contini quando sono rientrati, l'altroieri, sui primi, potevano anche non tirare, sarei tornato sotto anch'io».

«Al Giro ormai non guardo più — ha detto ancora Saronni — è quasi impossibile recuperare sei minuti. Però posso anch'io rendere dei favori a chi voglio». «Ora dovrò accontentarmi di quello che trovo — ha proseguito — correrò diversamente da quello che pensavo. Anche domani a Roccaraso mi terrò nella ruota di qualcuno e, se mi portano, cercherò di vincere la tappa».

Chi potrebbe vedersela brutta è Visentini. Anche ieri il bresciano è caduto (è il suo terzo capitombolo in pochi giorni) ed all'arrivo ha accusato dolori alla spalla destra ed all'anca. «Se mi sentirò bene — ha comunque assicurato — cercherò di difendere la maglia a tutti i costi».

Da Barletta la carovana si è trasferita a Foggia da dove oggi cominceranno i 186 chilometri verso Roccaraso. La prima difficoltà sarà la scalata della Crocella di Motta (metri 781), seguirà poi il Macerone (m 684) e si continuerà a salire fino a 1.052 metri di Rionero Sannitico. Il traguardo di Roccaraso è a quota 1.286 con un ultimo chilometro la cui pendenza varia dal 3 al 5 per cento.

ORDINE D'ARRIVO

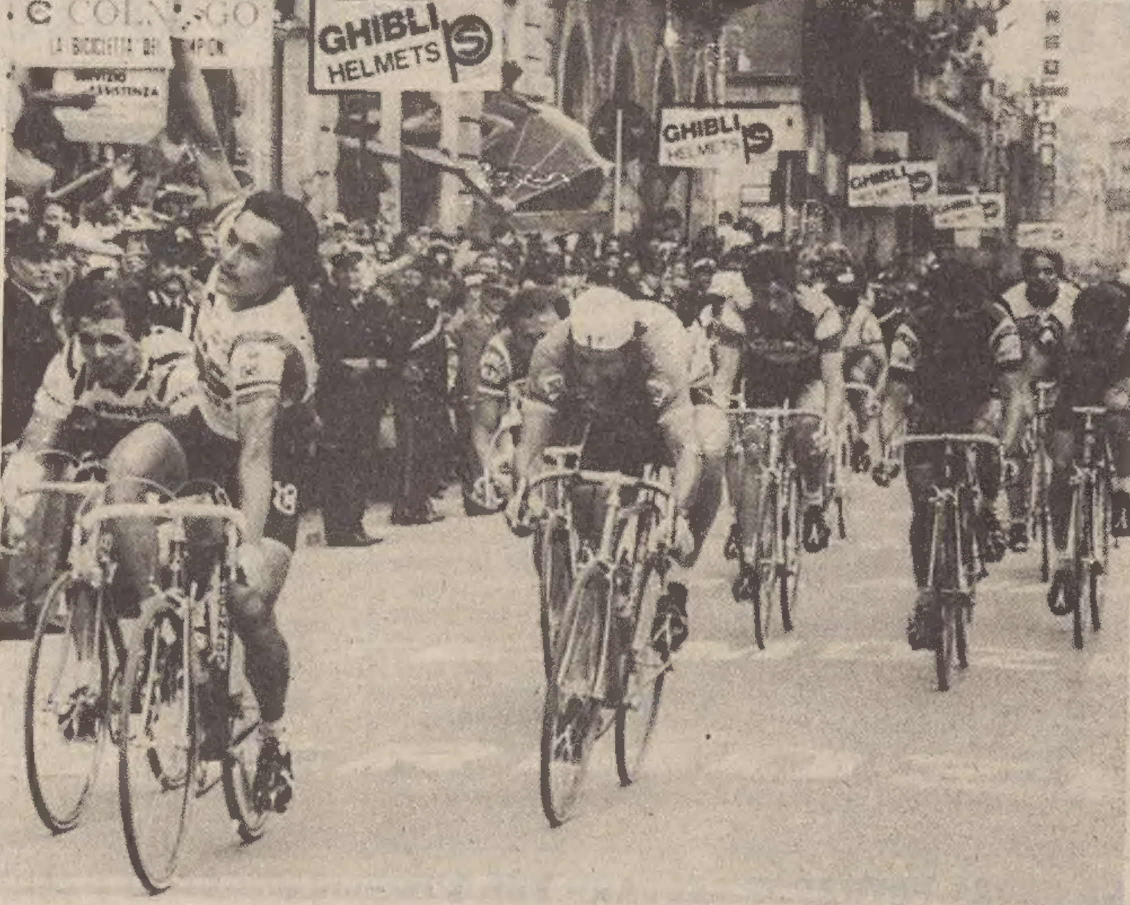
13./. tappa, Lecce-Barletta, di 220 chilometri:

1) GIUSEPPE SARONNI in 6 ore 22'52" alla media oraria di km 34,476; 2) Yvon Bertin (Fr); 3) Giuseppe Martinelli; 4) Pierino Gavazzi; 5) Giovanni Mantovani; 6) Francesco Moser; 7) Morandi; 8) Villemiane (Fr); 9) Hindelang (Rft); 10) Tosoni; 11) Paleari; 12) Salvietti; 13) Bernaudeau (Fr); 14) Noris; 15) Fatato; 16) Vincendeau (fr); 17) Chinetti; 18) Luthi (Svi); 19) Fraccaro; 20) Hinault (Fr), tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) VISENTINI 62 ore 56'12"; 2) Contini a 44"; 3) Ruperez (Sp) a 1'22"; 4) Panizza a 1'53"; 5) Battaglin a 2'13"; 6) Schmutz (Svi) a 2'56"; 7) HINAULT (Fr) a 2'58"; 8) Knudsen (Norv) a 3'13"; 9) Baronchelli a 3'46"; 10) MOSER a 3'47"; 11) Chinetti a 4'27"; 12) Beccia a 5'02"; 13) Prim (Sve) a 5'26"; 14) Santoni a 5'55"; 15) SARONNI a 6'12"; 16) Fuchs (Svi) a 6'54"; 17) Pozzi a 7'00"; 18) Lasa (Sp) a 7'39"; 19) Johansson (Sve) a 10'19"; 20) Natale a 11'25".

Un successo che consola



Sul traguardo di Barletta Saronni brucia Bertin e Martinelli: è il suo quarto successo allo sprint in questo Giro e l'immediato riscatto dopo la sfortunata tappa di ieri l'altro (Ansafoto)

Giochi della Gioventù

Scherma

La fase regionale dei Giochi della gioventù, svoltasi alla Società ginnastica triestina, ha consentito di selezionare gli schermidori delle categorie «ragazzi» e «ragazze» che rappresenteranno la nostra regione agli incontri nazionali di settembre a Roma.

La manifestazione, cui sono convenute oltre che società sportive, scuole medie delle province di Udine e Gorizia, riuniva i giovani nati nel 1966-67-68 che si sono cimentati sulla distanza delle cinque stoccate. Hanno partecipato al torneo i tiratori che si sono piazzati ai primi tre posti di ogni categoria nei gironi inferiori.

In campo maschile Lorenzo Svigelj, allievo dell'istruttore Blasina della Sgt, si è aggiudicato il primo posto dopo la barrage disputata contro Dejan Versa, della stessa società, e Giancarlo Augusto del Circolo ufficiali mentre nella categoria femminile ha primeggiato Olga Orzingolo della scuola «Tiepolo» di Udine.

Società ginnastica triestina e «Virgilio», che hanno schierato il maggior numero di partecipanti, hanno vinto la speciale classifica a squadre rispettivamente nella cat. «ragazzi» e «ragazze».

Classifica «ragazzi»: 1) Lorenzo Svigelj (Sgt); 2) Dejan Versa (Sgt); 3) Giancarlo Augusto (Circ. Uff. P. Ts); 4) Todisco (Sc. m «Virgilio» Go); 5) Di Gioia (Sc. m «Virgilio» Go); 6) Tirelli (Sc. m Ellero Ud).

«Ragazze»: 1) Olga Orzingolo (Sc. m «Tiepolo» Ud); 2) Cristina Majer (Farit Ts); 3) Nicoletta Tirelli (Sc. m «Ellero» Ud); 4) Munafò (Sc. m «Virgilio» Go); 5) Rocchelli (Farit Ts); 6) Stefanutti (Sc. m «Pellegrino» Ud).

Classifica a squadre: MASCHILE: 1) Società ginnastica triestina; 2) Sc. M. «Virgilio» Gorizia; 3) Circ. Uff. P. Trieste. **FEMMINILE:** 1) Sc. M. «Virgilio» Gorizia; 2) Farit Trieste; 3) Sc. M. «Tiepolo» Udine».

Pierpaolo Garofalo

Pattinaggio artistico

Si è svolta sulla pista del Jolly la fase regionale dei Giochi della gioventù per il pattinaggio artistico. La manifestazione ha riscosso un ottimo successo di partecipazione e il livello tecnico è stato più che soddisfacente. Gli atleti triestini hanno ottenuto eccellenti risultati (tre primi posti e innumerevoli piazzamenti); nella classifica per società hanno conquistato il primo posto la Grandi Motori per la provincia di Trieste, la Zupancic per Gorizia, il Fontanafredda per Pordenone e Latisana per Udine. Questi i risultati.

Cat. «A» maschile: 1) Kosmac Damjan Ts punti 9.7, 2) Pahor Franco Go 9.1, 3) Cernic Franco Go 8.9, 4) Giovini Moreno Ts 8.7, 5) Giannino Simone Ts 8.2, 6) Brisco Paolo Go, 7)Ciak Michele Ts, 8) Braida Massimo Ud, 9) D'Este Marco Pn, 10) Nanut Boris Go, 11) Toso Luca Ud, 12), Senis Marco Ud, 13) Ambrosin Francesco Ud, 14) Ros Andrea Pn.

Cat. «B» maschile: 1) D'Agostino Alessandro Ts 7.0, 2) Damiani Massimiliano Pn 7.0, 3) Clemente Roberto Go 6.4, 4) Ogrisi Furio Ts 6.2, 5) Taurian Marco Pn 6.0, 6) Dri Matteo Pn 5.5, 7) Valeris Denis Pn 5.4, 8) Bosma Paolo Pn 5.4, 9) Mrau Gianluca Ts 5.3, 10) Moretto Giulio Go 5.0, 11) Roberti Fabrizio Ts 4.8, 12) Picotti Fabrizio Ud 4.5, 13) Fabbro Andrea Ud 4.3, 14) Nardini Eliano Ud 4.3, 15) Pastrello Flavio Go 3.7.

Cat. «A» femminile: 1) Cingerli Loredana Go punti 11.3, 2) Lubiana Claudia Ts 11.2, 3) Castellani Chiara Ts 10.8, 4) Crisman Lisa Ts 10.5, 5) Rumez Michela Ts 10.5, 6) Stagni Alessandra Ts, 7) Bomben Simona Pn, 8) Furiani Donatella Ts, 9) Samueli Federica Ts, 10) Massera Simonetta Go, 11) Brisco Martina Go, 12) Burzio Roberta Go, 13) Peterin Maja Go, 14) Peteani Tanja Go, 15) Kovic Barbara Go, 16) Visintin Tanja Go, 17) Gregoris Stefania Go, 18) Pastorin Elisabetta Pn, 19) Nardo Roberta Ts, 20) Marsetti Maura Pn, 21) Vendramin Roberta Pn, 22) Facca Sonia Pn, 23) Beriotto Paola Pn, 24) Pizzolato Monica Pn, 25) Maiolini Marisa Ud, 26) Franz Laura Ud, 27) Periotti Barbara Ud, 28) Del Frate Stefania Ud, 29) Chiartorin Elisabetta Ud, 30) Guarnaccia Manuela Ud, 31) Giuffrè Patrizia Ud, 32) Piccini Erica Ud.

Cat. «B» femminile: 1) Giorgiutti Manuela Ts punti 8.6, 2) Crisman Rosella Ts 8.4, 3) Vidali Deborah Ts 8.3, 4) Guastini Elena Ts 8.2, 5) Patriarca Chiara Ts 7.9, 6) Piccin Paola Pn, 7) Marusich Deborah Go, 8) Lutman Anita Go, 9) Turchet Lara Pn, 10) Zucchetto Carla Ud, 11) Gaiotto Manuela Go, 12) Venerus Paola Pn, 13) Campion Florinda Ts, 14) Battiston Daniela Ts, 15) Vittoretti Manuela Ts, 16) Bastiani Sonia Go, 17) Ricci Silvia Pn, 18) Visintin Francesca Ud, 19) Tomasi Katia Go, 20) Turchet Sara Pn, 21) Beltrame Cristina Ud, 22) Antonutti Simona Ud, 23) Crignano Katia Go, 24) Gottard Giuliana Go, 25) Del Tedesco Pn, 26) Viotti Tiziana Ud, 27) Basso Giuliana Pn, 28) Lagoroni Monica Ud, 29) Braida Michela Ud.

FESTEGGIATO DAI BIANCOCELESTI IL SALTO NEL MASSIMO CAMPIONATO

Avanzamento della società la promozione del Ponziana

Coronata da un grosso successo di partecipazione e di simpatia attorno alla società biancoceleste, si è svolta alla Birreria Dreher la festosa serata organizzata dal Ponziana per festeggiare tutti i suoi atleti e brindare alla promozione della prima squadra nella massima categoria dilettantistica. E gli sportivi di fede biancoceleste, vecchi e nuovi, hanno raccolto l'invito e si sono stretti attorno ai loro beniamini.

Ma il significato recondito della manifestazione non era solamente quello di inneggiare alla vittoria della prima squadra, ma anche di sottolineare la nuova impostazione data alla società dopo le disavventure degli ultimi tempi. Significativi in tal senso anche i successi ottenuti dalle formazioni minori, che riportano la società sui ruoli di un passato non dimenticato e non trascurabile in quanto a qualità del vivaio. Vale la pena di ricordare che la formazione degli allievi è tuttora impegnata nella fase nazionale della categoria, sotto la guida esperta di Pino Plesnik, e quella dei giovanissimi, affidata a Renier, laureatasi campione provinciale, è in lizza per il titolo regionale.

Ed è proprio sul nuovo spirito che aleggia nella società di via Lorenzetti, che il presidente Franco Zagaria si è soffermato nel suo saluto alle autorità, ai soci ed ai simpatizzanti convenuti, ripercorrendo per sommi capi la storia degli ultimi anni che ha ridato lustro e fiducia a tutto l'ambiente biancoceleste.

Ha quindi preso la parola l'assessore Sblattero, che ha trattato i temi sportivi da lontano, con pennellature di intonazione politica. L'ex sindaco di Trieste ing. Spaccini ha riportato l'attenzione generale sul punto cardine che ha garantito alla nuova gestione di far resuscitare l'antica passione per i colori del Ponziana: la serietà e l'unità d'intenti, che hanno caratterizzato l'impronta carismatica impressa dal presidente Zagaria.

Polemico verso il mondo imprenditoriale l'intervento di Mario Cividin, che ha denunciato lo scarso seguito alle sue iniziative personali operate in vari settori dello sport cittadino, così da renderle isolate e quindi vanificarne gli effetti.

Si sono quindi susseguite a ritmo incalzante le consegne di medaglie e riconoscimenti, con atleti, dirigenti e collaboratori alla ribalta. Dal cannoniere Meiacco all'allenatore Cattonar; dal presidente alla mascotte; dal pulcino all'«omo vespa», come è stato ribattezzato il massaggiatore sociale Michele Della Valle.

Suggestiva la presenza in sala della squadra campione d'Italia dei dilettanti del 1960, quasi al completo, con l'allenatore Marino Covacich ed il presidentissimo d'allora Venier, nonché il simbolico passaggio di consegne ai baldi giovanotti che oggi rinverdiscono gli allori di un tempo con la casacca biancoceleste.

Luciano Zudini

Calcio femminile

La serie C del campionato femminile di calcio ha completato la seconda tornata del girone discendente, confermando il predominio al vertice della classifica del Rivignano-Calz. da Piero, che nell'incontro con la cenerentola Majanese ha seppellito le malcapitate avversarie sotto una valanga di reti.

Fermo il Radici Trieste per il turno di riposo, il Trieste è riuscito nell'impresa di rendere la vita dura al Quinto, la compagine che si è assisa saldamente sulla piazza d'onore. Le ragazze triestine, sul campo della Marcelliana ed al cospetto di un nutrito gruppo di spettatori, sono passate per prime in vantaggio, grazie ad una bella rete della Morsellino al quarto d'ora di gioco.

Non è andata oltre la spartizione della posta nemmeno la Ford Gorizia, ma con il punticino conquistato sul non agevole campo della Muranese le isontine si portano al terzo posto della graduatoria, a quota 11, in compagnia del Radici Trieste.

Questi i risultati della seconda giornata del girone di ritorno: Rivignano-Majanese 9-0; Isola-Sambenedettese 0-0; Trieste-Quinto 1-1; Muranese-Ford Gorizia 1-1. Ha riposato il Radici Trieste.

La classifica: Rivignano p. 19; Quinto 16; Radici Trieste e Ford Gratton Gorizia 11; Sambenedettese p. 9; Muranese ed Isola p. 8; Trieste p. 6 e Majanese p.0.

Le partite di domenica: Quinto-Rivignano, Sambenedettese-Trieste, Gorizia-Isola, Radici-Muranese; riposa la Majanese.

L. Z.

COPPA GIRALDI

Alla conclusione della fase eliminatoria della «Coppa Giraldi» di calcio organizzata dal Centro sportivo italiano si sono assicurate il diritto di accedere alle semifinali l'Olimpia, il Montebello, il Blue Star e l'Esperia San Giovanni. Le due partite verranno disputate domenica mattina sul campo di via Umago.

IPPICA

A tre nastri la «tris» fiorentina

Tris a tre nastri e con un rapporto di scuderia (Ciombé-Caruso) questo pomeriggio all'ippodromo fiorentino delle Mulina. In sedici al via del Premio del Quercione, handicap riuscito sulla carta e che si presta a svariate interpretazioni. A uno start complessivamente debole, che ha in Wiler l'elemento più rassicurante, fa seguito un nastro intermedio abbastanza compatto nel quale si evidenziano Tizzone, Lagado, Caruso e la novità Orvieto in versione Vivaldo Baldi. Compito difficile, ma non impossibile, per i doppiamente penalizzati Ser e Echione (vincitore della Tris triestina).

Premio del Quercione, lire 15 milioni corsa Tris: a metri 2060: 1 Talamone (O. Orlandi); 2 Vallandro (W. Marigliano); 3 Coltitz (G. Rosaspina); 4 Stangata (R. Gradi); 5 Wiler (M. Capanna); 6 Ciombé (R. Mele). A metri 2080: 7 Nevaio (S. Orlandi jr.); 8 Strein (R. Nesti); 9 Aiuto (A. Cecchi); 10 Tizzone (Gab. Baldi); 11 Lagado (R. Benedetti); 12 Abbondio (Al. Baldi); 13 Caruso (V. Scatolini); 14 Orvieto (V. Baldi). A metri 2100: 15 Ser (N. Bellei); 16 Echione (L. Canzi).

Rapporto di scuderia: (Ciombé-Caruso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 Tizzone. 11 Lagado. 13 Caruso.

Aggiunte sistemistiche: 14 Orvieto. 5 Wiler. 15 Ser.

PALLANUOTO

La Triestina sabato affronta il Quinto

L'ultima giornata di campionato ha visto due risultati di rilievo: la vittoria del Bologna sul Chiavari, che ha consentito alla squadra emiliana di raggiungere la stessa avversaria in classifica ed a insediarsi al quarto posto in classifica e la vittoria del Como a Lodi, che ha fatto un grosso favore alla Triestina inchiodando i lombardi a quattro punti, come era auspicabile; pertanto la strada verso la salvezza per gli uomini di Leghissa inizierà senza patemi sabato prossimo, quando scenderà alla «Bianchi» il sette di Quinto, fanalino di coda.

Quinto-Mameli 3-16, Il Lavoro-Savona 7-10, Bologna-Chiavari 7-6, Sori-Triestina 15-6, Fanfulla-Como 5-7.

Classifica: Mameli 23; Savona 22; Sori 21; Bologna e Chiavari 15; Como 10; Il Lavoro 5; Triestina 4; Fanfulla 4; Quinto 1.

A. B.

Centro Coni canottaggio e canoa

La società «Canottieri Trieste» organizza per il periodo 9 giugno-31 ottobre 1980 un corso di avviamento al canottaggio e una alla canoa per i giovani nati negli anni dal 1965 al 1969. I corsi si svolgeranno con lezioni trisettimanali della durata di due ore

Per informazioni rivolgersi presso la società «Canottieri Trieste», Pontile Istria 4, tel. 772602.

DOPO 166 ANNI SI RIPETE UNA VISITA PASTORALE IN FRANCIA DI UN PONTEFICE

Parigi: per la visita del Papa servizi di sicurezza allertati

PARIGI — Le autorità francesi hanno fatto le cose in grande per la visita che Giovanni Paolo II comincerà a Parigi oggi pomeriggio e che terminerà lunedì sera sulle coste della Manica. Una forza di quindicimila uomini — la più grossa che sia mai stata mobilitata in Francia per una visita ufficiale — è stata predisposta per far sì che gli spostamenti del Pontefice, che attraverserà la capitale più volte in lungo e in largo richiamando prevedibilmente un pubblico di centinaia di migliaia di persone, avvengano nella più assoluta sicurezza.

Per incanalare ed assistere la folla, ventimila boy scouts e guide si affiancheranno agli agenti dei vari corpi di polizia, mentre alla sicurezza personale del Pontefice veglieranno, oltre ad alcune guardie svizzere, gli specialisti del Servizio visite ufficiali della prefettura di polizia e gli uomini della Direzione sicurezza del territorio, la sezione dei servizi segreti francesi responsabile della sicurezza interna.

Questi ultimi, insieme con i Renseignements generaux, che costituiscono il servizio politico della polizia francese, hanno inoltre da più giorni avviato una discreta inchiesta per individuare eventuali elementi pericolosi tra gli abitanti delle strade che il Papa percorrerà in costante contatto con la folla durante i suoi numerosi spostamenti parigini.

La polizia fluviale, dal canto suo, ha ispezionato e continuerà a tenere sotto controllo fino a venerdì sera ogni anfratto delle rive della Senna nel tratto compreso tra Notre Dame e il ponte dell'Alma che Giovanni Paolo II discenderà a bordo di un battello per raggiungere, dopo il discorso al popolo di Parigi, la nunziatura, sua residenza durante il soggiorno parigino.

A Lisieux, la località del Nord della Francia che Giovanni Paolo visiterà prima di ripartire in aereo per Roma da Deauville lunedì prossimo, ci sarà poi — secondo la stima d'un giornale locale — un agente di polizia ogni cinque metri.

All'aeroporto di Orly, dove l'atterraggio dell'aereo del Papa è previsto per le ore 16 di oggi, Giovanni Paolo II sarà accolto dal primo ministro francese Raymond Barre. Questa cerimonia sarà tuttavia brevissima: il Papa salirà dopo pochi minuti sull'elicottero che lo trasporterà fino alla piazza Clemenceau, nel mezzo dell'avenue des Champs-Elysees, dove lo attenderà il Presidente della Repubblica Giscard D'Estaing.

Poi a bordo di un'automobile scoperta Giovanni Paolo II si recherà fino alla cattedrale di Notre Dame, dove saranno celebrati il «Te Deum», all'interno, e una messa all'aperto, sul sagrato. Vi assisteranno, oltre al Capo dello stato, tutte le autorità politiche e religiose, i rappresentanti dei corpi costituiti e quelli dei Partiti politici (ad eccezione del Ps di Mitterrand) e dei sindacati (salvo Force Ouvriere di tendenza socialdemocratica).

Il delegato ufficiale del Pci non sarà il «numero uno» Georges Marchais, ma il responsabile degli Esteri dell'ufficio politico, Maxime Gremetz.

Verso le 20, sulla piazza del l'Hotel de Ville (il municipio), dove sarà accolto dal sindaco Jacques Chicac, il Papa pronuncerà un discorso al popolo di Parigi. Quindi, per recarsi alla nunziatura, che sarà la sua residenza nella capitale francese, farà il tragitto a bordo di un battello, lungo la Senna.

Alla vigilia dell'arrivo in Francia di Papa Giovanni Paolo II, gli osservatori rilevano non soltanto la dimensione apostolica della sua visita (la prima dopo 166 anni) ma anche quella politica che assume in un Paese in cui l'80 per cento della popolazione si dichiara cattolica e che si trova a circa un anno dalle elezioni presidenziali.

Questa dimensione politica è stata del resto definita «forse inevitabile» dallo stesso presidente della Conferenza episcopale francese.

Sistema monetario presto cambierà

DUBROVNIK — Esperti finanziari e banchieri di tutto il mondo stanno recitando alla Conferenza di Dubrovnik il «de profundis» dell'attuale sistema monetario internazionale.

Quanto al sistema nuovo, che dovrà rimpiazzarlo, le proposte sono naturalmente molteplici ma due in modo particolare si sono imposte all'attenzione: quella brillante sostenuta dal prof. Robert Triffin — il celebre economista che insegna alla Yale university — secondo cui il Sistema monetario europeo (Ems) e la sua moneta, l'Ecu, devono rimpiazzare in gran parte il dollaro in crisi; l'altra è la ben nota idea di dar vita non a un «paniere di monete» ma a un «paniere di beni».

I vescovi studiano la famiglia

ROMA — «I vescovi italiani devono mantenere chiara la loro autonomia dalla Santa Sede e rivivere la tradizione collegiale che è stata sempre una prerogativa della Chiesa nella sua storia». Con queste parole Giovanni Paolo II si è rivolto ieri ai vescovi riuniti in assemblea generale sui problemi della famiglia, prima della sua partenza per Parigi.

Il Pontefice ha invitato i vescovi a un impegno costante nel campo della famiglia, e allo sforzo per un rafforzamento della fede in questo mondo in crisi.

Il Papa ha parlato dell'Italia come un paese di salde tradizioni cattoliche, che sta attraversando un periodo di crescita e di passaggio nel materialismo e nel laicismo, e della Chiesa come della grande donatrice di sangue della comunità. Ha poi ribadito un concetto che domina in questi giorni gli incontri dei vescovi: la famiglia deve essere considerata nella sua globalità e a questa, la Chiesa deve rivolgersi. Non più quindi padri e madri come punto di riferimento, ma tutte le componenti la famiglia, tutte egualmente importanti impegnate in uno scambio reciproco.

I vescovi, giunti alla quarta giornata dei loro lavori, hanno annunciato un «messaggio alle famiglie», che sarà il documento riassuntivo di tutti questi giorni di riflessione e di analisi sul problema.

Una bozza del testo è stata preparata da una commissione di presuli, teologi e laici fra cui alcune coppie di sposi. Sono state intanto presentate le proposte fatte dagli otto gruppi di studio al lavoro. Alcuni aspetti del tema riguardano «la contestazione culturale d'oggi all'ideale cristiano della famiglia» e una delle proposte emerse è quella di «presentare il modello familiare come realtà credibile perché vissuta come esperienza di comunione tra persone, attenzione ai membri più deboli, crocevia di scambio».

M. Regina Perissinotto

LA CAUSA POTREBBE SALTARE PER L'IMPLICAZIONE DI NEGRI

Oggi il processo d'appello per l'omicidio di Saronio

MILANO — Si apre oggi davanti alla Corte d'assise d'appello di Milano, il processo di secondo grado per il rapimento e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio. Il dibattimento però potrebbe anche saltare dopo che, in seguito alle dichiarazioni di uno degli imputati, Carlo Fioroni, la magistratura ha deciso di incriminare per questa vicenda anche il docente padovano Toni Negri. Potrebbe sorgere un problema tecnico connesso alla necessità di riunire due gruppi di imputati che si trovano ora in diversi gradi di giudizio. Sulla questione nascerà sicuramente un acceso dibattito, in cui si inserirà il parere della Corte.

Al di là di queste considerazioni, il processo d'appello riguarda dodici persone, cinque delle quali direttamente accusate del rapimento e della soppressione del giovane studioso milanese. La vicenda, che sembrava in un primo tempo uno dei tanti rapimenti a scopo di estorsione, rivelò una precisa matrice politica in quanto si accertò che l'idea di rapire Saronio maturò in alcuni elementi della sinistra extraparlamentare, compagni di fede politica della vittima. Costoro agirono in collaborazione con delinquenti comuni, con i quali presero contatto affinché dessero il loro contributo di esperienze nell'esecuzione del piano.

Dei dodici imputati che compaiono nel decreto di citazione del processo d'appello cinque, e precisamente Giustino De Vuono, Carlo Casirati, Carlo Fioroni, Alice Carrobbio e Gennaro Piardi sono accusati di rapimento e omicidio. Gli altri sette devono rispondere di reati minori.

Si tratta di Chiara Maria Ciurria, condannata in primo grado a due anni per ricettazione, Gioele Bongiovanni (due anni e sei mesi per favoreggiamento e ricettazione), Brunello Buccia (due anni per favoreggiamento), Alberto Monfrini (due anni e quattro mesi per favoreggiamento), Giovanni Mapelli (un anno per favoreggiamento), Maria Santa Cometti (due anni per ricettazione) ed Enrico Merlo (quattro anni e otto mesi per ricettazione).

Degli imputati minori, Merlo è in stato di detenzione (fece parte del gruppo di reclusi che tentarono l'evasione da San Vittore il 28 aprile scorso, ma fu subito ripreso), gli altri sono a piede libero. De Vuono, Considerato uno degli attuali capi delle Brigate rosse, è latitante. In primo grado fu condannato a 30 anni di reclusione. Casirati, Fioroni e Piardi sono detenuti. La Corte d'assise, nella sua sentenza del 2 febbraio dello scorso anno, condannò il primo e il terzo a 25 anni, Fioroni a 27. Per tutti ci furono due anni di condono.

Dodici anni furono invece inflitti alla Carrobbio, convivente di Casirati, che ottenne poi la libertà provvisoria dovendo accudire una bimba di pochi anni. I giudici ritennero comunque di degradare l'accusa di omicidio volontario contestato in quella di omicidio preterintenzionale, avallando quindi l'ipotesi di un «infortunio sul lavoro» avvenuto durante il trasporto dell'ostaggio da una cella a un'altra, allorché per tenere calmo Saronio gli venne fatta respirare un'eccessiva quantità di tossico.

AL PROCESSO DI MILANO CONTRO PRIMA LINEA

Chiesti 29 anni per Alunni

MILANO — Pesanti condanne sono state chieste ieri sera, al termine di una lunga requisitoria, dal dottor Armando Spataro, pubblico ministero al processo contro Corrado Alunni e altre 29 persone appartenenti all'organizzazione terroristica di «Prima linea».

Il dottor Spataro, che nel chiedere le condanne ha distinto gli imputati in «organizzatori e partecipanti» che chiesto 29 anni di reclusione per Corrado Alunni; 24 per Marina Zoni, 28 anni per Antonio Marocco; 27 per Maria Rosa Belloli; 26 anni per Pietro Guido Felice, per Gianantonio Zanetti e Maria Teresa Zoni (sorella Marina); 21 anni per Paolo Klun; 23 anni per Maurice Bignami e Paolo Zambianchi; 28 anni per Fabio Brusa.

Il dottor Spataro ha spiegato, nella requisitoria, che il criterio da lui seguito, nell'esaminare la posizione dei vari imputati, è consistito nel valutare l'occasionalità o meno dei compiti da loro svolti in azioni compiute nell'arco di due anni (76/78).

Maggio, che brutto! Giugno, un po' meglio

ROMA — Dopo le delusioni di maggio il tempo di inizio giugno promette qualche miglioramento, ma siamo lontani dal bello stabile come ci si potrebbe aspettare da una primavera che sta per lasciar posto all'estate.

Anche le temperature continuano a essere inferiori ai valori caratteristici di giugno.

Secondo le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'Aeronautica per i primi dieci giorni del mese, nella prima parte del periodo prevarrà il cielo sereno, salvo temporanei addensamenti sulle regioni meridionali dove è possibile qualche rovescio o addirittura temporale. L'alternanza è dovuta alle temporanee diminuzioni del campo di pressioni superiore al normale che si è stabilito sul Mediterraneo centrale.

Nella seconda parte del periodo sarà più marcata l'alternanza di schiarite e annuvolamenti talora accompagnati da qualche pioggia più probabile sulle regioni centro-settentrionali.

Spaventoso incidente: 25 morti in Canada

SWIFT CURRENT — Non meno di 25 persone sono morte in uno spaventoso incidente stradale che ha coinvolto un'autobotte carica di gas propano liquido e un autobus delle ferrovie canadesi che trasportava una squadra di 36 operai a Swift Current.

L'autobotte è piombata in piena velocità sull'autobus che, in seguito a una sterzata e frenata brusca per non investire un'automobile che aveva effettuato un sorpasso stretto, si era bloccato improvvisamente. Nello scontro i due automezzi si incendiavano. Le autorità dello stato canadese del Saskatchevan, hanno aperto un'inchiesta.

Liggio imputato del delitto Terranova

PALERMO — Luciano Liggio, il bandito corleonese già condannato all'ergastolo per duplice omicidio e varie altre pene detentive nell'ambito dell'Anonima sequestri che operava nel Nord Italia, è stato raggiunto nelle carceri di Regina Coeli da un ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Carlo Bellinvia, che conduce l'inchiesta giudiziaria sull'uccisione del giudice Cesare Terranova e del maresciallo di Ps Lenin Mancuso.

Il magistrato calabrese ha infatti incriminato Liggio di essere il mandante del duplice omicidio, compiuto a Palermo la mattina del 25 settembre 1979.

All'epoca dell'agghiacciante delitto, il bandito corleonese si trovava da tempo in carcere. A dare esecuzione alla «promessa di morte» che Liggio aveva fatto al giudice Terranova — il magistrato che lo aveva incastrato — sarebbero stati fedeli luogotenenti del bandito, peraltro non ancora identificati.

■ ROGO — Dieci persone sono morte nell'incendio che ha devastato un ospedale di Achern nel Baden-Wuertemberg.

Presunti «br» a Genova: la difesa

GENOVA — In questo processo non vi sono prove, ma soltanto una serie di indizi, e ciascuno di questi indizi si rivela come una semplice serie di circostanze che non assurgono a dignità di prova della colpevolezza sugli imputati, ma al massimo possono soltanto ingenerare sospetti.

E' questa la linea sostenuta ieri dai primi quattro avvocati difensori nel processo davanti alla Corte d'assise di Genova contro i presunti brigatisti rossi arrestati nel maggio dello scorso anno. La vacuità degli indizi non può quindi che portare, secondo i legali degli imputati, all'assoluzione con formula piena, o, in subordine, per insufficienza di prove. Per condannare è necessario avere la certezza della responsabilità.

Tutti i legali intervenuti oggi (De Paz per Isabella Ravazzi, Di Rella per Massimo Selis, Parma per Enrico Fenzi, Manzitti per Antonio De Muro) hanno portato critiche serrate ai sistemi seguiti nell'istruttoria, «fatta — ha detto l'avvocato Manzitti — con metodo di indagine speciale e con un metodo nuovo sulla valutazione delle prove», e hanno sottolineato l'insufficienza dei rapporti dei carabinieri.

L'avvocato Parma, che è difensore d'ufficio di Enrico Fenzi, considerato il principale imputato, ha cercato di smontare gli indizi contro il suo assistito che, secondo la deposizione resa in istruttoria da Francesco Berardi, sarebbe il brigatista rosso che incaricò l'impiegato dell'Italsider di svolgere attività di volantinaggio all'interno dello stabilimento siderurgico.

L'UOMO CHE SI ERA COSTITUITO NON È STATO PERÒ INTERROGATO

La strage di Lanusei: in aula Piras, l'ex bandito sardo n. 1

CAGLIARI — Piero Piras, l'ex numero uno del banditismo sardo che il 25 aprile scorso si era costituito al dirigente la criminalpol sarda ponendo fine alla latitanza durata otto anni e sette mesi, è apparso ieri per la prima volta in pubblico dopo il lungo periodo trascorso alla macchia.

Ritenuto uno dei più pericolosi fuorilegge sardi e coinvolto in una serie di episodi criminosi consumati nell'isola negli anni scorsi, Piero Piras ha infatti presenziato ieri all'udienza d'apertura del processo d'appello per la strage di Lanusei, l'eccidio del giorno di ferragosto del 1972 (cinque persone uccise durante un fallito tentativo di sequestro) per il quale è stato condannato in primo grado all'ergastolo.

Tradotto in aula con le manette ai polsi e con una nutrita scorta di carabinieri l'ex latitante non ha manifestato la minima emozione e dalla gabbia degli imputati ha seguito attentamente le fasi preliminari del processo. L'attesa del folto pubblico che, nonostante i rigidi controlli disposti all'ingresso, gremiva l'aula della Corte d'assise d'appello per ascoltare la sua deposizione è andata però delusa. Il presidente della Corte, dopo aver chiamato al pretorio gli altri due imputati presenti, ha aggiornato l'udienza a questa mattina rinviando l'interrogatorio di Pietro Piras di 24 ore.

Nella gabbia degli imputati insieme a Piras ha preso posto anche l'autotrasportatore Mario Loi di 34 anni nativo, come l'ex latitante, di Arzana (Nuoro) e condannato al carcere a vita per omicidio plurimo, tentativo di sequestro di persona, detenzione e porto abusivi di armi comuni e da guerra e tentativo di omicidio, reati tutti connessi alla strage di Lanusei. In aula era presente inoltre uno degli imputati minori, il parroco di Arzana don Efisio Foddis di 70 anni assolto in primo grado per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento.

Assenti invece gli altri tre imputati principali: il panettiere Pasquale Stochino di 45 anni ed il pastore Pietro Mulas 39 anni entrambi originari di Arzana condannati all'ergastolo e latitanti ormai da numerosi anni; e l'allevatore Salvatore Scattu di 74 anni nativo di Lanusei (Nuoro) al quale in primo grado erano stati inflitti 25 anni di reclusione. Non si è ugualmente presentata la casalinga Maria Ferrai che accusata di falsa testimonianza e prosciolta per amnistia, aveva impugnato il verdetto al termine del primo processo.

Dopo l'appello degli imputati e la costituzione delle parti il processo è entrato subito nel vivo. L'avv. Francesco Onnis, difensore di Salvatore Scattu, ha esibito un certificato medico attestante che l'anziano allevatore si trova ricoverato all'ospedale di Lanusei in gravi condizioni per disturbi all'apparato respiratorio.

Contestualmente il legale ha sollecitato il rinvio a nuovo ruolo del procedimento motivando la richiesta con la manifestata volontà del suo cliente, attualmente impossibilitato perché costretto a letto dalla malattia, a presenziare al processo. La richiesta è stata accolta.

Si rovescia pullman militare Due i morti, 33 i feriti

VENEZIA — Un pullman di reclute dell'Aeronautica militare si è rovesciato ieri pomeriggio, per cause imprecisate, su un campo di grano lungo la statale Romea, nei pressi di Valli di Chioggia.

A bordo c'erano 39 militari: due sono morti, 33 sono rimasti feriti, 4 gli illesi.

Il pullman, targato Am 5087, trasportava reclute provenienti dal Car di Macerata e dirette al 51.o stormo di Istrana a Treviso. Giunto nei pressi di Valli di Chioggia, è uscito di strada, rovesciandosi. Uno degli avieri è morto sul colpo, l'altro è deceduto all'ospedale di Chioggia, dove sono stati trasportati anche 30 feriti. Altri tre feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Piove di Sacco.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COOPERAZIONE MALGRADO LA CRISI

Bonn: interesse al mercato russo

Senza interruzione il riarmo sovietico
Collaudo del primo incrociatore atomico

BONN — Con un incontro con il ministro dell'economia Otto Lambsdorff, il vice primo ministro sovietico e membro dell'ufficio politico del Pcus, Nikolai Tichonov, ha iniziato ieri i suoi colloqui politici a Bonn. Tichonov, arrivato alla guida di una delegazione economica, è il politico sovietico di rango più elevato giunto nella Germania federale dopo la crisi afghana.

Dopo il colloquio di ieri, Tichonov e Lambsdorff guideranno le proprie delegazioni nella nona sessione della commissione mista tedesco-sovietica per la cooperazione economica e tecnica. Al termine dei lavori della commissione, Tichonov s'incontrerà anche con il Cancelliere Schmidt.

Oggetto delle riunioni della commissione mista — che avrebbe dovuto tenersi in gennaio, ma fu rinviata dai sovietici per «difficoltà di calendario» — sono lo stato e le prospettive dei rapporti economici tra i due paesi. La commissione discuterà anche le possibilità di avviare la realizzazione concreta dell'accordo di cooperazione pluriennale nel campo dell'economia e dell'industria, firmato dalla Germania e dall'Unione Sovietica nel 1978.

L'Unione Sovietica è il quinto partner commerciale della Germania federale. Il volume degli scambi tra i due paesi è stato nel 1979 di circa 14 miliardi di marchi. Le esportazioni tedesche verso l'Unione Sovietica sono aumentate nel 1979 del 19,4 per cento raggiungendo i 7,399 miliardi di marchi. Nonostante la crisi, anche nel primo trimestre di quest'anno gli scambi commerciali tra i due paesi sono aumentati, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 26,3 per cento.

Fin dall'inizio dei lavori, la commissione mista tedesco-sovietica ha voluto dar prova della volontà di non tagliare i rapporti economici tra i due paesi nonostante la crisi internazionale. La riunione della commissione mista è stata da entrambe le parti definita «un segnale verso la distensione».

Ad onta dell'asserita volontà distensiva, il Cremlino prosegue peraltro la sua politica di riarmo massiccio: il primo incrociatore sovietico a propulsione nucleare ha preso il mare per la prima volta venerdì scorso lasciando Leningrado per alcune prove nel Golfo di Finlandia. E' quanto è stato comunicato oggi da fonti dei servizi di informazione americani, i quali insieme alla marina, hanno sorvegliato i progressi della costruzione del «Kirov», una nave di 22.000 tonnellate.

Essi ritengono che l'entrata in servizio di una nave a propulsione nucleare costituisce un progresso importante della potenza navale sovietica e l'ammiraglio Thomas Hayward, capo delle operazioni navali, ha dichiarato che il «Kirov» è «una nave da guerra spettacolarmente impressionante; la cui grandezza (240 metri di lunghezza) è doppia rispetto agli ultimi incrociatori a propulsione nucleare entrati in servizio nella marina statunitense.

PRESENZA USA

Navi ausiliarie a Diego Garcia

LONDRA — Un portavoce del Foreign Office ha confermato ieri che alcune grosse navi ausiliarie statunitensi verranno stazionate nell'isola britannica di Diego Garcia nell'Oceano Indiano per tenere armi ed equipaggiamenti pronti per circa diecimila soldati americani in caso di emergenza militare in quella zona.

Le navi sono dotate di un'attrezzatura speciale e di un sistema di aria condizionata per evitare il deterioramento del materiale.

Il portavoce del ministero degli esteri britannico ha detto che il numero di tali navi speciali dovrebbe essere di sei o sette e che la prima di queste è attesa a destinazione nel prossimo luglio.

Tale mossa strategica, intesa a rafforzare la capacità militare degli Stati Uniti nell'area dell'Oceano Indiano, è stata decisa dopo consultazione con il governo di Londra. Il Foreign Office ha peraltro decisamente smentito che «marines» statunitensi pronti ad entrare in azione si starebbero già dirigendo verso Diego Garcia.

HUA IN GIAPPONE, GENG BIAO IN AMERICA, DUE VICE PREMIER IN EUROPA

Offensiva diplomatica cinese contro l'espansione sovietica

Ricerca di aiuti per la modernizzazione - Adesione indiretta alla Trilaterale?

PECHINO — *Le visite di Hua Guofeng in Giappone e del vice primo ministro Geng Biao a Washington evidenziano gli obiettivi di fondo della politica estera cinese: ottenere «know how» e attrezzature dai paesi più progrediti e mantere fuori gioco «l'orso polare» sovietico.*

Anche la politica estera, nell'intenzione di Pechino, deve essere in funzione del programma di modernizzazione del paese di un miliardo di abitanti. Direttamente, all'estero la Cina chiede aiuti tecnici e finanziari, indirettamente, con la sua azione antisovietica, si prefigge di assicurare la pace all'Asia perché il suo programma non subisca interruzioni.

Hua Guofeng che ha concluso ieri la sua visita ufficiale di cinque giorni a Tokio ha attaccato la politica espansionistica dell'Unione Sovietica, mettendo in guardia il Giappone dai crescenti pericoli di guerra. In un comunicato congiunto, il premier cinese e quello giapponese Ohira hanno espresso preoccupazione per la pace in Asia e nel Medio Oriente, e auspicato una sempre più stretta collaborazione in ogni campo fra Tokio e Pechino.

Un argomento centrale dei colloqui è stato il riarmo giapponese. Durante i suoi interventi pubblici, Hua ha tuttavia evitato di invitare il Giappone ad aumentare i suoi dispositivi militari, come alcuni si attendevano. Egli si è sottratto alle domande dei giornalisti, in questo senso affermando di «non voler interferire negli affari interni del Giappone». Recentemente, un'alta personalità del governo cinese aveva detto che Pechino vedrebbe di buon grado un eventuale raddoppio delle spese militari da parte del Giappone.

Il problema del riarmo è una questione delicata per il premier Ohira, che di recente è stato attaccato dalle opposizioni e dalla maggioranza del suo stesso partito per essersi espresso a favore.

Nell'ambito dell'apertura all'Occidente, la Cina si parerebbe ad entrare, a livello di singoli uomini politici o di economisti, nella Commissione trilaterale, il noto e influente organismo composto da personalità del Giappone, dell'Europa e degli Stati Uniti. Deng Xiaoping ha ricevuto ieri Watanabe Takeshi, presidente della sezione nipponica, della Commissione.

Di quest'ultima fanno parte numerosi e notissimi uomini politici industriali ed economisti di tre aree del mondo. L'obiettivo della Trilaterale è lo scambio di informazioni di carattere politico e economico, anche riservate, per consentire ai vari membri di avere una visione più organica della situazione mondiale.

Mentre l'alto esponente militare cinese Geng Biao, che sta discutendo a Washington la cooperazione militare Usa-Cina, ha avuto un incontro con il consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski, in pratica il principale «stratega» degli Stati Uniti, l'offensiva diplomatica di Pechino non trascura l'Europa.

Il vice primo ministro Kang Shien è partito da Pechino per un viaggio di circa tre settimane in Europa, comprendente visite in Norvegia e in Gran Bretagna, imperniate su questioni energetiche. Il suo viaggio sarà dedicato a una «missione informativa su tutti gli aspetti dello sfruttamento delle fonti di energia», con particolare riferimento alle risorse petrolifere del Mare del Nord.

Un altro vice primo ministro, Chen Muhua, che ricopre anche la carica di ministro delle relazioni economiche con paesi stranieri, è giunto a Belgrado.

Contratto con Mosca rescisso dalla Hoover

LONDRA — Almeno per quanto riguarda la Hoover, la grande fabbrica inglese di elettrodomestici, quelle di Mosca saranno Olimpiadi «sporche». La società ha rinunciato al contratto, vinto l'anno scorso, per la fornitura di 400 lavatrici ed asciugatrici destinate al Villaggio olimpico di Mosca.

Per il primo ministro Thatcher è una piccola consolazione, dopo il fallimento del tentativo di convincere gli atleti britannici a boicottare i Giochi.

L'Est rafforza il «muro»



Berlino — Realtà quotidiana al confine: agenti occidentali osservano militari della Germania comunista intenti a sostituire un tratto del vecchio «muro» con un reticolato. Sullo sfondo, il nuovo muro rafforzato anche in questo punto di facile fuga *(Tel. Ap)*

LA RESISTENZA SI INTENSIFICA

I voli interni sospesi a Kabul

NUOVA DELHI — Il governo afghano ha sospeso tutti i voli sulle linee aeree interne, a causa di una recrudescenza della ribellione. Lo annuncia l'agenzia indiana «Pti».

Citando fonti degne di fede, l'agenzia precisa che la compagnia aerea interna «Bakhtar» ha ricevuto l'ordine di trattenere a terra tutti i suoi apparecchi. Questa compagnia assicura i collegamenti tra Kabul e le città di provincia, in particolare Kandahar, Herat e Jalalabad.

Le truppe sovietiche e quelle del governo afghano hanno assunto il «controllo totale» dei principali aeroporti, quelli di Kabul, Bargan e Shidan.

Nella capitale sono stati osservati movimenti «straordinari» della fanteria e dell'aviazione. Gli aerei più utilizzati sarebbero attualmente, secondo l'agenzia, aerei da trasporto giganti capaci di trasportare da 40 a 100 tonnellate di materiale.

Da notizie date a Peshawar da portavoci della guerriglia afghana e confermate almeno in parte da funzionari dell'Onu e dall'agenzia indiana, gli insorti hanno intensificato la propria attività negli ultimi giorni, infliggendo perdite anche ai reparti sovietici mentre a Kabul si susseguivano le dimostrazioni studentesche contro il regime di Babrak Karmal.

Fonti della guerriglia afghana hanno affermato che aspri combattimenti sono ripresi soprattutto nella provincia del Kunar, che tre mesi fa fu teatro della prima grande offensiva dei reparti sovietici contro gli insorti. Gli scontri sono cominciati la settimana scorsa e si sono intensificati negli ultimi quattro giorni

SADAT «SNOBBA» I MAGISTRATI OSTILI

Re Hussein chiederà armamenti all'Urss

LONDRA – Re Hussein di Giordania si prepara a recarsi in Urss con l'intento dichiarato di chiedere armi. «Per un periodo – ha detto il sovrano al settimanale in lingua araba "Al majallah", che si stampa a Londra – La Giordania ha cercato di diversificare le sue fonti di armi, ora siamo interessati ad alcuni tipi di armi sovietiche». L'esercito giordano è armato quasi esclusivamente dagli Usa e dalla Gran Bretagna.

«Ogni violazione della sovranità di uno stato indipendente è completamente inaccettabile – avrebbe detto il Re, alludendo all'intervento sovietico in Afghanistan – ed è una cosa molto incresciosa che gli sviluppi abbiano preso quella direzione». «Cionondimeno, siamo preoccupati riguardo all'attegiamento di taluni che all'improvviso hanno preso a presentarsi come paladini dei diritti dei mussulmani dell'Afghanistan. L'interesse genuino per Gerusalemme e la Palestina, e di conseguenza, per Kabul e l'Afghanistan».

Sebbene la sua attuale visita a Londra di due settimane sia stata definita «privata», negli ambienti ufficiali, Hussein ha avuto occasione di essere ricevuto dal primo ministro Margaret Thatcher e di dichiarare che le sue relazioni con gli Stati Uniti non sono più tanto buone

Da parte sua, il ministro degli esteri israeliano Shamir, nel corso di un incontro con una delegazione di membri del congresso americano, ha affermato che «Israele è pronto a trattare con ogni paese arabo vicino sulla base della risoluzione 242 delle nazioni unite senza condizioni preliminari». Egli ha, in questo modo, voluto replicare alle dichiarazioni del principe ereditario saudita Fahd, che in una intervista al «Washington Post» aveva affermato che il suo paese «avrebbe fatto tutto il possibile per portare gli arabi a cooperare e operare per una completa definizione pacifica» del contenzioso arabo-israeliano» se Israele esprimerà l'intenzione sincera di ritirarsi da tutti i territori occupati nel 1967».

Il presidente Sadat ha espresso infine, con un atto insolito quanto clamoroso, la sua insoddisfazione nei confronti di alcuni «baroni» della giurisprudenza egiziana. Il «Rais» avrebbe dovuto intervenire ad una solenne cerimonia per il centenario della facoltà di legge del Cairo, ma ha avuto un ripensamento ed ha disertato la celebrazione perché non condivideva la scelta dei docenti destinati a ricevere nell'occasione pubblici attestati di merito.

È da un po' di tempo che i rapporti fra la presidenza e l'associazione forense non sono più buoni. Quest'ultima è stata in prima fila nel criticare Sadat per le aperture di pace nei confronti di Israele.

MISTERIOSE SPARATORIE PRESSO I LUOGHI DI DETENZIONE DEGLI AMERICANI

Soltanto tra due mesi a Teheran la discussione sugli ostaggi Usa

TEHERAN —*Il presidente provvisorio del Parlamento iraniano, Yadollah Sahabi, ha affermato ieri che il problema degli ostaggi statunitensi non potrà essere affrontato dal Parlamento prima del 20 luglio.*

In un'intervista radiofonica, egli ha detto che i lavori preliminari del Parlamento prenderanno circa due o tre settimane e che i deputati dovranno «svolgere i loro compiti essenziali cioè la scelta del governo, la presentazione del suo programma e il relativo voto di fiducia». Solo dopo questo iter, «su proposta del nuovo governo, il Parlamento islamico potrà prendere in esame vari problemi, tra cui quello degli ostaggi».

Si apprende intanto che davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran e a una residenza di Mashad, dove verrebbero trattenuti alcuni ostaggi americani, ci sono stati degli spari l'altra notte, ma non si lamentano feriti.

I militanti islamici dell'ex residenza diplomatica statunitense hanno detto che le Guardie della rivoluzione hanno sparato in aria per la presenza di un'auto sospetta nei pressi dell'ambasciata occupata. L'automobile si è allontanata e non risulta che le persone a bordo abbiano sparato.

Sull'episodio di Mashad, 700 chilometri da Teheran, l'agenzia «Pars» ha detto che terroristi, dopo avere aperto il fuoco contro la residenza nella quale sarebbero stati portati alcuni americani, sono fuggiti. Gli studenti-carcerieri hanno attribuito l'attentato a «mercenari degli americani che hanno ordito un altro complotto per creare ostacoli alla diffusione della rivoluzione islamica».

A loro dire, il Presidente Carter ricorre a «tentativi suicidi per cercare di impedire a qualsiasi costo il processo degli ostaggi per timore che vengano alla luce le operazioni del "Grande Satana", il governo degli Usa».

Londra ha infine messo in vigore ieri il proprio «mini-embargo» contro l'Iran, con un decreto che nei suoi termini generali suona come divieto di fare nuovi contratti.

Italiani ospiti di Bani Sadr

ROMA — Pietro Ingrao, Dario Valori e altri esponenti del Pci, del Psi, della Dc, del Partito radicale e di Democrazia proletaria andranno nei prossimi giorni a Teheran. Hanno accettato l'invito loro rivolto da Bani Sadr per partecipare alla conferenza internazionale convocata a Teheran dal 2 al 5 giugno che ha per temi «Le interferenze degli Usa in Iran» e «la necessità di salvare la pace mondiale e di combattere l'avventurismo delle superpotenze».

Altri uomini politici italiani, come Andreotti, hanno declinato l'invito del Presidente della repubblica islamica. L'ex presidente del consiglio ha risposto all'invito formulatogli tramite l'ambasciata iraniana a Roma rammaricandosi di non potere, per questa volta, allontanarsi dall'Italia in quanto la conferenza di Teheran è contemporanea alle ultime fasi della campagna elettorale per le regionali dell'8 giugno.

Partiranno quindi per Teheran, accompagnati dall'addetto stampa dell'ambasciata iraniana Hassan Gadiri, l'ex presidente della Camera Ingrao, il vicepresidente del Senato Dario Valori (Pci), il sen. Remo Salati (Pci) vicepresidente dell'associazione di Amicizia italo-araba, il capogruppo del Pci al Parlamento europeo Fanti; ci saranno anche Mario Capanna e Alberto Scarillo di Democrazia proletaria, l'on. Ajello del Partito radicale, il sen. Giulio Orlando e l'on. Silvestri della Dc, tre esponenti del Psi (l'ambasciata aspetta che il partito faccia i nomi) e infine tre esponenti della Lega internazionale per i diritti dei popoli: Piero Basso, Salvatore Senese di Magistratura democratica e Louis Juvet.

L'invito formulato da Bani Sadr ai politici italiani è redatto in inglese e fa riferimento alla «aggressione militare degli Stati Uniti del 24 aprile 1980, solo l'ultimo atto di una serie trentennale di interferenze e un episodio che oltre a calpestare la sovranità iraniana ha messo in pericolo la pace e la sicurezza del mondo».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta di ieri della Borsa di New York ha accusato un forte ribasso delle quotazioni. L'indice Dow Jones ha perso 14,07 punti, chiudendo a quota 846,25.

14 ZAMBIANI

Operai Agip ammazzati da una mina

LUSAKA — Quattordici lavoratori zambiani, dipendenti della società Agip, sono morti quando il veicolo sul quale viaggiavano è saltato in aria su una mina. Altri due sono rimasti gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto nei pressi della città di Siavonga, nel Sud dello Zambia.

Secondo la polizia zambiana, la mina è un residuato della guerriglia tra l'esercito rhodesiano e il Fronte patriottico dello Zimbabwe che operava partendo da alcune basi che aveva nello Zambia. La strada sulla quale è avvenuto l'incidente era stata riaperta al traffico qualche tempo fa dopo operazioni di bonifica e di sminamento.

L'attività di ricerca mineraria è condotta dall'Agip nei pressi del lago di Kariba. Un portavoce dell'ambasciata italiana di Lusaka ha affermato che nessun italiano è rimasto coinvolto nell'incidente.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

■ EDITORI — Con la nomina a presidente del belga France Vink e a primo vicepresidente dell'italiano Giovanni Giovannini si è concluso a Tel Aviv il 33° congresso della Federazione internazionale degli editori.

ESPONENTE MODERATO DEL MOVIMENTO PER I DIRITTI CIVILI, È STATO FERITO NELL'INDIANA

Attentato negli Usa al leader negro Jordan

NEW YORK — Vernon Jordan, 44 anni, presidente della National Urban League, una delle più influenti organizzazioni negre nel campo dei diritti civili, è stato ferito con due colpi di arma da fuoco a Fort Wayne, nell'Indiana, dopo avere tenuto un discorso politico.

Jordan è stato giudicato in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita, dai sanitari del locale ospedale dove è stato ricoverato. La moglie e la figlia Vickie, che vivono a New York, lo hanno subito raggiunto a Fort Wayne.

L'attentato è avvenuto alle due del mattino (locali) di ieri. Un portavoce della polizia ha detto che Jordan era appena sceso da un auto sulla quale vi era una donna e si stava dirigendo verso l'ingresso del motel dove alloggiava. Improvvisamente, sono stati sparati due colpi di arma da fuoco che lo hanno ferito al basso ventre. Soccorso da alcune persone, Jordan è stato trasportato in gravi condizioni al Parkiew Hospital, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Gli investigatori non hanno avanzato alcuna ipotesi sull'identità dei feritori,



Washington — Una recente foto di Jordan a colloquio con il Presidente Carter *(Tel. Ap)*

Considerato uno degli eredi di Martin Luter King, il profeta della non violenza ucciso il 4 aprile 1968 a Memphis, Jordan ha sempre mantenuto un atteggiamento moderato sui maggiori temi di politica interna ed estera, schierandosi, fra l'altro, contro gli esponenti negri che appoggiavano l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

«Le relazioni fra negri ed ebrei — diceva — non debbono essere messe in pericolo da queste malsane alleanze con gruppi terroristici votati alla distruzione di Israele».

Recentemente, Jordan aveva assunto una posizione critica nei confronti di Carter per le «tante promesse fatte e non mantenute» e per la «sterzata a destra» compiuta dall'amministrazione con la sua politica a favore del taglio delle spese per i programmi sociali.

Prima di essere ferito, aveva parlato nel salone di un motel ad un folto gruppo di sostenitori della sua organizzazione ed aveva ribadito i punti di vista più volte affermati. Fra l'altro, aveva sostenuto che il candidato presidenziale più credibile, in questo momento, è l'indipendente John Anderson.

Sottolineando che i negri provano «un senso di delusione» nei confronti dei candidati presidenziali per le prossime elezioni e che il loro voto, come già nel 1976 e anzi più che allora, sarà decisivo, Jordan aveva anche denunciato «il cieco entusiasmo dell'evidente spostamento del paese verso destra».

---

†

Il giorno 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Poropat

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli GIOVANNI, MARIUCCIA e ANNA, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto dell'Otorinolaringoiatria.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 30 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1980

Si associa al lutto della cara amica LUDY, famiglia STANCIC.

Trieste, 30 maggio 1980

†

Il giorno 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Weber

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FRANCO e GIORGIO, le nuore MARIA ANTONIETTA e LAURA, i nipoti RITA e MASSIMILIANO, il fratello GUIDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1980

†

Lontano dalla sua Capodistria è mancata la nostra cara

Maria Pecchiarich in Luis

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, i figli MARIA e LUIGI, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 maggio alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 30 maggio 1980

PAOLO e PIERO TORESELLA si associano al lutto della signora GIANNA per la scomparsa del padre

Luigi Magris

Trieste, 30 maggio 1980

Il Consiglio di amministrazione della RESMAN s.r.l. prende parte al lutto della signora GIANNA per la scomparsa del padre

Luigi Magris

Trieste, 30 maggio 1980

30.5.1978 — 30.5.1980

A due anni dalla scomparsa del

DOTT.

Vittorio Pagani

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Mario Barducci

moglie e figlia Lo ricordano sempre.

Trieste, 30 maggio 1980

Nel secondo anno dalla morte della cara mamma

Ida Nasi

le figlie La ricordano con affetto.

Trieste, 30 maggio 1980

Il giorno 27 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Purini in Bordon

Con profondo dolore ne danno il doloroso annuncio il marito CLAUDIO, il figlio WILLER con la moglie FIORELLA, l'adorato nipotino RANIERO, il fratello ARMIDO, la sorella ANDREINA, la suocera TERESA, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE e al personale del Centro clinico di Lubiana per le cure prestate.

I funerali seguiranno in forma civile domani, sabato, alle ore 11.30 dalla piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 30 maggio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— UMBERTO D'ITALIA
— DINO STRAIN

Muggia, 30 maggio 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— TESEO e IDA
— ETTA ed ERNESTO
— FRANCA (assente)

Muggia, 30 maggio 1980

Ti piangono zio TONI, LIBERA e BRUNO DUDINE.

Muggia, 30 maggio 1980

Costernati i dipendenti del Comune di Muggia partecipano al lutto del sindaco BORDON.

Muggia, 30 maggio 1980

†

Il 28 maggio dopo breve malattia si è spento

Franco Agostino

marito e padre esemplare.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie VALERIA, le figlie IOLANDA, MARIA, VITTORIA, BRUNA, i generi MARIO, ITALO, GIORGIO, i nipoti GIGLIOLA, ROBERTO DONATELLA, ELISABETTA, la cognata SILVIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. OKORN, ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro zio

Gusto

i nipoti:
— UMBERTO e BRUNA
— NINO e LICIA
— la cognata SILVIA

Trieste, 30 maggio 1980

†

Con i conforti della Fede, ha concluso serenamente la sua lunga e nobile esistenza terrena il

COMM. DOTT. CONTE

Giacomo Agapito

fervente irredentista

Lo piangono l'inconsolabile moglie, le figlie MARIA FIDES GRAFITTI e LILIANA CALZAVARA, i generi e gli adorati nipoti AGAPITO-LUDOVICI.

Un particolare ringraziamento al prof. BONINI, alla dott.ssa CALLIGARIS e al personale infermieristico della III Geriatria per le assidue premure.

I funerali seguiranno domani 31 maggio alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1980

†

Il 28 maggio è mancato il nostro caro

Gilberto Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli VALDI e FULVIO, la nuora PATRIZIA, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 30 maggio 1980

Le famiglie KRISZHIAK e RAENGO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che affettuosamente sono stati vicini al loro dolore e hanno partecipato alle onoranze funebri del loro caro

Mario

Pordenone, 30 maggio 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Bartolomeo Rinzo

la moglie OLGA unitamente ai parenti tutti Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Anita Pittoni ved. Aiello

la figlia JOLE con il marito, la sorella FATMA, il nipote GIAMPAOLO con la famiglia La ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1980

I ANNIVERSARIO

Alcibiade Detoni

La moglie ARISTEA unita alle figlie GRAZIELLA, LAURA e parenti tutti Lo ricorderà sempre con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.I. VIA PALLADIO (Ospedale) appartamento occupato 3 stanze cucina servizio 17.000.000 trattabili. Massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2416 S

A.I. REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta cantina LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. 2416 S

A.I. COMMERCIALE IV piano 2 stanze cucina wc LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. 2416 S

A.I. CATTINARA VILLA con 2.400 mq GIARDINO 5 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica garage. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2416 S

A.I. PRESSI OSPEDALE locali d'affari condominio mq 43 LIBERO 33.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2416 S

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.I. CENTRALISSIMO IV piano ascensore, centralnafta, mq 330, 9 stanze. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2416 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato VISTA PANORAMICA, V piano 2 stanze, cucina wc, doccia, cantina LIBERO 26.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2416 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera, cucina, wc, possibilità doccia, cantina. Vendesi LIBERO PRONTAMENTE 14.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2416 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE, appartamenti 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, garage. Vendonsi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2416 S

A.I. OPICINA BELLISSIMA VILLA 4 stanze, grande salone, 4 servizi, garage più dependance per ospiti. GIARDINO mq 2000 vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2416 S

A. ACIT VIA RIGUTTI 2 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo altro senza cucina wc 12.000.000. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento 6 stanze servizi riscaldamento uso ufficio abitazione altro zona CARDUCCI adatto ufficio rimesso nuovo. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi varie grandezze: XX SETTEMBRE, PASCOLI, BARRIERA, CASTAGNETO, NAVALI, ISTRIA. Tel. 686610. 6177 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zona REVOLTELLA, ultime disponibilità, prezzi bloccati. Accettansi permute. Visione progetti. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE - ORTO BOTANICO - ROSSETTI (zona) CATTINARA, varie grandezze, finiture accurate. Visione progetti. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. SISTIANA (VISOGLIANO) «Complesso VILLAGGIO VERDE» corso costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati. Visione progetti e plastico presso i ns. uffici. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. Vendesi casa padronale con 1600 mq giardino. Opicina zona residenziale. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Ultimo prontentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. Mutuo approvato 70%. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. VILLA VIA COMMERCIALE soggiorno cucina 4 stanze servizi, riscaldamento, giardino, vista panoramica vendesi. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. VIA MADONNINA vendesi 2 stanze stanzetta cucina doccia da ristrutturare 15.000.000. Tel. 68810. 6177 S

A. ACIT. VENDESI casetta SERVOLA 2 appartamenti, 2 garage. Tel. 68810. 6177 S

A. URGENTEMENTE acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili per investimento. Telef. 755059. 14/5 S

ACQUISTO pagando in contanti solo da privato appartamento libero in Trieste 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 755059. 14/5 S

AFFARONE. AGENZIA CASA MIA vende zona Fabio Severo seminuovo, panoramico, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, affittato valore 35.000.000 prezzo attuale 20.000.000 possibilità mutuo; altri affari interessanti. Giulia 13, 794286. 6314 S

AGENZIA CASA MIA vende mini appartamenti varie zone ottimi prezzi. Giulia 13; 794286. 6314 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Carlo Alberto prestigioso appartamento vista mare 150 mq. Giulia 13; 794286. 6314 S

AGENZIA CASA MIA vende SISTIANA stupendo appartamento completamente indipendente, giardino proprio. Giulia 13; 794286. 6314 S

APPARTAMENTO zona GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6279 S

APPARTAMENTO in palazzina CATTINARA, salone, 2 stanze, cucina; doppi servizi, ripostigli, terrazza, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6279 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento casa epoca camera cameretta cucina wc V piano senza ascensore, tel. 631792. 6336 S

BONZANINI vende Lamarmora appartamento palazzo recente tre camere salone cucina doppi servizi poggioli totale 120 mq posto macchina coperto, tel. 631792. 6336 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento casa decorosa camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore, tel. 631792. 6336 S

BONZANINI vende Roncheto palazzina in costruzione appartamento due camere salone cucina doppi servizi, tel. 631792. 6336 S

CERCASI acquisto in Monfalcone o dintorni appartamento o casa anche da restaurare inintermediari, tel. ore pasti e serale 0481 - 46392. 6345 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende OCCASIONISSIMA zona San Giusto bellissimi appartamenti liberi, occupati, due, tre stanze, cucina, servizi. Da 11 a 15 milioni con possibilità mutui. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona TIGOR appartamento su due piani, mq 300 circa con tavernetta, garage, cantina, ampio giardino. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANSOVINO occupato, sesto piano ascensore, riscaldamento, ampio soggiorno, due stanze, cucina, due servizi, terrazza. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE appartamento vista mare in palazzina signorile con giardino, cantina, garage. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GENOVA secondo piano acensore, appartamento cinque stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO bassa bellissimo appartamento cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo, accuratamente restaurato. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO stabile recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA, PIRANO liberi, due stanze, soggiorno con cucinino, servizi, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 6116 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona San Vito VILLE da restaurare con parco alberato. COMMERCIALE casetta con 500 mq giardino, 45 milioni. Tel. 69349. 6116 S

CERCO un appartamento libero in buone condizioni di circa 80 mq pagamento in contanti, telefonare 569322 fino alle 9.30. 12/5 S

CERCO recente 2 stanze soggiorno cucina, tel. 60125. 6/5 S

CERCO in acquisto pagando in contanti soggiorno 3-4 o più camere e servizi inintermediari telefonare 755059. 14/5 S

COMPRO in contanti privatamente casetta villa attico o mansarda telefonare 755059. 14/5 S

EUROCASA Bibione 0431/434663 vende Bibione - Lignano negozi varie misure, consegna immediata, lunghe dilazioni pagamento, mutuo. 190 S

EUROCASA Bibione 0431/434663 occasionissima vende monolocale nuovo Lignano 24 milioni. 190 S

EUROCASA Bibione 0431/434663 vende Bibione appartamenti condizioni eccezionali di pagamento: dilazioni, mutuo; arredamento completo compreso nel prezzo, consegna immediata. 190 S

EUROCASA Bibione 0431/434663 vende Bibione pineta ville a schiera, singole, appartamenti 2 stanze. 190 S

GRADO Città Giardino di fronte piscina stazione cure vendesi 3 stanze bagno cucina tutto indipendente poggiolo grandissimo riscaldamento autonomo solarium telefonare 0431-80425 - 81322. 6316 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Sabba proponiamo libero soleggiato in palazzina recentissima soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo box auto Lit. 51.000.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30; San Vito libero appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio Lit. 28.500.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30; San Vito soggiorno camera cucina servizio solo Lit. 11.000.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30; viale D'Annunzio in casa signorile luminoso soggiorno camera cucina servizi 2 balconi ripostiglio Lit. 23.500.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30; appartamento in casetta con ingresso indipendente di circa 130 mq da ristrutturare in posizione centrale. 1000/5 S

LE AGAVI II lotto-palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, attici con mansarda, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime; rincari futuri già concordati: impresa vende. uffici via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18, tel. 812219. (Sabato 9.30-11). 5902 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre, rivolgersi impresa Jacumin Mario, tel. 75130 ore ufficio. 477 S

MONTEBELLO primingresso, grande salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ripostigli, cantina, terrazza, centralnafta, ascensore, vende mutuo approvato agevolato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6279 S

PRATO non edificabile vendesi Trebiciano 1600 mq tel. 631792 BONZANINI. 6336 S

PRIVATO acquista appartamento 4 stanze libero, Tiepolo, Campi Elisi, Campo Marzio, tel. 762423. 6339 S

PRIVATO vende attico con mansarda occupato complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutuo, eventuali agevolazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass 3/T 34100 Trieste. 5902 S

SERIAMENTE intenzionato acquisto appartamento due stanze soggiorno cucina 54629. 6107 S

TERRENO non edificabile Malchina 19.000 mq vendesi L. 1000 mq tel. 631792 BONZANINI. 6336 S

TERRENO adatto roulotte, BASOVIZZA prato alberato 2.000 mq vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 6279 S

VENDESI appartamento via Conti 4.o piano due stanze cucina bagno libero telefonare 793090. 5944 S

VENDESI villa seminuova comprendente due appartamenti con due camere e cucinino più garage e terreno zona Lazzaretto Muggia.. Telefonare 793090. 5944 S

VENDO locale d'affari libero mq 90 ampie vetrate cantina mq 12 S. Giovanni al Natisone. Telefonare allo 040/731317 ore pasti. 6013 S

VIA GHEGA 3 PRONTENTRATA vendesi mansarda signorile soggiorno cucinotto doccia. VISITE SUL POSTO FERIALI 16/17, tel. 68677. 6177 S

VILLA Duino su 2 piani primo ingresso rifiniture lusso, giardino. Accesso al mare vende agenzia Attimm, mattino, tel. 64216. 2466 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

A.A. LIGNANO privato acquista contanti appartamento o villa buona posizione. Telefonare (0432) 292793. 142 T

CADORE - San Nicolò affittasi appartamento 6-7 letti completamente arredato giugno-agosto-settembre. Telefono (0435) 62502. 6325 T

GRADO città giardino e Grado pineta affittasi mese giugno appartamenti 4-6 letti, ultime disponibilità. Agenzia Adriatica, telefono (0431) 81536 - 81345. 050168 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057.

ANIMALI
W Lire 300 per parola

REGALO due bellissimi gattini tigrati, 45 giorni. Tel. 816826 sera. 6326 W

SPLENDIDA cucciolata alani neri con pedigrée vendesi. Tel. 741566 ore ufficio. 6330 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

BARCHETTA plastica più fuoribordo 4 HP. Telefonare 68600 orario negozio. 6226 Z

CAMPER Anaconda maxi, super accessori. Telefonare 68600 orario negozio. 6226 Z

MOTOSCAFO Ilver m 6,70 visibile presso motonautica Russo, carrellato e invaso. Telefono 811351. 6226 Z

PER eliminazione articolo tende da campeggio al prezzo di costo, Muggia sport, via Dante 5. Tel. 271363. 6212 Z

PILOTINA 9 m 2 motori Diesel 75 HP. Tel. 273384 ore pasti. 6/5 Z

ROULOTTES d'occasione varie marche, prezzi a partire da L. 1.400.000 vendonsi. Visibili Autocaravan, via dell'Istria 155. 6250 Z

TUTTOSPORT vende gommoni Nautistar anche occasione, viale XX Settembre 18. Tel. 790359. 607 Z

VENDO barca vela m 5,50 vele motore ormeggio L. 1.800.000. Tel. 417594 pomeriggio. 6333 Z

VENDO tavola a vela nuova ancora imballata L. 550.000. Tel. 748881. 6351 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25